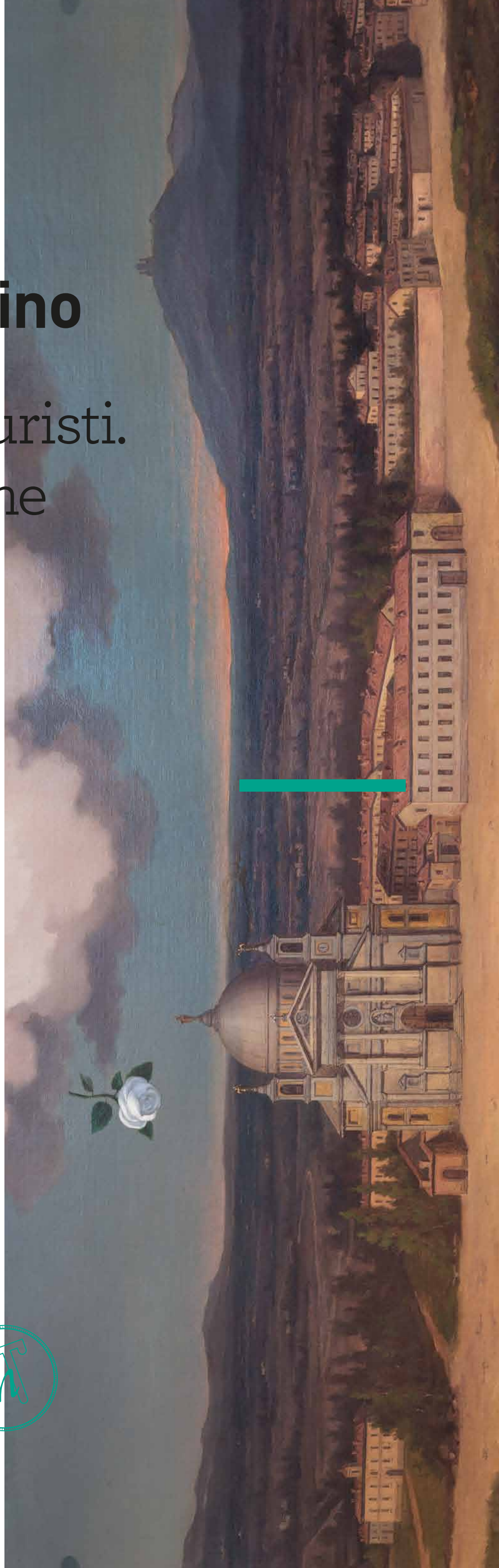
N° 08
Giugno / June 2015
ISSN 2038-4068
—
www.museotorino.it

Numero speciale con inserto "People & the city"
/ Special issue with insert "People & the city"

Rivista MuseoTorino

Santi, pellegrini e turisti. Percorsi di devozione e cultura

/ Saints, pilgrims and tourists. Paths of devotion and culture



Le trame della solidarietà
—
Tra passato e presente

Plots of solidarity
Between present and past

Torino e i santi sociali
—
La scelta di stare con gli ultimi

Turin and the "Social Saints"
The choice to stay with the last ones

Il viaggio della Sindone
—
Da Chambéry a Torino

The journey of the Shroud
From Chambéry to Turin

museoTorino

Numero 8
Giugno 2015
ISSN 2038-4068

Periodico di MuseoTorino
Città di Torino
Direzione Cultura,
Educazione e Gioventù

—
«Rivista museoTorino» è lo strumento con cui MuseoTorino comunica i propri obiettivi, progetti, attività e presenta la città e la sua storia attraverso i luoghi, le persone, gli edifici, le idee, le memorie.
—

Direttore responsabile
Carla Piro Mander

Direttore di gestione
Stefano Benedetto

Redazione
Maura Baima, Stefano Benedetto, Annalisa Besso, Gisella Gervasio, Carla Piro Mander, Maria Paola Soffiantino

A questo numero hanno collaborato
Annalisa Besso, Marco Bonatti, Giuseppe Bracco, Annalisa Dameri, Simona De Ciero, Guido Gentile, Maria Chiara Giorda, Gianfranco Gritella, Luciana Manzo, Fulvio Peirone, Associazione Volarte, Gian Maria Zaccone,

Traduzioni a cura di
Europa 92
www.europa92.org

Art Direction
e Progetto Grafico a cura di
Undesign

Si ringraziano **Turismo Torino e Provincia** e **GTT Gruppo Torinese Trasporti** per la collaborazione

IED Torino

Si ringraziano
per la collaborazione gli autori che hanno cortesemente partecipato a questo numero con i loro scritti, le persone e gli enti che hanno fornito le immagini, le colleghe e i colleghi della Città di Torino che con i loro consigli e il loro apporto hanno aiutato a realizzare questo numero nei modi e nei tempi sperati.

MuseoTorino è un progetto della Città di Torino

Sindaco
Piero Fassino

Assessore alla Cultura, Turismo e Promozione della Città
Maurizio Braccialarghe

Direttore Direzione Cultura, Educazione e Gioventù
Aldo Garbarini

Direttore
Stefano Benedetto – Servizio Archivi, Musei e Patrimonio Culturale

Curatore
Maria Paola Soffiantino

Dove non diversamente specificato, le fotografie appartengono a MuseoTorino

Stampa
Ciscra S.p.a.
www.ciscra.com

Tiratura
31000

Registrazione
Tribunale di Torino n. 30/2010

Via S. Francesco da Paola, 3
10123 Torino

rivista.museotorino@comune.torino.it
—
www.museotorino.it/rivista

Con la collaborazione di
Maura Baima, Annalisa Besso, Paola Bianchi, Carla Caroppo, Anna Continisio, Fiorenza Cora, Roberto Cortese, Paola Costanzo, Maria Chiara Genovese, Gisella Gervasio, Emilio Maccanti, Luciana Manzo, Cecilia Maseri, Fulvio Peirone, Cristina Pugnalin, Manuela Rondoni, Anna Maria Stratta, Caterina Thellung, Giuseppe Toma, Franca Treccarichi, Enrico Vaio, Adriana Viglino (Servizio Archivi, Musei e Patrimonio Culturale)

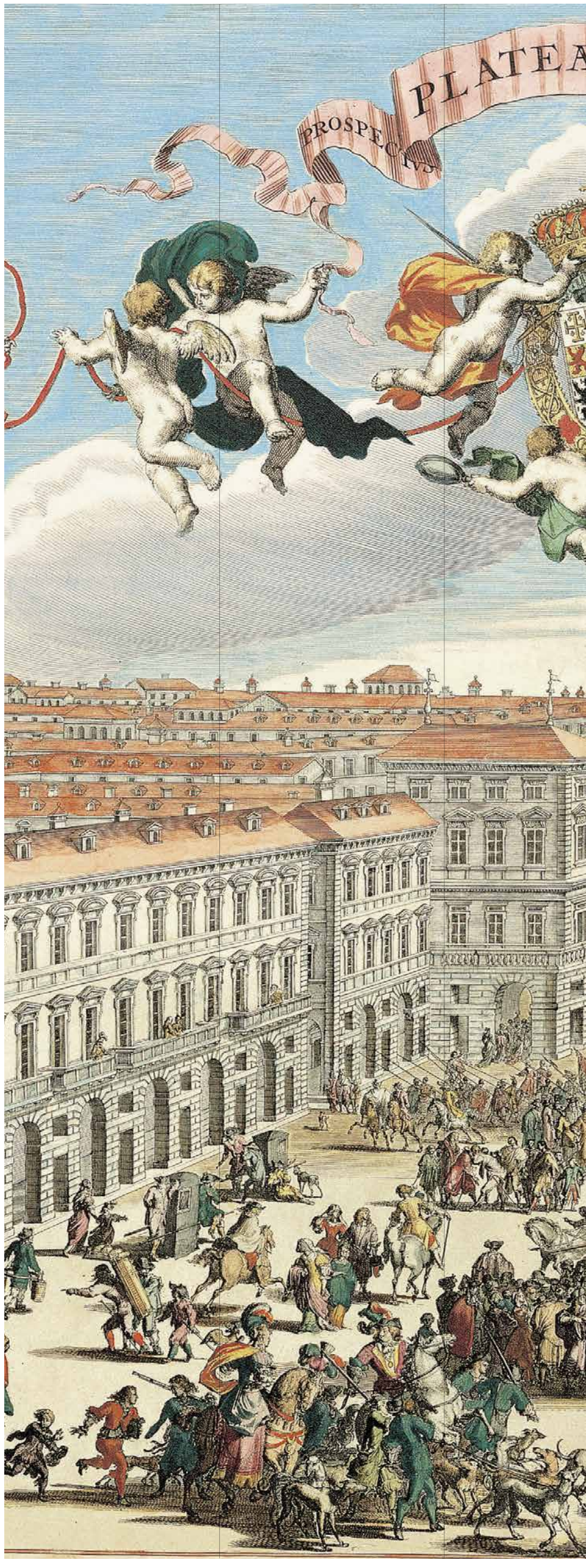
Amministrazione
Tiziana Avico, Clara Soffietti

Segreteria
Clara Soffietti

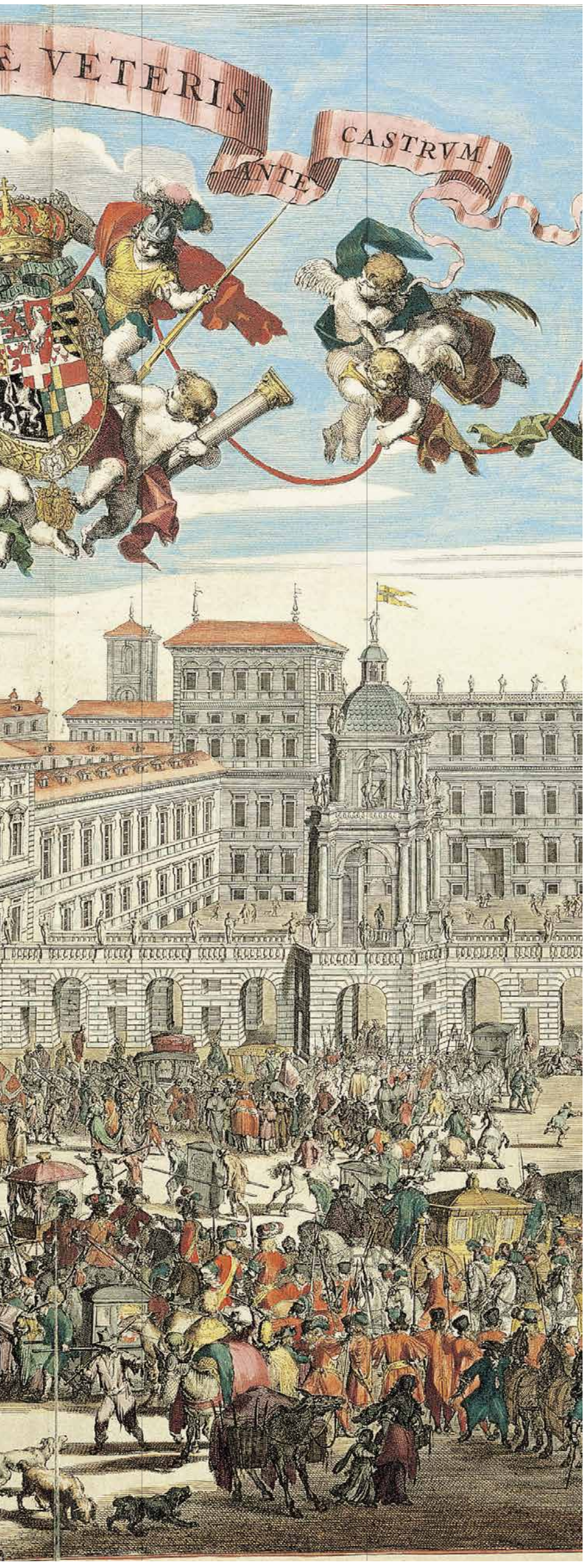
Ufficio Stampa della Città di Torino

museoTorino
Città di Torino

Immagine copertina
La chiesa di Maria Ausiliatrice e l'oratorio di San Francesco di Sales, particolare del dipinto, conservato nella chiesa, di Tommaso Lorenzone *San Giuseppe, la Vergine e il Bambino*, 1872. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.



Torino, piazza Castello, incisione su disegno di Giovanni Tommaso Borgonio, 1674. Al centro il padiglione da cui veniva esposta la Sindone, distrutto da un incendio nel 1811. Archivio Storico della Città di Torino.



Storie di un'altra città

Tra fede, devozione e impegno sociale

Torino dà il benvenuto al Santo Padre e alle migliaia di persone che verranno, ai pellegrini dell'Ostensione del Sacro Lino, a quanti, in questa estate 2015 vorranno conoscere la nostra straordinaria città; saluta quanti, richiamati dai tanti eventi culturali, religiosi e sportivi hanno scelto di essere con noi.

Torino è una città di forti tradizioni religiose, con una radicata presenza di associazioni e di volontariato che traggono la propria storia dall'eredità dei Santi Sociali: è a questo mondo che oggi guardiamo insieme, alla sua storia e alla trama di relazioni intessuta nei secoli, capace e forte nel sostenere i più fragili.

Una Torino di cui siamo orgogliosi.

Piero Fassino, *sindaco di Torino*
Elide Tisi, vicesindaco di Torino e
presidente comitato Ostensione Sindone 2015

4 Il "segno" che attraversa la storia / *The "sign" that goes through history* / Marco Bonatti

8 Il viaggio della Sindone / *The journey of the Shroud* / Guido Gentile

12 Uno scrigno per la Sindone / *A "treasure chest" for the Shroud* / Gianfranco Gritella

16 Secondo Pia galantuomo e fotografo / *Secondo Pia: a gentleman and a photographer* / Gian Maria Zaccone

18 Le ostensioni nella storia della città / *The exhibition in the history of the city* / Fulvio Peirone

22 Torino e i santi sociali / *Turin and the "Social Saints"* / Giuseppe Bracco

26 Preservarli dai pericoli dell'immoralità / *A protection from the danger of immorality* / Annalisa Dameri

30 I musei dei santi sociali / *The museums dedicated to the "Social Saints"* / a cura dell'Associazione di volontariato culturale Volarte

34 Le trame della solidarietà tra passato e presente / *Plots of solidarity: from the past to the present* / Maria Chiara Giorda

38 Le rappresentazioni del sacro / *The representation of the sacred* / Fulvio Peirone

42 Iconografia e religiosità popolare / *Popular Iconography* / Luciana Manzo

45 Photogallery

Il "segno" che attraversa la storia

di *Marco Bonatti*

L'ostensione della Sindone, un evento che implica il coinvolgimento della città intera

Folla all'ostensione, 27 agosto 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

Nessun'altra città ha un "segno" religioso simile. Da Guadalupe a Mariazell, da Lourdes a Santiago l'Europa e gli altri continenti sono costellati di luoghi del pellegrinaggio e della devozione, ma si va a visitare reliquie dei "corpi santi", o a pregare sui luoghi delle apparizioni mariane. Qui si viene per venerare un'immagine che non è una reliquia; non c'è memoria di quei miracoli che si registrano altrove, e che vengono riconosciuti dalla Chiesa e/o dalla Scienza. Certo, nessuno può dire quali miracoli accadono nel cuore dei visitatori, che affrontano un viaggio lungo, e magari qualche ora di coda, per rimanere solo pochi minuti a guardare quel Lenzuolo. Quello verso la Sindone è davvero un pellegrinaggio unico nel suo genere. Come unico è anche il coinvolgimento della città in cui il Telo è ospitato, con brevi intervalli, da oltre 400 anni. Perché l'ostensione pubblica non ha scadenze precise o obbligate: viene decisa dal Papa, in genere su richiesta del Custode, in occasione di ricorrenze o eventi particolari. Difficilmente il pellegrinaggio alla Sindone può diventare "abitudine", come invece accade – ed è un rischio – per altri luoghi. Ma proprio la cadenza sporadica e il grande impegno organizzativo che l'ostensione richiede ne fanno un evento che implica necessariamente il concorso della città intera. Senza i volontari, l'ostensione non sarebbe possibile, non solo per un problema economico, ma perché essi sono l'immagine stessa dell'ostensione e della città: sono loro ad accogliere i pellegrini, accompagnandoli in tutti i momenti del loro viaggio. Se c'è una spiritualità tipica della Sindone, sicuramente comincia da questo coinvolgimento spontaneo della gente. Perché si tratta, per chi fa il volontario, di mettere a disposizione tempo e intelligenza, ma anche di maturare una motivazione di servizio che riguarda evidentemente prima di tutto la devozione per la Sindone, senza escludere però la partecipazione alla vita della Chiesa diocesana torinese e il servizio alla città che l'ostensione porta con sé.

Questo "amore alla Sindone" è, come molti altri amori torinesi, discreto, riservato e molto profondo. Si manifesta durante le ostensioni o in momenti drammatici e – si spera – molto rari: come accadde nella notte dell'11 aprile 1997, quando il fuoco partito da Palazzo Reale devastò la cappella del Guarini e raggiunse il Duomo. La Sindone si trovava in una teca di cristallo dietro l'altar maggiore e, spaccato a mazzate il vetro, venne portata in salvo dai Vigili del Fuoco. Intanto sulla piazza, per tutta la notte, la gente si affollava dietro le transenne

Ostensione della Sindone 2015
Per 67 giorni, dal 19 aprile al 24 giugno 2015, a Torino, in Duomo, avviene l'Ostensione della Sindone.

leggi su www.museotorino.it

improvvisate, a veder bruciare un simbolo della città. Ma già dal giorno dopo si avviarono i lavori di restauro, e le collette promosse dai giornali cittadini raccolsero cifre mai viste. Non era soltanto l'emozione a spingere verso la solidarietà. C'è, nel mondo torinese non solo ecclesiale, una sorta di sentimento di protezione nei confronti della Sindone: quel Telo appare fragile, esposto a minacce di ogni genere.
Oggi la spiritualità intorno alla Sindone ha assunto caratteristiche ben diverse ma non meno profonde. Ogni anno, soprattutto nei mesi di Quaresima, sono centinaia le comunità cristiane in tutta Italia che organizzano «Settimane con la Sindone» in cui si alternano momenti di informazione approfondita, preghiere, dibattiti e progetti con le scuole.
È cresciuta la consapevolezza che la Sindone può essere un potente strumento di «aiuto alla fede» e, insieme, che non è un dogma di fede, non è la «prova della risurrezione» come alcuni vorrebbero. Il «discorso sulla Sindone» che la Chiesa torinese porta avanti si scopre sempre meno collegato ai temi della ricerca scientifica, e sicuramente sganciato da un certo stile di produzioni mediatiche che vorrebbero accomunare la Sindone alle ricerche sul Graal, sui "misteri" degli oggetti della Passione e cose simili. È un discorso alimentato dal magistero stesso dei papi, che venendo a Torino per venerare il Telo hanno parlato di «sfida all'intelligenza», «specchio del Vangelo», «icona del Sabato Santo», riportando al centro la prospettiva religiosa e chiedendo attenzione soprattutto sul «significato esistenziale del pellegrinaggio» e del rapporto che ciascuno instaura con questa immagine. La curiosità scientifica o filosofica, il dibattito culturale possono rappresentare validi motivi per «interessarsi» alla Sindone; ma poi viene altro, succede qualcos'altro. Lo stacco, il salto dall'astratto al concreto della vita è il punto in cui la spiritualità della Sindone si incrocia con

La Sindone è stata riposta sull'altare in Duomo.
I risultati degli esami che hanno impegnato 44 scienziati americani ed europei saranno noti solo tra due anni, 15 ottobre 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

Lo scienziato del Jet Propulsion di Pasadina,
John Jackson, durante uno dei molti esperimenti,
15 ottobre 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

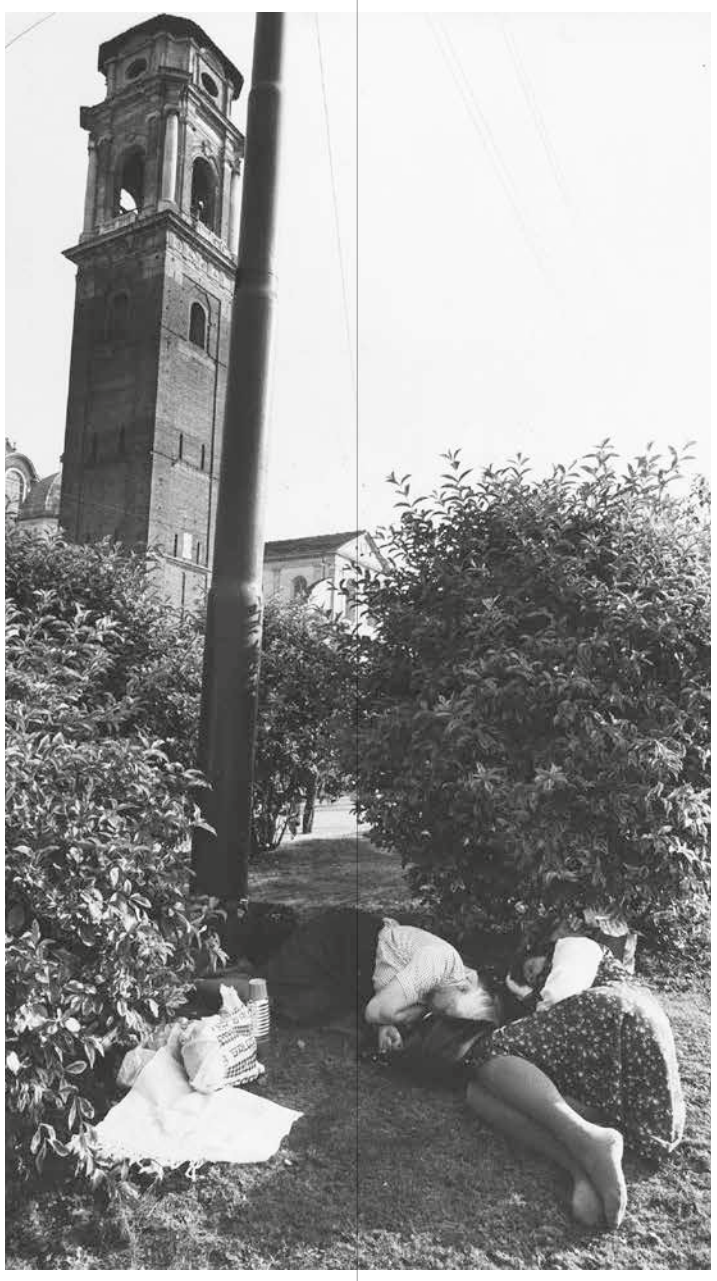
Un momento di riposo,
5 settembre 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

■

LA SINDONE PRIMA DEL XIV SECOLO
/ THE SHROUD BEFORE THE 14TH CENTURY
-

Se dalla metà del XIV secolo le vicende storiche della Sindone sono note e documentate, non altrettanto può dirsi del periodo antecedente. Ricostruire una storia certa sulla base di documenti è impossibile. Tuttavia, si può affermare che sin dal tempo più antico e fino all'XI secolo, nella storia della Chiesa si incontrano notizie relative alla conservazione del corredo funerario di Cristo compresa la Sindone, elemento fondamentale della sepoltura. Dal XII secolo si aggiungono alcune testimonianze scritte fra cui è significativa quella di Robert de Clary che nel suo diario della quarta crociata dà un riscontro preciso dell'esistenza a Costantinopoli di una Sindone contenente l'immagine di Cristo.
/ *Before the 14th century it is not easy to find historical evidences referring to the Shroud.*

Riposo sull'erba dopo la visita alla Sindone, 25 settembre 1978. Archivio Storico della Città di Torino.



gli altri temi dell'ostensione e di Torino.
L'anno che stiamo vivendo propone a tutti, e non solo ai credenti, un'attualità intessuta di eventi che sono sì religiosi, ma insieme anche profondamente civici poiché vanno a toccare esperienze, memorie, progetti che riguardano la città intera. È il caso della Sindone; lo è anche del bicentenario salesiano, indetto per i due secoli dalla nascita del fondatore, san Giovanni Bosco. Un santo della Chiesa cattolica, evidentemente: ma anche un prete torinese, un educatore. E un politico, cioè un uomo capace di interpretare e dare risposte efficacissime alle crisi del suo tempo; un "esploratore" che manda i suoi figli torinesi «alla fine del mondo», a evangelizzare la Patagonia. E ancora, un sociologo, un operatore culturale ed editore: di fronte alla mole delle opere di don Bosco rischia di finire in secondo piano uno dei suoi lavori più importanti, l'avvio di attività editoriali varie, e la pubblicazione di quella collana di «Letture cattoliche» che fu uno dei maggiori esempi di «scuola popolare» in lingua italiana di tutti i tempi.
Le scuole e gli oratori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice sono ancora qui e ovunque nel mondo a testimoniare la vitalità e la fecondità del «dono» partito da Valdocco. E nella città d'origine hanno lasciato segni che si ritrovano non solo negli edifici e nelle storie delle persone, ma nel tessuto stesso della società torinese. È questo tessuto, la città stessa, il terreno comune in cui due eventi come l'ostensione e il bicentenario trovano la loro collocazione esatta, chiamando in causa non solo la dimensione religiosa e i «cattolici» ma, in modi e con sollecitazioni diverse, tutti i «protagonisti» del sistema Torino. ▪

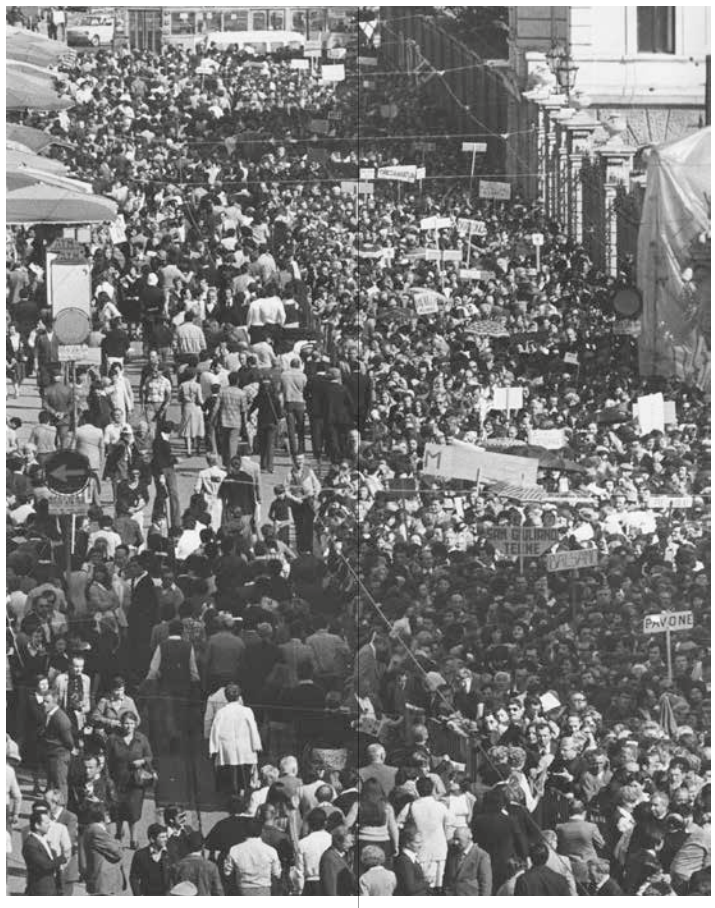
Santi sociali
I santi sociali, religiosi e laici, nell'Ottocento svolgono la loro attività caritativa nell'aiuto ai diseredati che vivono in una Torino ancora quasi priva di assistenza pubblica.

leggi su www.museotorino.it

Il Duomo allestito per l'ostensione 2015.
Fotografia di Roberto Cortese 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

Arsenale della Pace (Sermig)
L'Arsenale di costruzione di artiglieria di Borgo Dora e le adiacenti caserme, dopo l'esplosione nel 1852, vengono ricostruiti su progetto di Giovanni Castellazzi a partire dal 1862. Gli edifici, danneggiati nel corso del secondo conflitto mondiale, dopo anni di abbandono vengono recuperati e trasformati in Arsenale della Pace.

leggi su www.museotorino.it



***Giornata record ieri per la Sindone**: ecco via XX settembre invasa dalla grande «coda»*, 2 ottobre 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

***L'attesa per vedere il sacro lino è lunga**: ieri la coda dei pellegrini arrivava sino a via XX settembre*, 30 agosto 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

Pellegrini sotto la pioggia, 27 agosto 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

The Shroud of Turin

—

The Exposition, an event which involves the whole city.

No other city has a religious "sign" like this. People come here to venerate an image which is not a relic: the pilgrimage to the Shroud is really unique. Unique is also the involvement of the city in which the Cloth is hosted for more than 400 years. Volunteers are the real image of the Exposition and of the city. This "love to the Shroud" usually occurs during the Expositions or dramatic events: as it happened in the night of April 11th 1997, when the fire broke out in the Royal Palace damaging the Guarini Chapel and reaching also the Cathedral. The Shroud survived and the very next day restoration works started, and people were able to collect substantial sums of money: it was a feeling of protection of the Shroud to increase solidarity. The 2015 year offers not only religious events but also civic ones, because they concern experiences, memories, projects which involve the whole city: two examples are the Shroud and the Salesian bicentennial, which marks the Bicentenary of the birth of Saint John Bosco, the founder. He was a saint of the Catholic Church, but also a priest from Turin, an educator, a sociologist, a cultural operator and editor.
In his native city his works have left marks that can be found on the fabric of the Turin society. It is this fabric the common ground where two events like the Exposition and the Bicentennial find their exact location. ▪

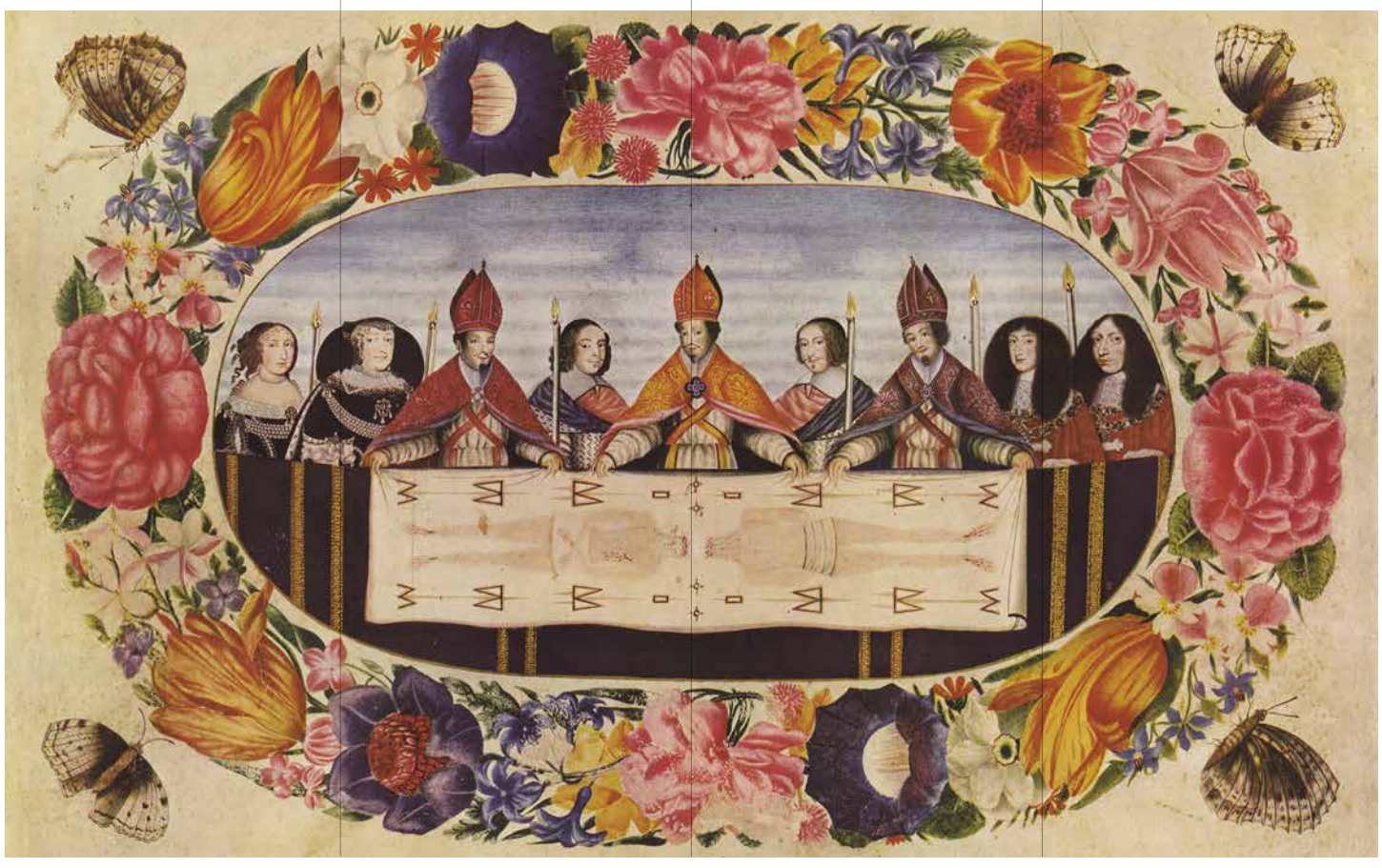
"No other city has a religious "sign" like this

Il viaggio della Sindone

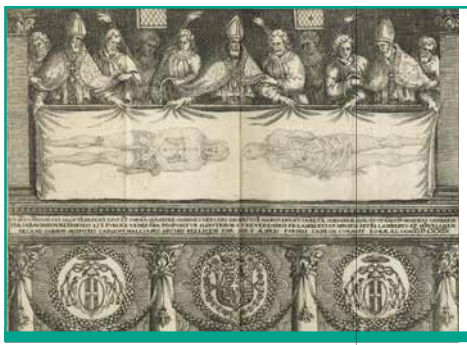
di *Guido Gentile*

Quando Carlo Borromeo chiese al duca Emanuele Filiberto «di visitare così rara et segnalata reliquia»

Nel 1578 il duca Emanuele Filiberto, rispondendo al desiderio espresso da Carlo Borromeo di recarsi in pellegrinaggio a venerare la Sindone, allora conservata a Chambéry, coglieva un'occasione da tempo attesa per un'importante risoluzione. Il cardinale aveva manifestato la sua intenzione tramite monsignor Giovan Francesco Bonomi vescovo di Vercelli e, avendo appreso da questi che il duca per favorirlo intendeva far portare la Sindone di qua dai monti, il 18 giugno lo ringraziava per la sua premura dichiarando che egli, sebbene fosse disposto ad «andare in capo al mondo, se fosse possibile, per visitare così rara et segnalata reliquia», avrebbe corrisposto alla sua cortesia recandosi «a Vercelli, o più oltre ancora». Poi, il segretario ducale Francesco Lino scrivendo al cardinale il 21 agosto lo avvertì che, inteso il suo desiderio, il principe s'era offerto «prontamente di far portare detto santissimo Sindone



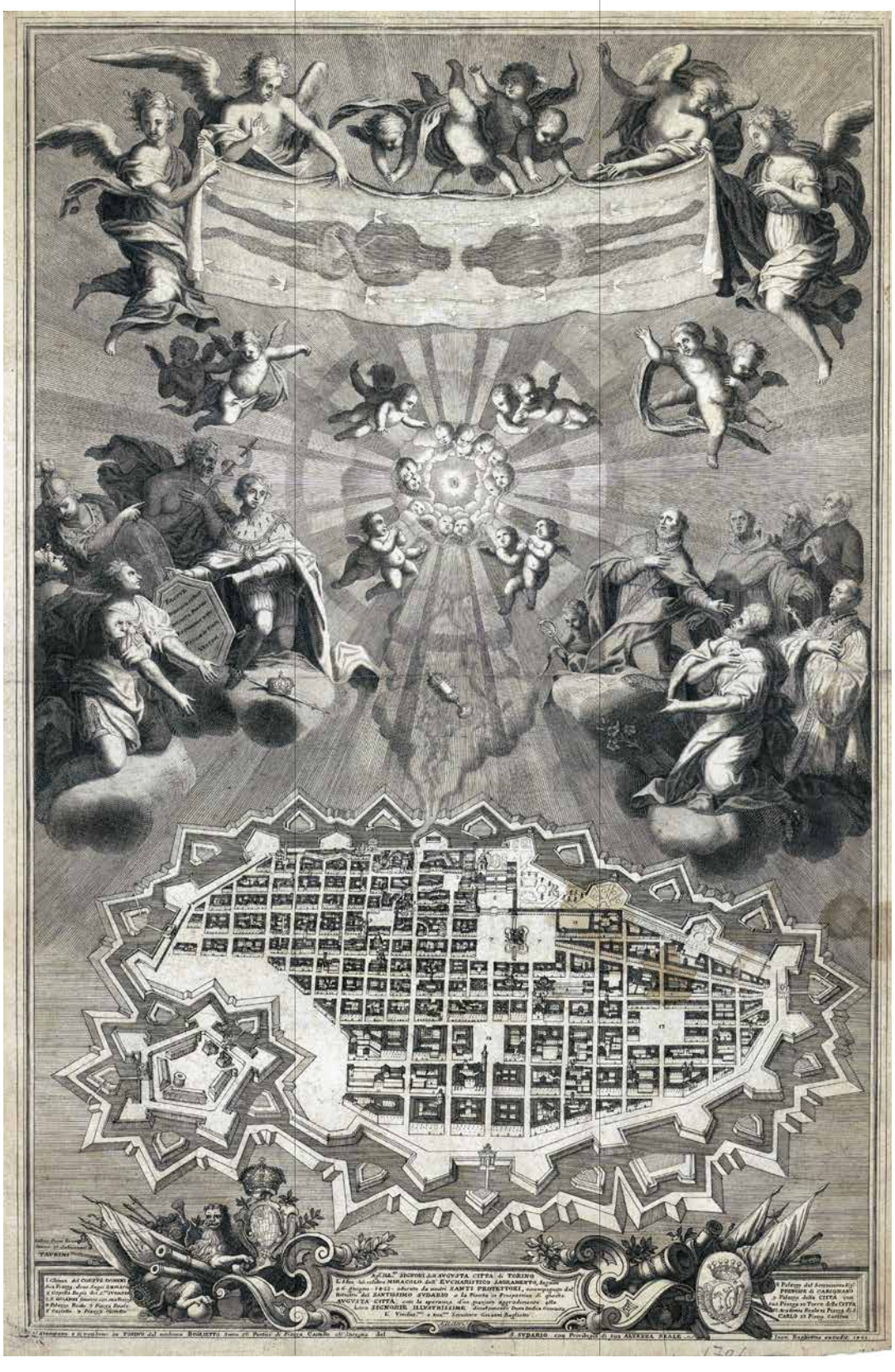
Riproduzione di un dipinto anonimo del 1662 circa. Sono raffigurati l'arcivescovo Michele Beggiamo al centro, all'estrema sinistra Francesca d'Orléans e Cristina di Francia, all'estrema destra il duca Carlo Emanuele II e suo zio, don Gabriele di Savoia. Archivio Storico della Città di Torino.



Torino capitale dell'ortodossia religiosa nel Cinquecento
Nell'età della Controriforma Torino divenne specchio e simbolo dell'ortodossia del ducato. Nel 1578 in città giunse, per restarvi, la Sindone.

leggi su www.museotorino.it

Sindone con pianta della Città di Torino, incisione di Giovanni Boglietto, 1701. Archivio Storico della Città di Torino.



in Piemonte, mostrando d'aver qualche pensiero di trasferire quella santissima reliquia in queste parti et che questa appunto sia opportuna occasione di farlo com manco strepito et manco mala soddisfatione di quei popoli di Savoia»:
Sua Altezza dava ordine al Senato di Savoia di far recare la Sindone a Torino «pigliando il pretesto» di soddisfare il desiderio del cardinale e per «dargli commodità di visitarla di qua da monti o in Turino o in Vercelli». L'ipotesi di portare la Sindone sino a Vercelli piaceva al Bonomi il quale, dal 1572 vescovo di quella città, desiderava che vi ritornasse il sacro lenzuolo che Carlo II vi aveva lasciato dopo il 1538 e che nel 1561 Emanuele Filiberto aveva riportato a Chambéry. Ma il duca aveva ormai definito il suo disegno: la risoluzione di portare la Sindone a Torino era coerente col trasferimento della corte nella città subalpina e la visita di un altissimo esponente della Chiesa del suo tempo, quale il cardinale Carlo Borromeo, valeva a consacrare ulteriormente, nella nuova residenza, il ruolo della dinastia sabauda come custode di una così insigne reliquia. Torino si avviava a divenire, all'ombra del duca e sotto l'insegna della Sindone, un centro di devozione appropriato a quel ruolo, destinato ad attrarre folle di sudditi sabaudi e anche di forestieri. La Sindone era stata oggetto di ricorrenti ostensioni a Chambéry; aveva seguito il duca Carlo II a Milano dove era stata esposta nel 1536 e poi a Nizza nel 1538, mostrata al papa e ai rappresentanti della Francia e dell'Impero convenuti per trattative di pace. Il sacro lenzuolo colle sue impronte era riprodotto in facsimili che venivano omaggiati a personaggi importanti. È presumibile che Emanuele Filiberto si rendesse ben conto di come il cardinal Borromeo, con la sua autorità spirituale e con il fervore della sua pietà, visitando la Sindone, le avrebbe conferito una rinnovata evidenza, anche alla luce dei decreti del Concilio tridentino sulla venerazione delle reliquie e delle sacre immagini.
Attraversato il Piccolo San Bernardo, colla scorta di un canonico di Chambéry e del primo presidente del Senato di Savoia, Milliet de Faverges (i quali intendevano che la reliquia dovesse poi tornare alla sede tradizionale), la Sindone giunse il 14 settembre 1578 a Torino, dove fu dapprima depositata nell'antica chiesa della Beata Maria ad Praesepem.
Quanto a Carlo Borromeo, si può intuire come volesse

▪ 1353 CIRCA

Da qui parte la storia conosciuta della Sindone, quando un nobile cavaliere francese, Geoffroy de Charny, fa costruire una chiesa a Lirey (piccola cittadina non lontano da Parigi) per custodire la Sindone e mostrarla ai fedeli. Non esistono documenti che stabiliscano la data esatta né in che modo la famiglia De Charny sia entrata in possesso di tale reliquia.
/ *The French knight, Geoffroy de Charny, built a church in Lirey in order to guard the Shroud.*

▪ 1453

Intorno a questa data, a causa della guerra dei Cent'anni, Marguerite de Charny, ultima discendente di Geoffroy, ritira la Sindone e le altre reliquie della famiglia dalla chiesa di Lirey. Dopo un lungo peregrinare in Europa, approda alla corte dei duchi di Savoia, cui erano legati sia il padre, sia il secondo marito Umbert de la Roche. Nel 1453 avviene il trasferimento del Lenzuolo, sancito da una serie di atti giuridici intercorsi tra Marguerite e il duca Ludovico II. La Sindone rimase proprietà dei Savoia fino al 1983 quando Umberto II, ultimo re d'Italia, la donò al papa.
/ *Due to the Hundred Years' War, Marguerite de Charny took the Shroud and arrived at the court of the Savoy dukes. The Shroud became a House of Savoy property until 1983 when Umberto II donated it to the Pope.*

Palazzo Reale, già ducale
Sede stabile della dinastia sabauda dopo il 1563, con il trasferimento della capitale del ducato da Chambéry a Torino. Il 12 settembre 1578, l'ostensione della Sindone ebbe luogo da un palco eretto davanti al palazzo.

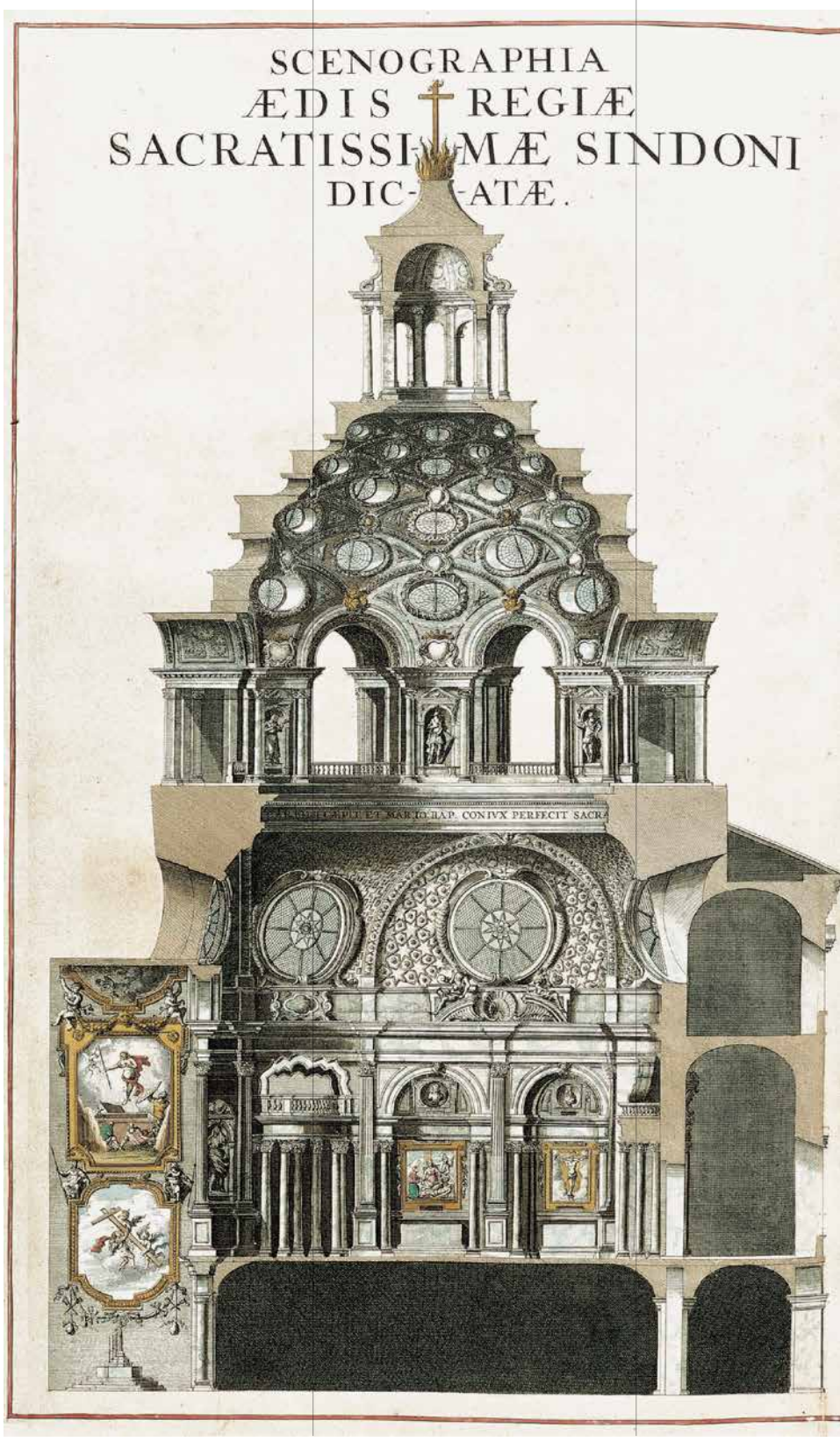
leggi su www.museotorino.it

Duomo nuovo
A Torino, nel 1578, Carlo Borromeo ebbe una prima visione del sacro telo che fu dispiegato su un tavolo nella Cattedrale.

leggi su www.museotorino.it

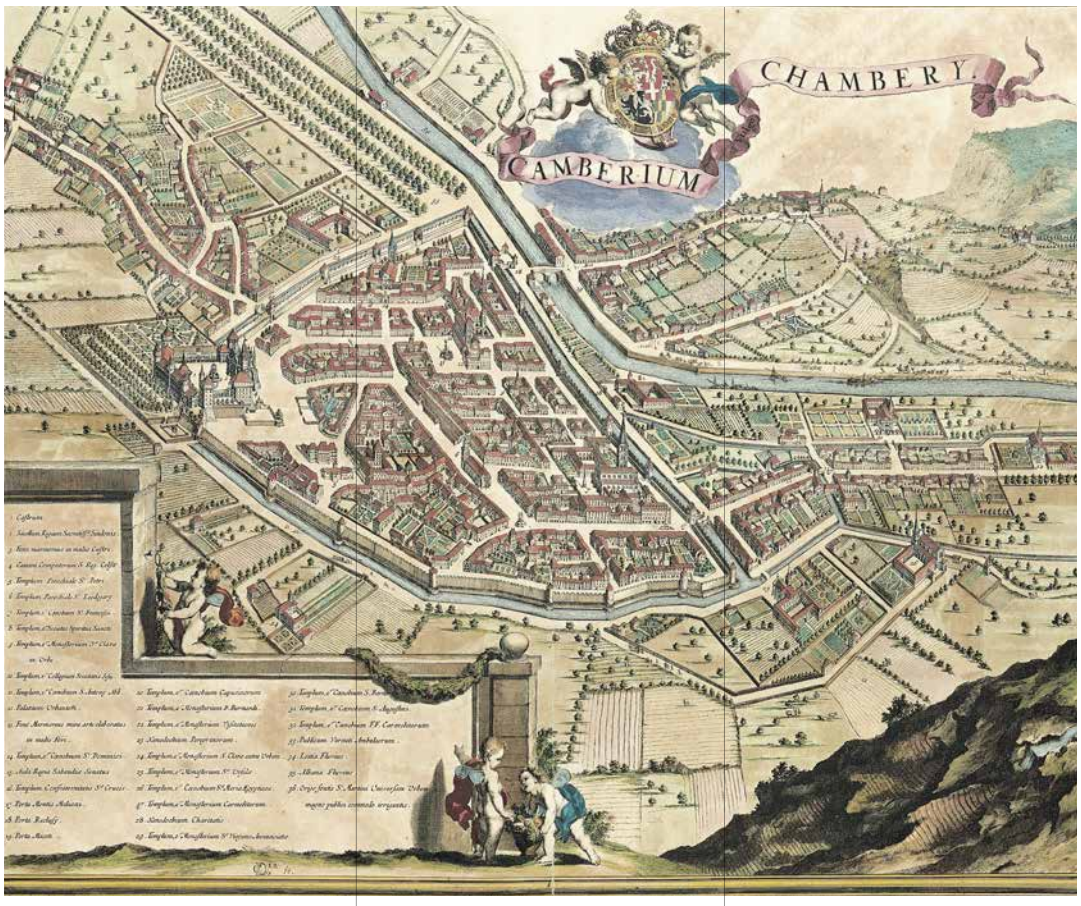
contemplare il sacro lenzuolo non solo quale singolare reliquia in rapporto al mistero della morte e risurrezione del Salvatore, ma anche come misteriosa veridica immagine del Cristo martoriato e sepolto. A ciò lo inducevano consuetudini meditative che si esternavano anche nella sua predicazione e nelle dimostrazioni della sua pietà. I più antichi testimoni non attribuiscono la visita della Sindone a un voto fatto durante la peste (come si asserì più tardi), ma a un'interiore, profonda aspirazione. Il gesuita Francesco Adorno, che partecipò al pellegrinaggio, dice concisamente che il cardinale «haveva fatto dar cenno più volte di desiderare di visitar questa santa reliquia», e il fedele biografo Carlo Bascapè riferisce che «come un segno del suo animo divinamente infiammato e un'azione singolarmente esemplare apparve a tutti il pellegrinaggio a Torino».
Borromeo condusse una sorta di itinerante esercizio spirituale, che preludeva alla diretta contemplazione della Sindone durante il viaggio a piedi di quattro giorni, intrapreso in compagnia di alcuni sacerdoti e familiari, cui si aggiunse a Vercelli il vescovo Bonomi. A Torino ebbe una prima visione del sacro telo dispiegato su di un tavolo nella cattedrale e lo scrutò in intenso raccoglimento. Poi partecipò con vari vescovi all'ostensione che ebbe luogo il 12 settembre da un palco eretto dinanzi al Palazzo ducale. Durante le Quarantore che seguirono in Duomo pronunciò due sermoni e infine un «bellissimo ragionamento» prima che si riponesse il sacro lenzuolo nella cappella ducale.
Il Borromeo tornò a Torino per l'ostensione che ebbe luogo il 13 e 14 giugno 1582, con la partecipazione del cardinale Gabriele Paleotti. In quell'occasione Carlo, oltre a un sermone al popolo, ne tenne uno in privato dinanzi al giovane duca Carlo Emanuele I. Vi aggiunse quindi, con la franchezza che si poteva permettere e la confidenza che aveva stabilito con Carlo Emanuele, una severa considerazione dei «frutti della passione e morte di Cristo in particolare quanto ai prìncipi», in cui ricordava l'obbligo del duca di Savoia di onorare col comportamento del giusto principe il retaggio di una tale reliquia. Nella stessa occasione, non approvando che la Sindone restasse rinchiusa nella cappella ducale, propose di trasferirla nella cattedrale; diede quindi incarico al suo architetto, Pellegrino Tibaldi, di progettare all'uopo un ampliamento del coro: un pensiero da cui germineranno l'edicola e poi la cappella-reliquiario. Carlo ritornò a venerare la Sindone ancora nell'ottobre del 1584, poco prima della morte, e poi, come già nel 1578, si recò a proseguire le sue meditazioni, in forma di ritiro spirituale, dinanzi alle cappelle che nel Sacro Monte di Varallo rappresentano "al vivo" la passione e la sepoltura di Cristo. ▪

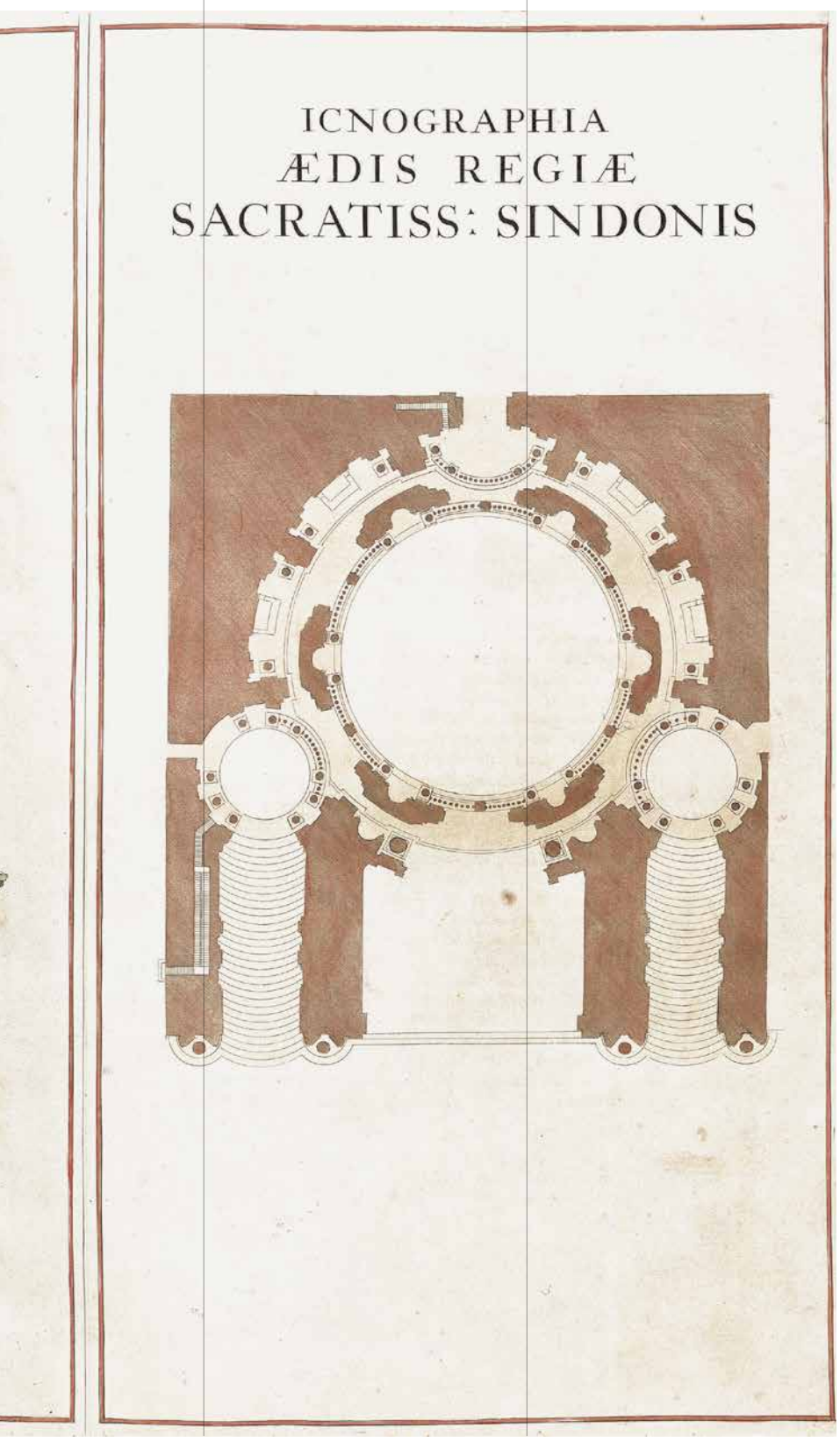
> "
> **La risoluzione di portare la Sindone a Torino era coerente col trasferimento della corte nella città subalpina**



Cappella della Sindone, spaccato e pianta. Incisione su disegno di Giovanni Tommaso Borgonio, 1669-1670. Archivio Storico della Città di Torino.

Chambéry, veduta. Incisione su disegno di Giovanni Tommaso Borgonio, 1674. Archivio Storico della Città di Torino.





Carlo Borromeo and the Shroud

—

When Charles Borromeo manifested to Duke Emmanuel Philibert of Savoy the wish to venerate such a rare and distinguished relic

In 1578, Charles Borromeo manifested his wish to make a pilgrimage to venerate the Shroud. This was the opportunity for Duke Emmanuel Philibert of Savoy to transfer the Shroud from Chambéry to Turin.
This solution went hand in hand with the transfer of the Duchy of Savoy to Turin. Furthermore, the visit of an illustrious exponent of the Church, like Cardinal Charles Borromeo, would consecrate the role of the House of Savoy as the custodian of the most sacred object. Therefore, this event established Turin on the map of catholic pilgrimage.
On September 14th, 1578 the Shroud arrived in Turin and it was held in the old church of Blessed Mary ad Praesepem.
As far as Carlo Borromeo is concerned, some ancient witnesses define his visit to the Shroud a mere and deep aspiration.
In Turin, Borromeo viewed for the first time the holy Cloth, which he scanned with intensity. Afterwards, on September 12th he was present, with some bishops, to the Exhibition of the Shroud that took place on a stage erected in front of the ducal Palace.
Borromeo came back in Turin for the Exhibition of the Shroud on June 13th, 14th 1582. On this occasion, he delivered a public sermon and also a private one in front of the young Duke Charles Emmanuel I.
He made one more pilgrimage to the Holy Shroud in October 1584, shortly before his death ▪

> *“ the visit of an illustrious exponent of the Church, like Cardinal Charles Borromeo, would consecrate the role of the House of Savoy as the custodian of the most sacred object*

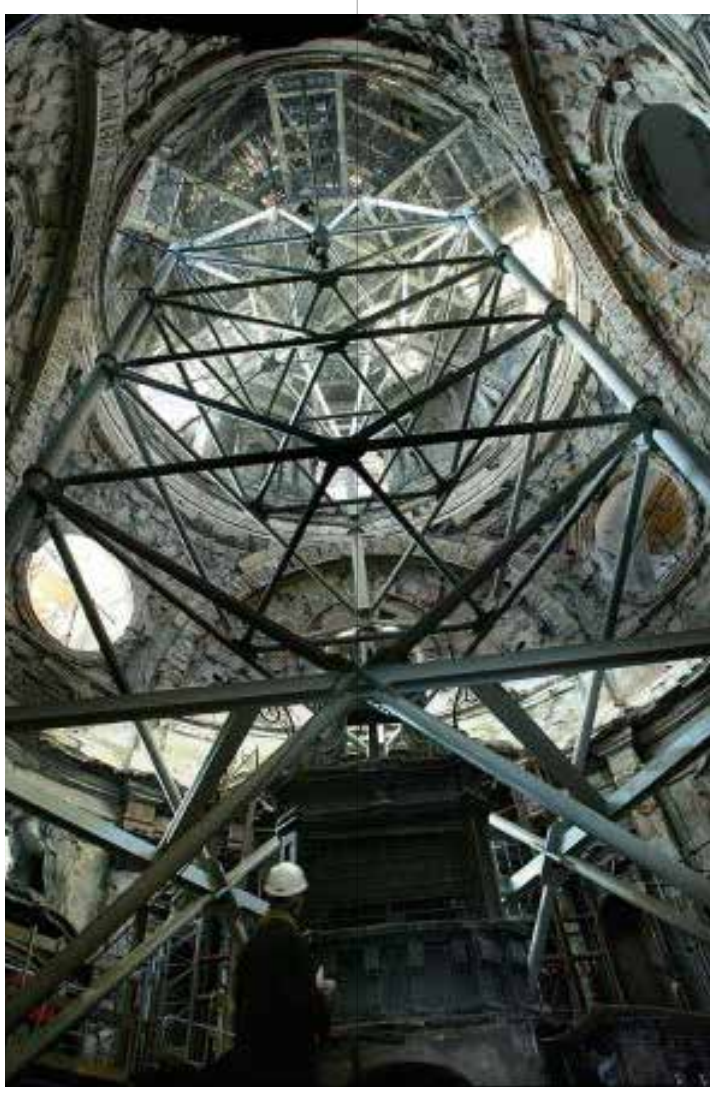
Uno scrigno per la Sindone

di *Gianfranco Gritella*

Da Ascanio Vitozzi a Guarino Guarini: progetti, disastri, restauri

"

Un'opera spettacolare e staticamente unica nel suo genere

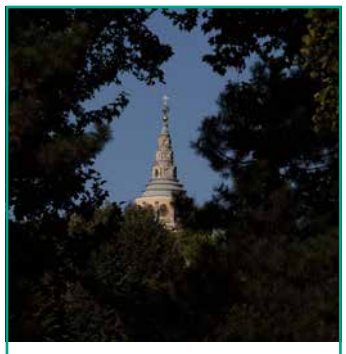


L'intenzione dei duchi sabaudi di realizzare, presso il Duomo torinese, una cappella destinata a custodire il Sudario che avvolse il corpo di Cristo nel sepolcro risale agli anni del regno di Emanuele Filiberto, quando il sovrano nel 1579 fece trasferire il lino dalla Sainte-Chapelle del castello di Chambéry a Torino per consentire al cardinale Carlo Borromeo, che aveva intrapreso un pellegrinaggio a piedi da Milano, di poterla venerare nella città capitale. Nell'ambito del cantiere del nuovo Palazzo ducale avviato tra il 1562 e il 1574 da Emanuele Filiberto, poi proseguito con alterne vicende durante il principato del figlio Carlo Emanuele I non oltre il 1584, fu avviata la costruzione di una cappella a pianta circolare con un giro interno di otto colonne in marmi policromi che sostenevano una balconata oltre la quale avrebbe dovuto innalzarsi una cupola semisferica. Alcune fonti antiche attribuiscono il progetto al Palladio e la costruzione che ne seguì, rimasta incompiuta, fu probabilmente proseguita dall'architetto ducale Ascanio Vitozzi. L'edificio ospitò la Sindone sino al termine del cantiere dell'attuale cappella guariniana e i suoi resti scomparvero alla fine dell'Ottocento quando il complesso del vecchio Palazzo ducale fu demolito per far luogo alla manica nuova di Palazzo Reale. Con l'abbandono del cantiere del primo Palazzo ducale e l'avvio dei lavori per la nuova fastosa residenza voluta da Carlo Emanuele II, l'attuale Palazzo Reale, la cappella della Sindone divenne uno dei fulcri compositivi del progetto. Il nuovo piano concepito da Carlo di Castellamonte e Ascanio Vitozzi prevedeva la realizzazione di un monumentale tempio a pianta ellittica con profonde cappelle perimetrali, collocato in asse con la navata del Duomo. Nel 1658 Carlo Emanuele II affida un nuovo progetto all'architetto luganese Bernardino Quadri; il cantiere avviato sotto la direzione del Vitozzi era fermo dal 1624. Quadri elabora un nuovo progetto abbandonando il piano castellamontiano e concepisce un edificio a pianta circolare con due monumentali scale laterali che, introdotte da vestiboli circolari, discendono verso il presbiterio del Duomo, gettando così le basi vincolanti per il successivo, definitivo progetto guariniano. Il cantiere prosegue sino al 1666 sotto la direzione del Quadri e di Amedeo di Castellamonte.
Il progetto definitivo per la cappella della Sindone fu affidato all'architetto teatino Guarino Guarini nel 1668 dopo il successo del cantiere della chiesa di San Lorenzo. Guarini, intriso di una cultura architettonica che coniugava l'enfasi estrosa delle opere romane di Borromini a un'assoluta padronanza della tecnica costruttiva, concepisce un progetto esuberante e caleidoscopico, avviando i lavori

Impalcature messe all'interno della cappella subito dopo l'incendio. Archivio Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino.

sulla base delle preesistenze murarie che adatta e modifica con lucido compromesso e limitate demolizioni. La parte basamentale, inclusa nelle strutture edilizie del Palazzo Reale, e già per intero edificata, è modellata esclusivamente all'interno del volume a pianta quadrata incastrato tra il Duomo e la posteriore galleria che comunica con il Salone degli Svizzeri in Palazzo Reale. Con l'inserimento nell'opera muraria preesistente di una "fodera" interna in marmo avente sia funzione strutturale sia decorativa, Guarini avvia un processo progettuale e costruttivo che gli consente di innalzare un'opera spettacolare e staticamente unica nel suo genere. L'innovativo concetto di edificare dove la muratura tradizionale in mattoni – visibile esclusivamente all'esterno – viene eretta contestualmente con la complessa e multiforme struttura lapidea interna, ed entrambe svolgono un proprio ruolo nella stabilità statica della cappella, gli consente di giocare su più registri, strutturali, architettonici, decorativi, geometrici, simbolici e funzionali con un esito figurativo, ottico e scenico di grande potenza suggestiva. Verticalmente la complessa architettura della cappella è concepita in cinque sezioni scalari sovrapposte: un cilindro di base, in cui si aprono tre ingressi, quattro cappelle radiali e l'affaccio verso il Duomo; un superiore settore a tronco di cono, solcato da tre arconi spaziali, che generano modesti catini absidali, e traforato da sei finestre circolari; il successivo tamburo principale, che emerge oltre i tetti di Palazzo Reale, illuminato da sei grandi finestroni; la soprastante pseudo cupola a pagoda – costituita da un fitto intreccio di poligoni esagonali sovrapposti, ruotati di 45° l'uno sull'altro e decrescenti in altezza verso l'alto – definita da esili membrature di marmo che danno origine a un'intelaiatura a scheletro che, attraverso un traforo a canestro con archi molto ribassati, cattura la luce con un sorprendente effetto ascensionale; infine il cupolino sommitale emisferico a cui è anteposta una stella interamente in marmo sorretta da dodici contrafforti. Tutto l'involucro interno che genera lo spettacolare artificio prospettico è costituito da blocchi scolpiti in marmo nero di Frabosa, la cui intensità cromatica decresce, verso l'alto, passando dal nero assoluto delle sezioni inferiori ove sono collocate trentadue colonne monolitiche, per degradare progressivamente verso il grigio chiaro alla sommità dell'edificio, espediente che accentua l'effetto d'illusorio verticalismo e progressiva rarefazione della struttura invasa dalla luce. Questo effetto di accelerata ascensione è incrementato dalla dispersione nell'involucro di una fitta decorazione geometrica scolpita nel marmo ad altorilievo così che l'insieme richiama alla mente architetture islamiche e orientali.

Nell'articolata concezione architettonica della cappella guariniana si sussegue un'iconografia composita, con



Cappella della Sindone
Voluta dalla dinastia sabauda come degna sede per la preziosa reliquia del Santissimo Sudario, la cappella prende forma come progetto di alto prestigio simbolico sotto il duca Carlo Emanuele I, concretamente attuato, però, soltanto dalla metà degli anni cinquanta del Seicento. L'intervento di Guarino Guarini completa e trasforma la cappella in uno straordinario capolavoro.

leggi su www.museotorino.it

CRONOLOGIA DELLA SINDONE / CRONOLOGY OF THE SHROUD ▶

■ 1532
Un incendio scoppiato nella Sainte-Chapelle del palazzo di Chambéry, capitale del ducato dei Savoia, danneggia la Sindone, provocando danni visibili ancor oggi. Due anni dopo le suore Clarisse la restaurano chiudendo i buchi provocati dall'incendio con toppe di stoffa e cucendola su un telo d'Olanda.
/ *A fire broke out in the Sainte-Chapelle seriously damaging the Shroud. Two years later the Poor Clares repaired it.*

■ 1578
Emanuele Filiberto duca di Savoia trasferisce la capitale del ducato da Chambéry a Torino nel 1562 e pochi anni dopo fa altrettanto con la Sindone. La motivazione ufficiale è quella di abbreviare il viaggio del cardinale Carlo Borromeo che intendeva recarsi a piedi a Chambéry per venerarla e sciogliere il voto fatto in occasione della peste che colpì la città di Milano. Il 14 settembre 1578 la Sindone giunge a Torino accolta con grande solennità dall'intera cittadinanza.
/ *On September 14th, 1578 the Shroud arrived in Turin, after the transfer of the capital from Chambéry to Turin.*

Guarino Guarini
(Modena 1624 - Milano 1683)
Architetto, filosofo, matematico. Al servizio dell'Ordine dei Teatini si dedicò all'insegnamento e alla progettazione di edifici religiosi (a Modena, Messina, Parigi). Dal 1666 al 1691 a Torino realizzò San Lorenzo, la cappella della Sacra Sindone, Palazzo Carignano.

leggi su www.museotorino.it

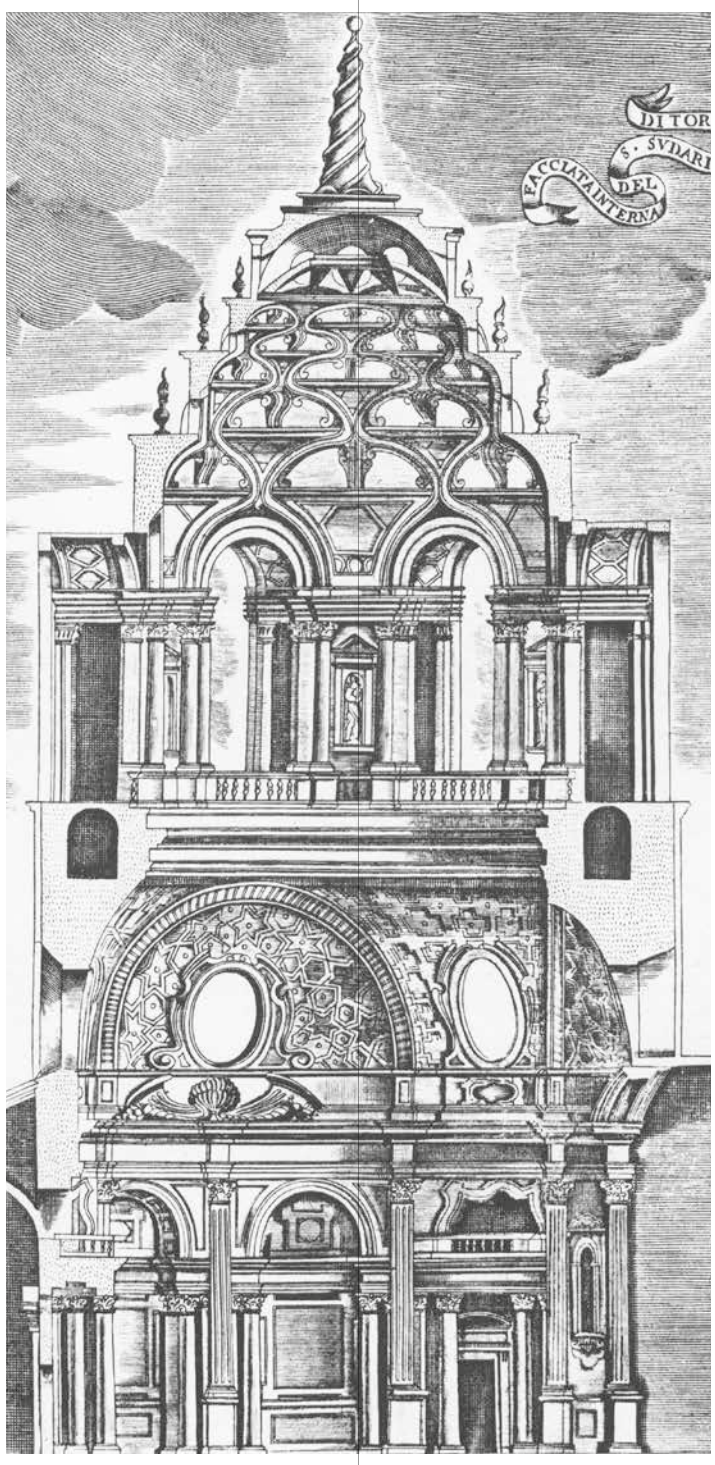
riferimenti anche astrologici e cosmologici, giocata sulla replicazione geometrica della figura del triangolo equilatero e dei poligoni derivati, principalmente l'esagono, accresciuti di simbolismi numerologici, forme decorative, riferimenti matematici, iterazioni multiple di elementi strutturali, che rimandano alla formazione teologico-matematica del suo autore e che trovano l'enfasi ultima nel disegno della pavimentazione in marmi bianchi e neri contrappuntati da stelle di bronzo.
La cappella della Sindone fu devastata da un incendio divampato nella notte dell'11 aprile 1997 al termine di un puntuale restauro durato tre anni che aveva recuperato l'originario cromatismo interno. Da allora, sotto la supervisione e il coordinamento della Soprintendenza ai Beni Architettonici e Ambientali di Torino, si è attuato un impegnativo intervento di consolidamento strutturale, appena ultimato, e di restauro architettonico e decorativo che verosimilmente sarà terminato entro il 2017. Il complesso intervento ha l'intento di ripristinare completamente l'originaria compagine interna dell'edificio secentesco nello spirito del *dov'era e com'era*. Il cantiere ha avuto inizio nelle ore immediatamente successive al devastante incendio con la messa in opera di una cerchiatura esterna provvisionale, destinata a evitare un possibile e improvviso cedimento strutturale della cupola. A questo primo intervento è seguita la rimozione dell'enorme quantità di macerie e detriti lapidei, questi ultimi per intero raccolti, catalogati e conservati in attesa di essere ricollocati, ove possibile, in sito. Immediatamente dopo si è proceduto alla realizzazione di un'impalcatura di acciaio all'interno della cappella, destinata a sorreggere e garantire la stabilità della cupola durante la lunga fase del restauro, preceduta da un'attenta campagna diagnostica e d'indagine conoscitiva. Il cantiere della conoscenza ha consentito di avere un preciso quadro tecnico e storico del manufatto. La prima parte dei lavori, conclusa in questi giorni, ha previsto il consolidamento strutturale dell'intero edificio con la ricostruzione delle membrature architettoniche principali, il riposizionamento in opera dei frammenti delle grandi colonne guariniane, sino al ripristino integrale della struttura antica che oggi è di nuovo staticamente stabile e indipendente dalle opere di puntellamento provvisorie. Finché è stato possibile, nell'economia filologica dei lavori, si sono impiegati i materiali lapidei estratti dall'antica cava del marmo bigio di Frabosa, appositamente riattivata per questo intervento. Si è ora in attesa dell'avvio del cantiere di restauro architettonico e artistico delle superfici lapidee interne, dei decori in fusione di bronzo e dei serramenti lignei dei grandi finestroni. È già ultimato il restauro dell'altare centrale con l'urna e la teca realizzato nel Settecento su progetto dell'architetto Bertola e dei quattro monumenti sepolcrali in marmo di Carrara a ricordo dei duchi e principi sabaudi fatti erigere nell'Ottocento da Carlo Alberto. ▪

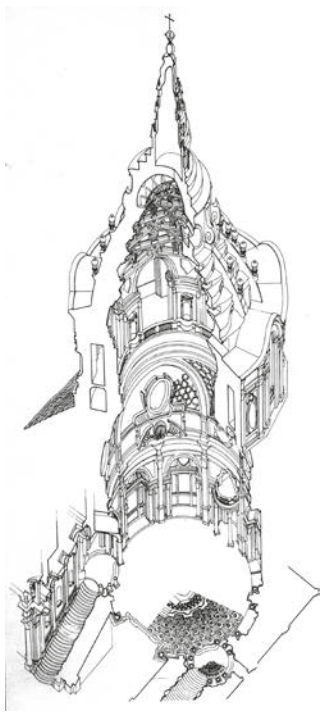
Un'immagine del cupolino sommitale della cappella come appariva prima dell'incendio del 1997. Archivio G. Gritella.

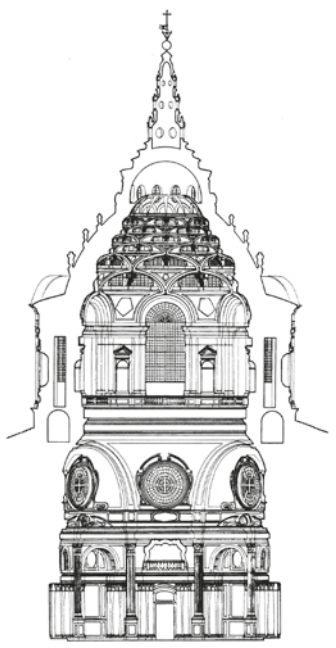
Facciata interna del S. Sudario di Torino, incisione su disegno di Guarino Guarini, 1737. Archivio Storico della Città di Torino.

Spaccato assonometrico della cappella della S. Sindone, in *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica,* Roma: Gangemi, 2005 - 2006.

Sezione generale verticale della cappella.
Archivio Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino.







The Chapel of the Holy Shroud

—

From Ascanio Vitozzi to Guarino Guarini: projects, calamities and restorations

The idea of preserving the Holy Shroud in a chapel specially built for it, inside the Cathedral of Turin, dates back to 1579 when Duke Emmanuel Philibert of Savoy decided to move the holy linen Cloth from Chambéry to Turin.
During the construction of the Ducal Palace, which started between 1562 and 1574, a circular-plan chapel began to be built. Here the Shroud was kept until the completion of the Guarini's Chapel. At the end of the 19th century, the Ducal Palace was demolished. With the construction of the new sumptuous residence, which is the current Royal Palace, ordered by Carlo Emanuele II, the Chapel of the Shroud became one of the main component elements of the project. In 1658, the architect Bernardino Quadri provided a new plan, which would lay the foundations of the following, final plan of Guarini.
In fact, in 1668, the architect Guarino Guarini was entrusted with the definitive project. By inserting a "lining" of black marble of Frabosa in the pre-existing masonry, Guarini started the project that would become a masterpiece.
The Chapel of the Holy Shroud of Turin was heavily damaged by a fire that broke out during the night of April 11th, 1997. Since then, the city carried out an hard structural intervention, just completed, and an action concerning the architectural conservation and the decorative restoration that will be completed by 2017. ▪

> *Guarini started the project that would become a masterpiece*

■ 1694
Il 1° giugno la Sindone, che fin dal suo arrivo aveva conosciuto varie sistemazioni provvisorie, è trasferita definitivamente nella cappella progettata dall'architetto Guarino Guarini e costruita tra il Duomo e il Palazzo Reale, uniti da un passaggio, dove rimane fino al 1993.
/ *On June 1st, 1694 the Shroud came solemnly into the Guarini Chapel where it remained until 1993.*

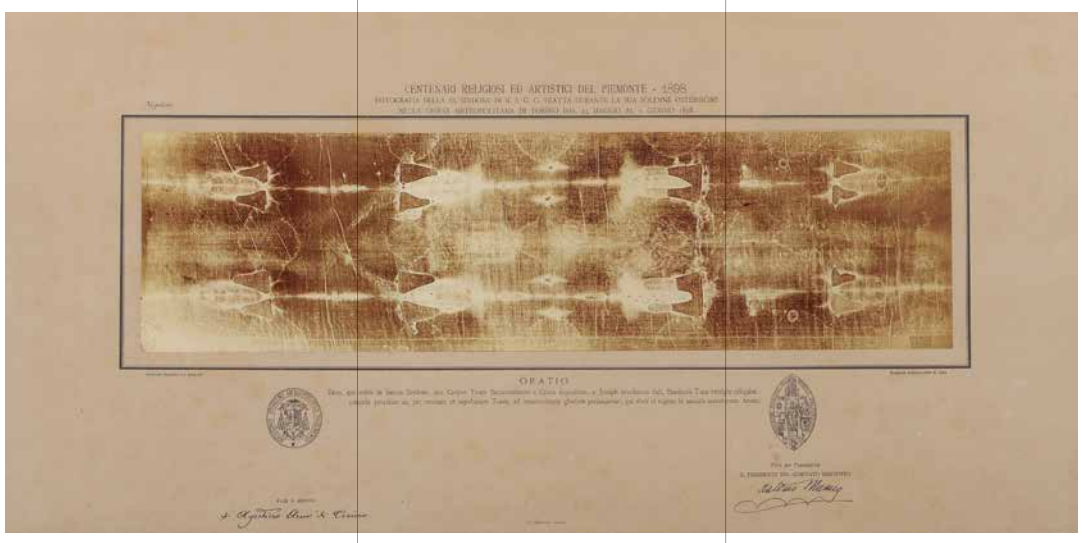
■ 1706
Durante l'assedio della città da parte delle truppe francesi, la famiglia ducale, ad eccezione di Vittorio Amedeo II, rimasto in città per organizzare la resistenza e attendere i rinforzi imperiali comandati dal cugino Eugenio di Savoia-Soissons, si trasferisce a Genova portando con sé la reliquia.
/ *During the siege of the French troops, the Ducal Family moved to Genoa carrying the Shroud.*

Rivista MuseoTorino / n.8

Secondo Pia galantuomo e fotografo

di *Gian Maria Zaccone*

Era il 1898 quando Secondo Pia ebbe il privilegio di poter per la prima volta fotografare la Sindone



La Sindone fotografata da Secondo Pia, 1898. Museo della Sindone.

La più grande esposizione della SS. Sindone in occasione del matrimonio dell'allora principe di Napoli Vittorio Emanuele e la principessa Elena. La Sindone viene retta da cinque vescovi davanti al Duomo. Fotografia di Secondo Pia, 1898. Archivio Storico della Città di Torino.

Aveva 43 anni e un'esperienza di fotografia che durava ormai da 22. La fotografia per Pia non fu mai una professione, ma una passione, un «diletto», come usava lui stesso chiamarla, e «ricreazioni» definiva le sue campagne fotografiche, anche se molto spesso assai faticose. Basti pensare all'imponente attrezzatura che soprattutto nei primi tempi gli era necessario portarsi appresso e che lo costringeva a viaggiare con un carro trainato da buoi su cui era montato un vero e proprio laboratorio fotografico per la preparazione e lo sviluppo delle lastre. E Pia viaggiava, attraversava il Piemonte in lungo e in largo, risaliva la Valle d'Aosta alla ricerca dei monumenti da fotografare. Perché Pia, e questo fu uno dei suoi massimi meriti, non si accontentava di accostarsi ai "pezzi" noti, ma al contrario si dedicò con particolare attenzione a quelle realtà meno conosciute quando non totalmente ignorate, realizzando così un ricchissimo censimento del patrimonio culturale piemontese, con criteri sorprendentemente moderni.

Pia prima che fotografo fu uomo di grande cultura e sensibilità. Le sue campagne fotografiche erano precedute da lunghi studi a tavolino, da una fitta corrispondenza con amministratori locali, parroci e persone di località nelle quali aveva trovato traccia dell'esistenza di monumenti da documentare con il suo obbiettivo. Aveva anche creato una rete di "informatori", che giravano per le campagne avvertendolo poi del ritrovamento di luoghi od oggetti. Per ogni soggetto compilava meticolose schede, con indicazioni storico-artistico oltre che tecniche.

Questo compito, proprio perché non professionale, doveva tuttavia convivere con gli impegni quotidiani che il lavoro e la famiglia gli imponevano. Così per un certo periodo svolse l'attività forense, dividendosi tra Torino e Mombarone dove la famiglia era proprietaria del castello già dei Roero e di

vaste proprietà che lui amministrò soprattutto dopo la morte del padre. Nel 1910, in puro spirito di servizio, intraprese la carriera di pubblico amministratore entrando nel Consiglio comunale di Asti, sua città natale. Lasciò il Comune di Asti, del quale era divenuto anche sindaco, a cavallo tra il 1922 e il 1923, non prima però di aver assicurato alla sua città i cimeli alfieriani che la città di Montpellier possedeva.
Di tutte le vicende della sua vita, non sempre facile ma certamente ricca di soddisfazioni - numerosissimi sono i riconoscimenti e i premi nazionali e internazionali che gli vennero attribuiti - quella che più lo segnò fu certamente l'esperienza della fotografia della Sindone che eseguì con la consueta perizia ed umiltà, tratti salienti del suo carattere schivo e generoso.
L'occasione per proporre la fotografia venne data dall'ostensione che si celebrò in concomitanza con la grande Esposizione di Arte Sacra del 1898. La necessaria autorizzazione da parte di Casa Savoia, che nutriva una certa diffidenza nel timore soprattutto di speculazioni che si sarebbero potute verificare nella diffusione delle fotografie, venne infine concessa poco tempo prima dell'ostensione a Secondo Pia - di cui era nota e riconosciuta la dirittura morale e spirituale - il quale si era assunto personalmente l'onere economico dell'operazione, rinunciando ad ogni diritto sulle fotografie. Pia dovette superare non poche difficoltà, legate soprattutto al poco tempo a disposizione, alle caratteristiche della Sindone ed alle modalità dell'ostensione. Il risultato, tecnicamente di altissimo livello, svelò il comportamento particolare dell'immagine impressa sulla Sindone nel negativo fotografico, e se da una parte fece gridare al miracolo, dall'altra attirò sul fotografo accuse e insinuazioni, presto fugate. Di questa opera egli tuttavia si definì solo sempre fortunato strumento, ancora una volta evitando di sottolineare quello che era stato il suo contributo tecnico, di esperienza e anche di umiltà nell'accostarsi a un impegno così ricco di implicazioni emotive e religiose.
Secondo Pia morì nel 1941, lasciando un grande patrimonio documentario, oggi diviso tra il Museo del Cinema e il Museo della Sindone. Nel 1998, in occasione del centenario della fotografia, la Città di Torino rese omaggio al grande fotografo intitolandogli il giardino antistante le Porte Palatine, uno dei monumenti da lui documentati con amore e attenzione. ▪

Autoritratto di Secondo Pia con appunti manoscritti, 1898. Archivio Storico della Città di Torino.

Ostensione della SS. Sindone nel Duomo di Torino alla presenza dei reali di Casa Savoia. Fotografia di Secondo Pia, 1931. Archivio Storico della Città di Torino.

Secondo Pia: a gentleman and a photographer

—

It was 1898 when Secondo Pia had the privilege to photograph the Shroud for the first time

The art of photography was not a profession but a passion for Pia. He travelled a lot, looking for the lesser-known monuments of the cultural heritage of Piedmont.
Pia was not only a photographer but a man of great culture and sensitivity. Meticulous studies preceded his photographic campaigns. In fact, for each subject he compiled painstaking sheets containing historical, artistic as well as technical information.
However, this engagement had to coexist with the daily work and family commitments.
He received numerous awards and prizes in recognition of his works. The event which strongly marked his life was certainly the opportunity, and privilege, to take the very first photograph of the Shroud.
In fact, this chance came in 1898 when the Shroud was exposed. Pia had to overcome many difficulties but the result showcased his high technical qualities.
Secondo Pia died in 1941. He has left a great artistic heritage which is now part of the historical collection kept in the Turin Cinema Museum and in the Museum of the Shroud.
In 1998, on the occasion of the centenary of photography, the City of Turin named the garden in front of the Porte Palatine after the great photographer. This is one of the monuments which he documented with love and attention. ▪

"The event which strongly marked his life was certainly the opportunity, and privilege, to take the very first photograph of the Shroud

▪ 1898

In occasione del matrimonio di Vittorio Emanuele III con Elena di Montenegro viene indetta un'ostensione. Le nozze in realtà erano avvenute due anni prima, ma si procrastinò la data per farla coincidere con i festeggiamenti dei centenari religiosi che si celebravano nel 1898. In questa occasione nasce l'idea di fotografare la Sindone. L'incarico viene affidato a Secondo Pia, noto per la sua abilità, il quale esegue alcune fotografie di prova il 25 maggio e il 28 realizza quelle ufficiali. L'esame delle lastre rivela che l'immagine ha le caratteristiche di un negativo fotografico con i chiari e gli scuri invertiti rispetto alla realtà.
/ *On the occasion of the Exposition announced in 1898 after the wedding between Victor Emmanul III and Elena of Montenegro, Secondo Pia was asked to photograph the Shroud. The photograph plates have the characteristics of a negative photo with light and dark areas inverted to their opposite.*

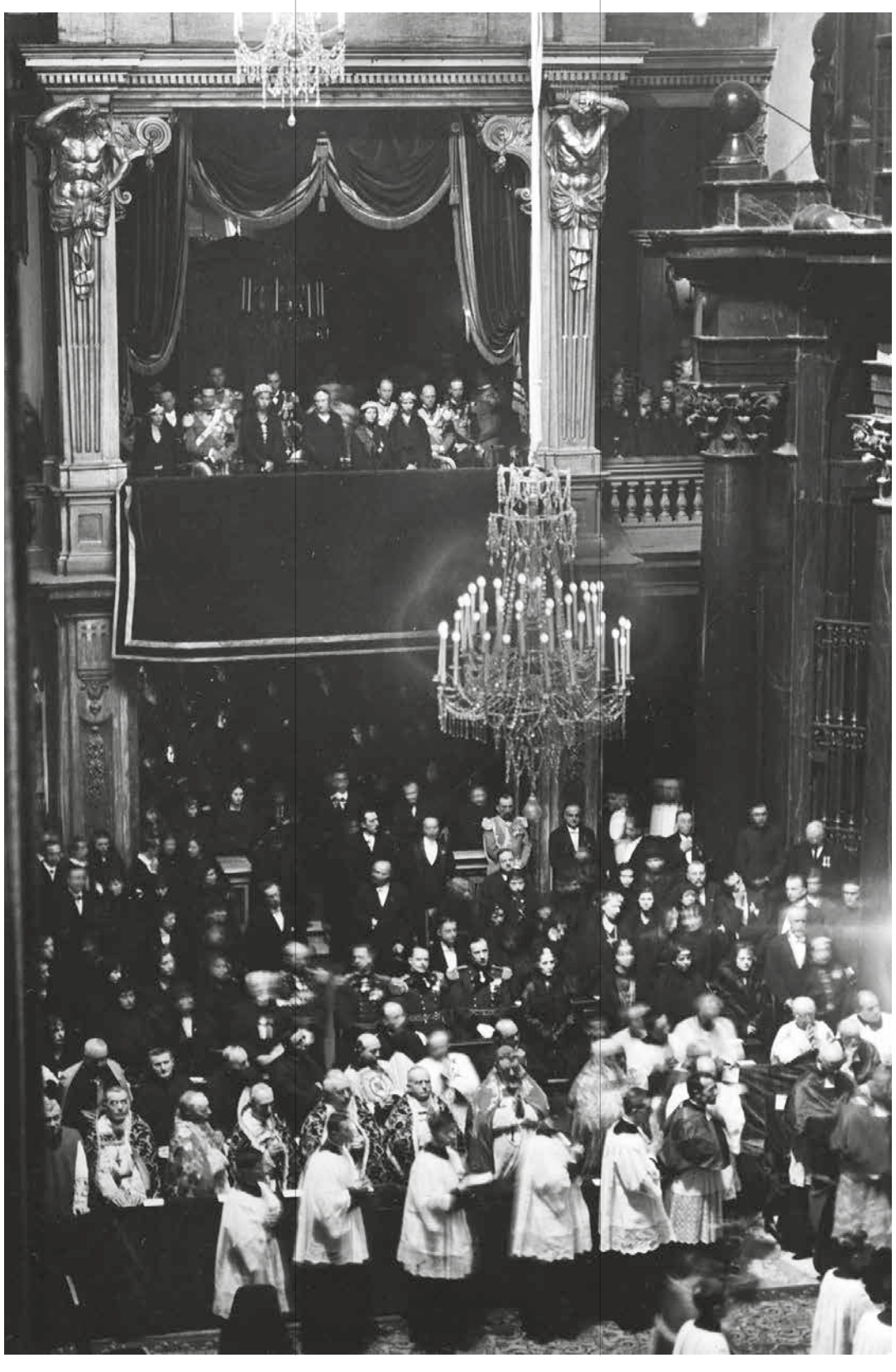
▪ 1939-1946

A causa dello scoppio della II guerra mondiale la Sindone viene trasportata e nascosta in gran segreto nell'abbazia di Montevergine presso Avellino. Vi rimane fino al 1946, quando il cardinal Fossati, arcivescovo di Torino, si reca personalmente a prelevarla e riportarla definitivamente a Torino.
/ *Due to the outbreak of World War II, the Shroud was secretly taken for safety to the Benedictine Abbey of Montevergine in Avellino until 1946, when the archbishop of Turin went there to bring it back in Turin.*

Le ostensioni nella storia della città

di *Fulvio Peirone*

Da privilegio di pochi a pellegrinaggio di massa



La solenne Ostensione della Santa Sindone alla presenza dei Principi di Piemonte e di Casa Reale, 3 maggio 1931. Archivio Storico della Città di Torino.

Nel 1562 Emanuele Filiberto trasferì la capitale del ducato di Savoia da Chambéry a Torino; sedici anni più tardi giunse anche la Sindone. Ufficialmente il trasferimento della reliquia era un atto di cortesia per risparmiare la fatica del viaggio attraverso le Alpi a Carlo Borromeo, che aveva espresso il desiderio di recarsi a venerarla, ma in pratica il trasporto del sudario sanciva definitivamente il ruolo di Torino capitale: Emanuele Filiberto e i suoi successori ne promossero il culto per accrescere il prestigio del proprio casato. Anche la Città di Torino fu coinvolta nei preparativi: il verbale del Consiglio decurionale (l'attuale Consiglio comunale) del 9 settembre 1578 attesta gli sforzi compiuti dal Municipio per garantire il trasporto in processione della reliquia da Lucento al palazzo ducale e consentirne l'ostensione venti giorni dopo, la prima nella nuova capitale.

La Sindone veniva offerta in vista al popolo e alla venerazione dei fedeli il 4 maggio di ogni anno, ricorrenza liturgica fissata dal papa Giulio II a partire dal 1506 e ribadita da Gregorio XIII con «breve pontificio» il 12 aprile 1582. Il documento, sontuosamente ornato con l'immagine del sudario e lo stemma papale, oltre a concedere «plenaria indulgenza e remissione di tutti i peccati» ai fedeli presenti all'ostensione, formalizzava la liturgia anche al di qua delle Alpi. Tuttavia epidemie, guerre, carestie e avvenimenti eccezionali impedirono la regolare cadenza delle ostensioni. Il 1° aprile 1633 Vittorio Amedeo I annunciava la ripresa della festa del 4 maggio «tralasciata gli anni passati per l'universale calamità del Contagio», la terribile peste nera descritta da Alessandro Manzoni che colpì le principali città d'Europa. Di fronte al dilagare dell'epidemia anche la comunità torinese, riconosciutasi inerme, si rivolse all'Altissimo: «Dalla peste dalla guerra e dalla fame ci liberi nostro Dio onnipotente» è la laconica quanto disperata invocazione che apre il libro dei verbali del Consiglio comunale del 1630.

Non di rado i duchi di Savoia associavano le ostensioni a spettacolari gesti di magnanimità volti a consolidare il consenso popolare. Il 20 aprile 1656 Carlo Emanuele II accordò l'immunità a tutti i visitatori, ancorché ricercati, vietando il sequestro di animali e oggetti in loro possesso. In quegli anni le massime attenzioni del duca erano tuttavia rivolte al «Castigo de Dios», una nuova ondata pestilenziale proveniente dalla Spagna e propagatasi nel nostro Paese a partire dal 1642, dapprima in Sardegna, poi nell'Italia centro-meridionale e infine a Genova. Carlo Emanuele II, con manifesto del 4 aprile 1658, «per impetrare dalla Divina Provvidenza l'abbondanza delle sue celesti grazie» invitava la

Piazzetta Reale
Nel Settecento la Sindone veniva mostrata al popolo dal padiglione in legno che chiudeva la piazzetta Reale, distrutto da un incendio nel 1811.

leggi su www.museotorino.it

popolazione «all'adorazione della Sacrosanta Sindone», ma solo ai forestieri muniti di speciali «bollette di sanità» era concessa la libera circolazione, pur essendo loro proibito il trasporto di «bindelli, panni e stoffe» a pena della confisca della merce, cento scudi di multa e tre frustate in pubblico. Purtroppo le drammatiche notizie provenienti da Genova indussero le autorità a emanare, il 28 aprile, un ulteriore manifesto che decretava il definitivo annullamento dell'ostensione.
Nel 1706 la Sindone lasciò Torino alla volta di Genova: la capitale era sottoposta al terribile assedio dell'esercito francese nell'ambito della guerra di successione spagnola: i trattati di pace del 1713 consegnarono a Vittorio Amedeo II la corona del regno di Sicilia scambiata, pochi anni dopo, con la Sardegna. A conclusione dell'assedio persino il pragmatico sovrano evocò la Divina Provvidenza per aver protetto la città «colla preziosissima reliquia della Santissima Sindone», confermandone la celebrazione annuale del 4 maggio; per l'ostensione vera e propria bisogna però attendere il 1722, dopo «che per le contingenze de tempi passati, da venticinque anni non era stata esposta». Due giorni prima dell'ostensione un manifesto del governatore ammoniva i torinesi: «quelli che daranno mano o daranno ricovero ai ladri o riceveranno nelle loro case i furti incorreranno nella pena portata da Sua Maestà».
Anche Vittorio Amedeo III non mancò di manifestare devozione: se il 27 maggio 1786 Pio VI riduceva i giorni delle festività, un «regio biglietto» emanato il giorno successivo notificava la prosecuzione della «festa cadente alli 4 maggio d'ogni anno». Minuziose e intransigenti erano poi le norme sulla somministrazione di cibi e bevande nei giorni di festa: agli «acquavitari, osti, cabarettieri ed altri vendenti vino» era fatto divieto «di dar a mangiare e bere a verun abitante nelle città», erano inoltre proibiti «i giochi, le maschere ed i balli». Alle ostensioni pubbliche, ancorché legate a celebrazioni di eventi straordinari, quali nascite e matrimoni regali, fecero da contraltare rare

SOLENNIZZANDOSI LA FESTA
DELLA
SS.MA SINDONE
E VERGINE SS.MA DELLE GRAZIE
Dalla sua M. V. Confraternita, eretta sotto il medesimo
Titolo in Torino l'Anno MDCCLV.
Nel Priorato del Conte FRANCESCO OTTAVIO BERLIA LAPIE' di Sirenne
SONETTO
DEDICATO ALLA MEDESIMA CONFRATERNITA.

Offente LIN, che le fembianze impreſſe
Hai sù tue Fila del Figliuol Celeſte,
E ſerbando il Divin Sangue, le iſteſſe
Piaghe ci additi di ſua Sacra Veſte;
Poiché si raro, auguſto Pegno a queſte
Noſtre ſponde propizio il Ciel conceſſe,
L'alto ſdegno d'Iddio per te s'arreſte,
Che deſtar noſtre colpe inique, e ſpeſſe.
Ed a ſargli depor l'aſpro flagello,
Che terribil sù noi ſiſchia, e s'aggira,
Spiega l'Effigie dell'eterno Agnello:
Si che in quella mirando il ſuo diletto,
Caduta al piede ogni minaccia, ed ira,
Torni di Padre a ripigliar l'aſpetto.

Solennizzandosi la festa della S.S. Sindone, sonetto, 1755. Archivio Storico della Città di Torino.

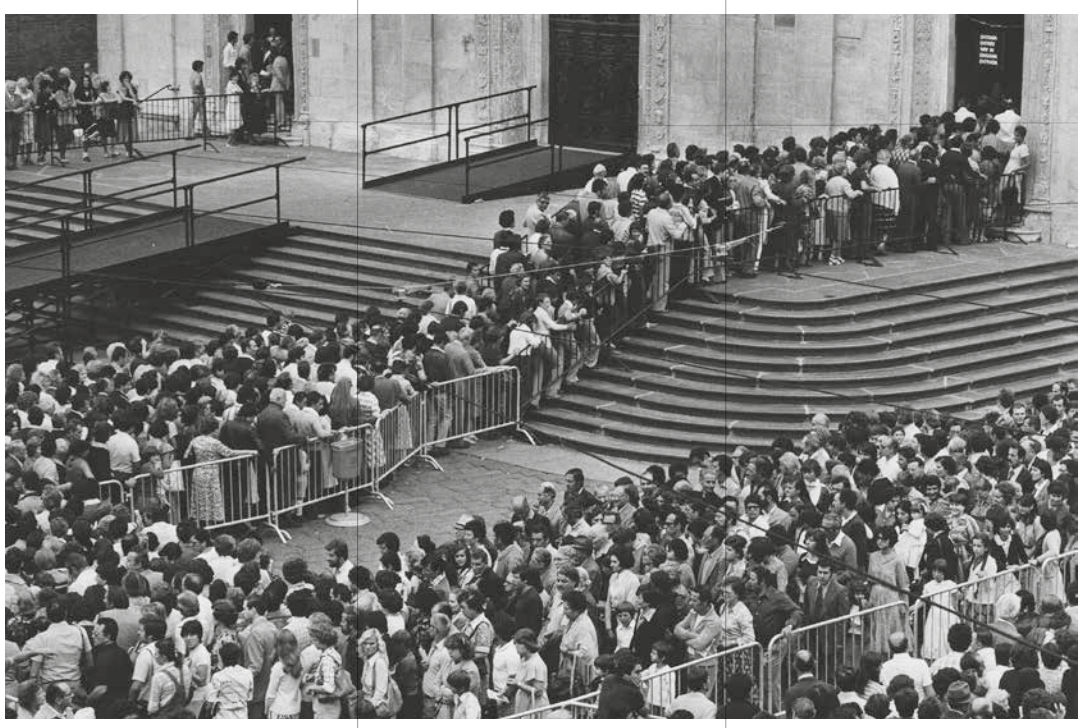
TRATTATO
DELLA PESTE,
ET PESTIFERO
CONTAGIO
DI TORINO, &c.
DI GIO. FRANCESCO
Fiochetto, Primo Medico del Sereniſs.
Duca di Savoia, Prencipe di
Piemonte, &c.
Et Suo Protomedico Generale.
Aggiontoui l'Indice copioſo.
Dedicato A. S. Alt. Sereniſs.

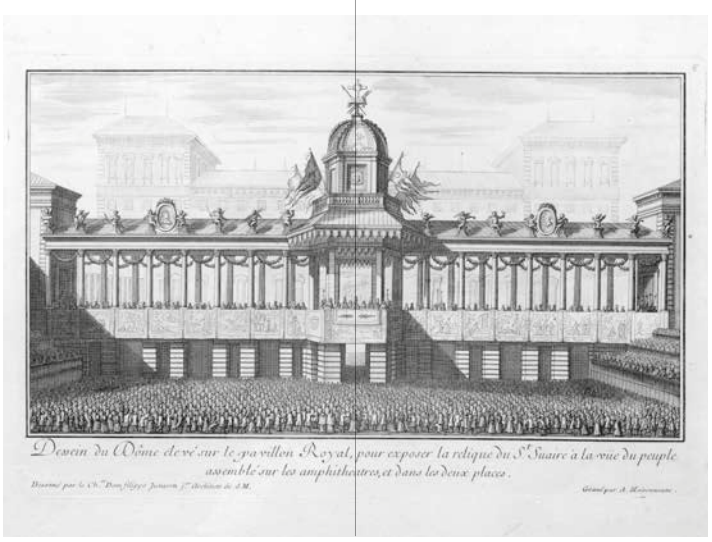
IN TORINO;
Appreſſo Gio Guglielmo Tisma 1631.
Con licenza de' Superiori.

La peste del 1630
Tra il 1630 e il 1631 a Torino infuriò la peste, la città fu abbandonata da tutte le autorità, solo il Consiglio comunale e i religiosi rimasero a prestare la loro opera in città. Anche l'ostensione della Sindone venne sospesa.

leggi su www.museotorino.it

Folla in coda davanti al Duomo, 28 agosto 1978. Archivio Storico della Città di Torino.





Dessein du Dôme élevé sur le pavillon Royal, pour exposer la relique du St Suaire à la vue du peuple assemblé sur les amphitheatres, et dans les deux places.

Il padiglione in legno che chiudeva la piazzetta Reale, disegno di Filippo Juvarra, 1722. Archivio Storico della Città di Torino.

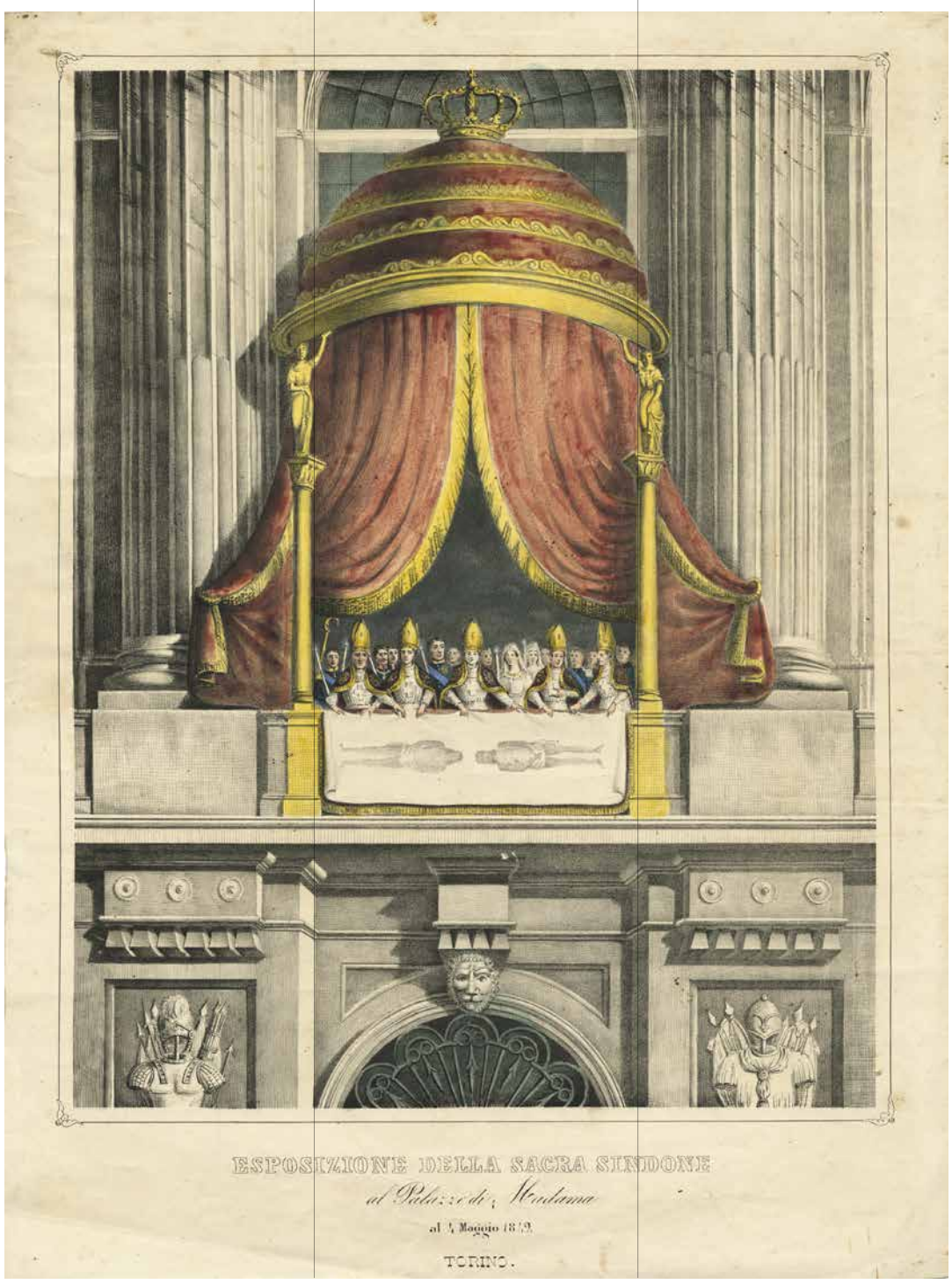
■ 1993
La Sindone viene trasferita e sistemata in una teca di vetro dietro al coro della cattedrale di Torino per consentire il restauro della cappella del Guarini. Nel 1997, quando i lavori stanno per concludersi, all'interno della cappella scoppia un furioso incendio che la danneggia gravemente. La reliquia non subisce alcun danno, poiché viene tempestivamente portata in salvo dai Vigili del Fuoco.
/ *The Shroud was stored in a glass case behind the choir of the Cathedral of Turin. In 1997 a fire broke out, however the shroud was not damaged.*

■ 2000
La Sindone è sistemata definitivamente all'interno di una cappella appositamente restaurata posta sotto il palco reale. È conservata distesa per tutta la sua lunghezza all'interno di una teca costruita ad hoc, al riparo dalla luce e immersa in gas inerte.
/ *The Shroud of Turin was housed in a chapel inside the Cathedral of Turin.*

esposizioni private, in particolare quelle avvenute nel 1798 nell'appartamento reale di Carlo Emanuele IV poco prima del suo esilio, e nel 1804, quando la reliquia fu mostrata a papa Pio VII di passaggio a Torino alla volta di Parigi per la consacrazione di Napoleone a imperatore.
La Sindone veniva mostrata al popolo dal padiglione in legno che chiudeva la piazzetta Reale: il sudario era esposto sopra la porta centrale, un edificio a forma di torre con cupola. Nel 1811 un incendio distrusse la struttura: di lì in poi il meticoloso cerimoniale subì sostanziali variazioni e l'ostensione della reliquia fu compiuta dai balconi di Palazzo Madama, anche per consentirne la visione alla folla accalcata nelle vie adiacenti piazza Castello. Così avvenne la mattina del 21 maggio 1815 alle ore otto: protagonista, ancora una volta, Pio VII di ritorno dalla prigionia di Fontainbleau. Una curiosità: le aste del baldacchino utilizzato per il trasporto della Sindone a Palazzo Madama furono sostenute dal re Vittorio Emanuele I e da Carlo Alberto. L'ultima ostensione del secolo avvenne nel 1898, anno dell'Esposizione nazionale nel cinquantenario dello Statuto albertino a cui si affiancò la mostra di Arte Sacra, allestita per festeggiare varie ricorrenze religiose tra cui il terzo «centenario della traslazione della Santa Sindone da Chambéry a Torino», evento celebrato con vent'anni di ritardo. La prima del nuovo secolo avvenne nel 1931, in occasione del matrimonio di Umberto di Savoia con Maria José del Belgio, e la successiva nel 1933, «Anno Santo straordinario»: il regime non mancò di far propria l'iniziativa esaltando le «solenni manifestazioni patriottiche e fasciste» tra cui appunto l'ostensione della Sindone, «l'avvenimento che le coronò».
La reliquia, trasferita dal 1939 al 1946 presso l'Abbazia di Montevergine in provincia di Avellino per sottrarla ai bombardamenti, per molto tempo non fu offerta alla vista dei fedeli: l'ostensione televisiva del 1973, primo evento mediatico nell'era della globalizzazione, pose fine alla celata custodia. Fecero seguito quella del 1978, la più imponente per numero di visitatori; 1998, la prima dell'era internet con oltre centomila contatti registrati sul sito ufficiale; 2000, l'anno del giubileo; 2010, la prima del terzo millennio; infine quella del 30 marzo 2013, nel corso di una liturgia in diretta televisiva.
Un epocale fenomeno di massa si rivelò l'ostensione del 26 agosto - 8 ottobre 1978, la prima dal dopoguerra e la prima a permettere una valutazione in chiave sociologica. L'evento si inserì in un quadro di lotta politica, in atto da anni, che contrapponeva fazioni estremistiche che rischiarono di trascinare il Paese alle soglie di una guerra civile e posero i presupposti per l'insorgenza del terrorismo politico: alla fine gli arrestati furono migliaia, i morti e i feriti centinaia. Il 1978 fu costellato da un'alternanza di eventi, perlopiù drammatici, entrati nella storia del nostro Paese: il sequestro di Aldo Moro e l'uccisione degli uomini della scorta (16 marzo), i 55 giorni più lunghi della Repubblica e l'assassinio dello statista (9 maggio), l'omicidio di mafia di Peppino Impastato (9 maggio), le dimissioni di Giovanni Leone dalla Presidenza della Repubblica (15 giugno), la conclusione a Torino del processo alle Brigate Rosse (24 giugno), l'elezione di Sandro Pertini a Capo dello Stato (8 luglio), la morte di papa Paolo VI (6 agosto), i trentatré giorni di pontificato di Giovanni Paolo I (26 agosto-28 settembre), l'elezione di Karol Wojtyla (16 ottobre). Non sorprende dunque il numero dei visitatori, tre milioni e mezzo, il più alto di sempre: il rapido incedere degli eventi fu esorcizzato dai cattolici con la riscoperta del «sacro» quale condizione di conforto spirituale, e dai laici con la condivisione di un'«icona» recepita quale elemento aggregante culturale, fatta propria dalla quasi totalità dei membri di una società variegata ma non ancora multietnica. Come testimoniano i titoli della rassegna stampa, accanto alle classiche tematiche religiose emersero questioni di tutt'altra natura: «Torino rossa si trasforma nella città del pellegrino», «Il restauro della città costerà un miliardo», «La Sindone, un appuntamento religioso che ha fatto riscoprire cultura e arte», «Le spese dei turisti, almeno 17 miliardi», «Il malumore dei commercianti per lo scarso volume di affari»… Una ricerca durata quattro anni e coordinata da Franco Garelli ricomprese i visitatori in varie categorie sociali, su tutti laureati e diplomati, provenienti principalmente dalle grandi città e dalle regioni "rosse" della Toscana e dell'Emilia Romagna. L'organizzazione ecclesiale incise solo parzialmente nel convogliare i pellegrini a Torino: circa la metà dei visitatori si spostò infatti con mezzi propri e seicentomila sfilarono davanti alla Sindone senza avere una particolare fede o credenza religiosa; il *business* toccò Torino in maniera massiccia per un giro di affari pari a circa trenta miliardi di lire. L'ostensione del 1978 fu dunque un ponte tra passato e futuro, il crinale di una società martoriata dagli eventi, ancorata alle tradizioni, ma ormai avviata verso una fase di totale evoluzione. ▪

Assedio del 1706
Da giugno a settembre 1706 Torino fu cinta nell'assedio delle truppe francesi. La Sindone lasciò Torino alla volta di Genova.

leggi su www.museotorino.it



Esposizione della Sacra Sindone a Palazzo Madama, 1842. Archivio Storico della Città di Torino.

Palazzo Madama
L'ostensione della Sindone del 1815 avvenne dai balconi di Palazzo Madama.

leggi su www.museotorino.it

Giovanni Lanza, *La Santissima Sindone del Signore che si venera nella R. Cappella di Torino: notizie e considerazioni*, Roux Frassati, Torino 1898
L'ultima ostensione del XIX secolo avvenne nel 1898: l'anno dell'esposizione nazionale alla quale si affiancò la mostra di Arte Sacra.

leggi su www.museotorino.it

La cappella ove viene custodita la S. Sindone, 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

The exhibition in the history of the city

—

From rare privilege for few ones to mass pilgrimage

In 1562 Emmanuel Philibert moved the capital of the Duchy of Savoy from Chambéry to Turin and sixteen years later he brought the Shroud. The transfer of the relic definitely strengthened the Turin's role of capital. The Shroud was exposed for veneration each year on May, 4th . However, epidemics, wars and exceptional events prevented the regularity of its expositions.
In 1706, during the siege by the French, the Shroud was taken for safe-keeping to Genoa.
Rare private showing also took place: in particular in 1798 in the royal apartment of Charles Emanuel IV. Public exhibition of the Shroud were hold in a wooden pavilion in Piazzetta Reale, but in 1811 a fire destroyed the structure.
In 1931 another public exhibition took place for the marriage of Umberto of Savoy and Maria Jose of Belgium. From 1939 to 1946 the Shroud was transferred for safekeeping to the Benedictine Abbey of Montevergine located at Avellino: for a long time the public display of the shroud was denied.
The public showing scheduled for August, 26th to October, 8th 1978 was a powerful mass-phenomenon: the first one of the post-war period that allowed the first study and evaluation of the society. The number of visitors was the highest ever recorded. Turin had a turnover amounting to around thirty billion Lire.
Finally, the showing of 1978 has been a strong bridge between the past and the future, in a society where the development was well under way. ▪

> *The Shroud was exposed for veneration each year on May, 4th*

■ 2002
Il Lenzuolo è sottoposto a un importante restauro durante il quale vengono rimossi il telo d'Olanda e le toppe cuciti dalle Clarisse di Chambéry dopo l'incendio del 1532. In occasione dell'ostensione del 2010 è stato possibile vederlo per la prima volta dopo il restauro.
/ *The holy Cloth underwent a remarkable restoration. In 2010, on the occasion of the Exposition of the Holy Shroud, people had their first opportunity to see the relic since the restoration of 2002.*

Rivista MuseoTorino / n.8

Torino e i santi sociali

di *Giuseppe Bracco*

Cottolengo, Cafasso, don Bosco, Murialdo, Faà di Bruno, Falletti di Barolo: la scelta di stare con gli ultimi

Don Bosco, chiesa di Maria Ausiliatrice. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

Orfanelle e Rosine, incisione acquerellata di Gallo Gallina, 1834. Archivio Storico della Città di Torino.

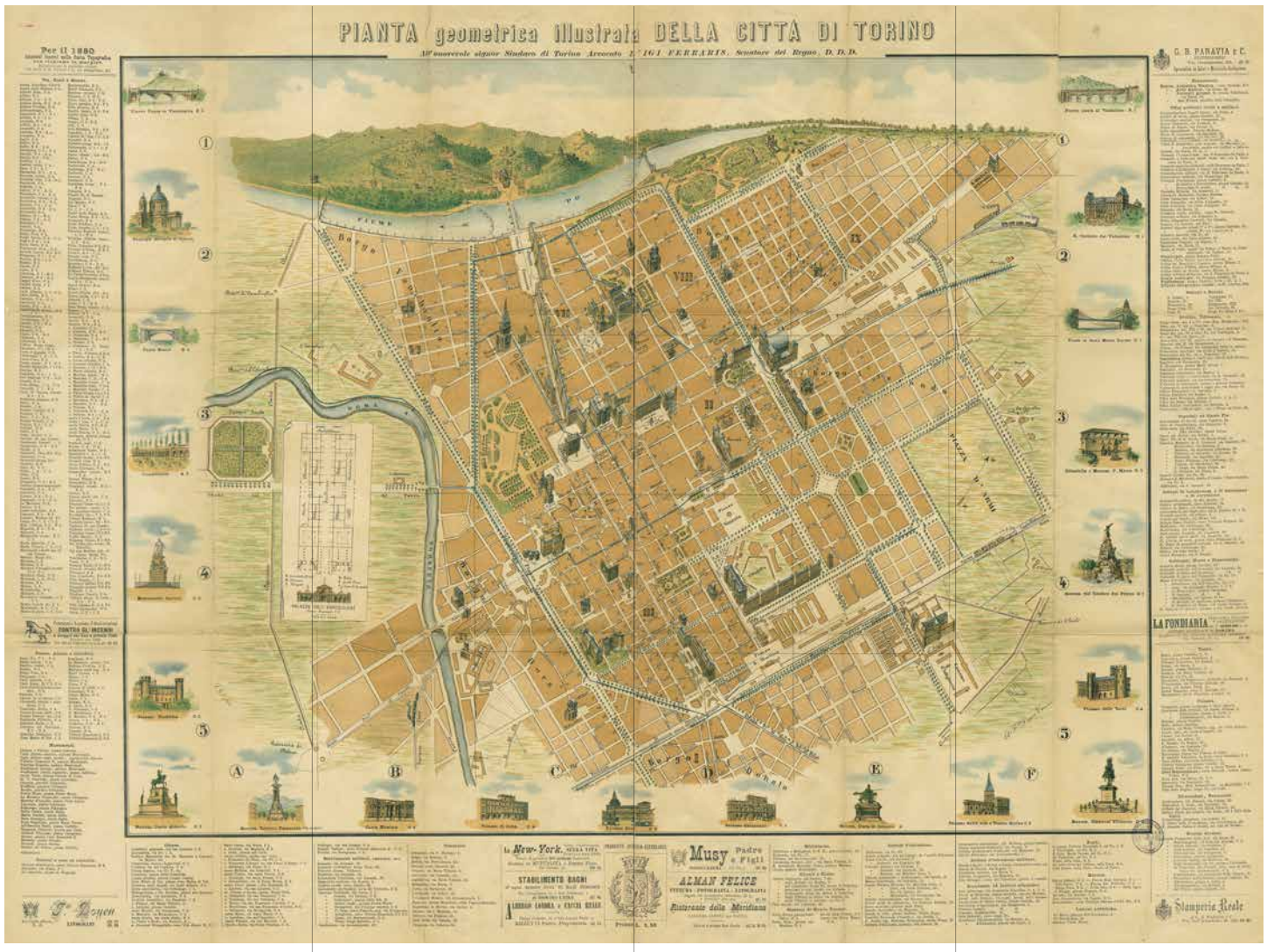
Una delle più note connotazioni della Torino dell'Ottocento è quella che la fa definire come città dei cosiddetti "santi sociali". Infatti, nella prima metà del secolo si è verificata una singolare presenza di figure (laici, preti e religiosi) che hanno dedicato la loro attività soprattutto alle esigenze e ai bisogni di una parte importante della popolazione, che viveva in condizioni di criticità. Un elenco completo è difficile, anche perché oltre ai nomi più noti, da Cottolengo a Cafasso, da don Bosco a Murialdo, ai Falletti di Barolo, vi fu un complesso variegato di individui che operarono in un accordo singolare, anche in posizioni meno appariscenti. Per comprendere appieno il fenomeno occorre fare riferimento alle condizioni sociali di una città che si trovò ad affrontare nel corso dell'Ottocento una situazione certamente difficile a causa dei continui mutamenti storici ed economici.

Il secolo si era aperto con l'occupazione francese, con l'annessione che aveva relegato Torino al ruolo di città di frontiera: dai documenti contabili inviati all'attenzione dell'imperatore traspare il disastro demografico della città. La popolazione era scesa a poco più di 65.000 individui dopo avere sfiorato i 100.000 nei primi anni novanta del Settecento, ma la stratificazione sociale si era a dir poco degradata nella grande crisi europea del 1810-12. Il numero dei fanciulli abbandonati e trovatelli, storico indice delle difficoltà della società preindustriale, era di 1.886 nel 1807, mentre nel 1813 era salito

a 3.187. Nacque allora, per gli adulti, l'equivalente dei cantieri lavoro per disoccupati: furono impiegati per il trasporto terra, iniziando lo sterro per i grandi corsi ottocenteschi.
La Restaurazione determinò immediatamente un aumento della popolazione: poco più di 84.000 individui nella primavera del 1814. Ma nel 1830 si superavano già i 122.000 e i 125.000 nel 1848. È difficile ipotizzare che questo eccezionale sviluppo demografico sia stato provocato da un parallelo sviluppo economico. Questo era stato per buona parte il meccanismo che aveva fatto crescere altre città europee, come Parigi e Londra. A Torino, invece, si era verificato innanzitutto il ritorno di coloro che se ne erano allontanati con l'arrivo dei francesi: basti pensare alla Corte sabauda e al suo grande indotto. Inoltre Torino si ritrovava capitale di uno Stato più vasto, dopo l'annessione dell'intera Liguria. La città ritornava ad essere un importante centro militare, con un aumento notevole dell'indotto, per il ritorno alla piena attività delle relative manifatture, a partire dalla siderurgia. Inoltre non bisogna dimenticare che Torino, come altri grandi centri urbani coevi, svolgeva un ulteriore compito di volano per assorbire i malanni della società preindustriale che determinavano le migrazioni interne, soprattutto quelle stagionali. Nel periodo dei raccolti il contado richiamava i poveri per la presenza di probabili eccedenze alimentari, che invece d'inverno erano maggiormente disponibili in città dopo che vi erano state immagazzinate. La città, comunque, vedeva la compresenza di nobiltà e borghesia con un'ampia massa di poveri e diseredati, soprattutto nei sobborghi particolarmente degradati lungo il perimetro del vecchio insediamento settecentesco e i corsi dei fiumi.
Se si seguono i segni e i documenti lasciati dalle opere sociali di quel periodo, insieme con le testimonianze dei rapporti interpersonali fra i cosiddetti operatori del sociale e i rappresentanti delle pubbliche istituzioni – Chiesa, Monarchia, Governo e Municipio – pare di intravedere un progetto generale, entro il quale essi svolsero la loro opera

“
Un'ampia massa di poveri e diseredati, soprattutto nei sobborghi particolarmente degradati lungo il perimetro del vecchio insediamento settecentesco e i corsi dei fiumi

Il Cottolengo: la Chiesa Grande. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.



sul territorio. Celebrando il secondo centenario della nascita di san Giovanni Bosco, per rivivere la sua opera occorre fare riferimento a questo quadro, tenendo conto che egli, pur provenendo da Castelnuovo d'Asti, visse la sua formazione totalmente immerso nella Chiesa torinese, accompagnato dalla presenza formidabile di un altro santo, Giuseppe Cafasso, a cui toccò seguire e indirizzare i giovani seminaristi della diocesi. Nel corso dell'altro centenario, quello della morte, celebrato nel 1988, si sono avviati nuovi studi su don Bosco e la sua opera, ritrovando testimonianze che nel passato non erano state evidenziate grazie alla ricchezza della documentazione esistente nei vari archivi torinesi e romani e mettendo in luce il fatto che egli non operava in solitudine, ma in un vero e proprio gruppo di lavoro, col consenso della Chiesa e della Corona. Nei primi mesi dell'attività dell'oratorio il referente ufficiale presso le autorità municipali è il teologo Giovanni Borel, collaboratore di Cafasso, poco dopo affiancato e sostituito da don Bosco. Significativa è l'annotazione che Michele Cavour, vicario di polizia della Città di Torino, scrive a margine di una lettera di Giovanni Bosco: «Aver io parlato con S.E. Rev. Monsignor Arcivescovo e col Conte Colegno che nessun dubio può esservi del vantaggio di un Catechismo e che riceverò volentieri il sig. sacerdote Bosco lunedì 30 [marzo

> "
> **La sua opera andava al di là della pura assistenza e si preoccupava di un futuro migliore per i giovani e la città**

Pianta geometrica illustrata della Città di Torino, litografia fratelli Doyen, 1880. Archivio Storico della Città di Torino.

Panorama preso dalla Villa Regina, fotografia di Giacomo Brogi, 1890 circa. Archivio Storico della Città di Torino.

Vestiario dei ricoverati presso l'Ospedale di Carità, bozzetti a penna acquerellati, 1855. Archivio Storico della Città di Torino.

1846]». È noto che i ragazzi di don Bosco si ritrovavano in vari luoghi della periferia settentrionale cittadina, dai mulini Dora al cimitero di San Pietro in Vincoli, ai semplici prati, prima di disporre della sede definitiva a Valdocco, la casa Pinardi, affittata prima in parte e poi acquistata. Proprio l'atto di acquisto della casa testimonia la presenza del gruppo: gli acquirenti furono, per parti eguali, Giovanni Borel, Giovanni Bosco, Giuseppe Cafasso e Roberto Murialdo. Nel 1853 Cafasso e Bosco acquistarono le parti di Borel e Murialdo. Nel 1860 anche Cafasso lasciò la sua parte in eredità a Giovanni Bosco. I rapporti di don Bosco con le istituzioni cittadine, come del resto di tutti gli altri personaggi del sociale, furono molto intensi e molti sono gli episodi che lo confermano. Un esempio: il salesiano utilizzò spesso lo strumento delle lotterie per finanziare le sue iniziative e il loggiato interno di Palazzo Civico fu eletto a luogo abituale per i sorteggi.
Dopo il trasferimento della capitale del regno d'Italia, Torino vide inevitabilmente trasformato il suo ruolo. Il Governo diede alla città nuove risorse in alcuni settori; assunsero rilievo fondamentale gli stabilimenti militari, premessa al futuro sviluppo industriale. Don Bosco si inserì con efficacia anche in questo contesto. Il nuovo arsenale militare a Borgo Dora si situava alle spalle dell'opera di Valdocco e poco lontano, in corso Siccardi, si collocava l'innovativo Opificio Meccanico Militare, destinato alla fabbricazione delle divise militari. Non si può non pensare a questi due opifici vedendo le scuole professionali promosse da don Bosco per fabbri e sarti. La sua opera andava al di là della pura assistenza e si preoccupava di un futuro migliore per i giovani e la città.
A ben vedere non si può studiare lo sviluppo urbanistico, economico e sociale di Torino senza inseguire don Bosco nelle sue iniziative e nelle sue opere. Oltre al più noto Valdocco, anche il complesso di San Giovanni Evangelista in San Salvario e il collegio di Valsalice testimoniano l'interesse da un lato per l'ampliamento della città e dall'altro per la formazione della classe dirigente. ▪

Veduta generale di Torino, litografia di Fichot, 1882 circa. Archivio Storico della Città di Torino.

Turin and the "social saints"

—

Cottolengo, Cafasso, Don Bosco, Murialdo, Faà di Bruno, Faletti di Barolo, the choice to stay with the last ones

One of the well-known connotation of the nineteenth century Turin is that of city of "social saints". In fact, during the first half of the century, there was an unusual presence of figures who spent their time helping people who lived in critical conditions.
The 19th century began with the French occupation and with Turin's demographic disaster. However, the Restoration led immediately to a large increase in population and, once again, Turin became an important military center.
With reference to the documents concerning the social works of that period, together with the proofs of the relationships between Church, Monarchy and Government, it is possible to catch a common project. Therefore, in order to celebrate the second centenary of the birth of Saint John Bosco, it is very important to consider the whole context.
Following the transfer of the Kingdom of Italy's capital, the role of Turin changed inevitably. The Government gave the city new resources; however Saint John Bosco had excellent abilities to integrate into this context.
Finally, it is not possible to study the socio-economic development of Turin without considering the initiatives and works of Saint John Bosco. In fact, the well-known Valdocco, together with the Church and Institute of Saint John the Evangelist in San Salvario and the College of Valsalice showcase, on the one hand, the interest for the expansion of the city and on the other hand for the rise of a ruling class. ▪

> *"It is not possible to study the socio-economic development of Turin without considering the initiatives and works of Saint John Bosco*

Preservarli dai pericoli dell'immoralità

di *Annalisa Dameri*

Oratori, ospizi, scuole, chiese e refettori: le costruzioni di don Bosco

> “Solo la Piccola Casa della Divina Provvidenza non respinge nessuno

La costante preoccupazione di sapere interi quartieri privi di chiese parrocchiali che svolgano una quotidiana azione di assistenza e proselitismo, o peggio ancora, avere coscienza che le comunità protestanti siano molto più radicate e attive, spinge don Bosco ad avventurarsi in imprese spesso ardue ed economicamente rischiose. Per realizzare oratori, ospizi, chiese parrocchiali, aprire scuole e refettori il prete torinese contatta personalmente i vertici dello stato, del clero, delle amministrazioni comunali, coinvolge i notabili delle città in una sorta di gara di donazioni e lasciti, organizza lotterie, si cimenta, con l'esperienza del maturo imprenditore, in compravendite e permute di terreni fabbricabili.
L'attività di don Bosco "costruttore", e con lui di altri benefattori, si dipana in una città che accompagna una costante crescita demografica a un profondo degrado sociale che si manifesta con l'aggravarsi della situazione igienico-sanitaria, il divario sempre più esasperato tra i ceti più bassi e quelli più agiati, la miseria vistosa e la criminalità diffusa. Il *fil rouge* che accomuna molte delle costruzioni volute tenacemente da don Bosco è, al di là dell'importante funzione religiosa e assistenziale, la collocazione in quartieri problematici, ai margini fisici e simbolici della città.
Poco prima della metà dell'Ottocento Torino, se ci si allontana anche di poco dal centro monumentale, appare sporca, poco illuminata, maleodorante: solo la Piccola Casa della Divina Provvidenza in Borgo Dora non respinge nessuno. In questo difficile contesto don Bosco vuole coinvolgere l'adolescenza raminga troppo facilmente esposta a pericoli e depravazioni. In quegli anni a Torino non esistono istituzioni specifiche che si dedichino ai giovani: si tratta di un vuoto che il prete cerca di sanare. Sono necessari spazi adeguati ove coinvolgere i ragazzi, strutture il più possibile vicine ai quartieri maggiormente degradati.
Ai margini della città, Borgo Dora ha ospitato le prime strutture produttive e borgate residenziali extraurbane: la futura costruzione della cittadella salesiana si prefigura quale importante tassello di riqualificazione urbana e

Cottolengo. Piccola Casa della Divina Provvidenza
Nel 1832 a Valdocco, in Borgo Dora, Giuseppe Cottolengo fondava la Piccola Casa della Divina Provvidenza. In breve tempo divenne una città nella città: luogo di accoglienza per migliaia di indigenti.

leggi su www.museotorino.it

Chiesa ed ospizio di San Giovanni Apostolo ed Evangelista, disegno di Enrico Colombo, 1882. Archivio Storico della Città di Torino.

Chiesa dedicata a Maria Ausiliatrice *in Torino-Valdocco da erigersi con oblazioni dei divoti*, progetto di Antonio Spezia, 1864. Archivio Storico della Città di Torino.

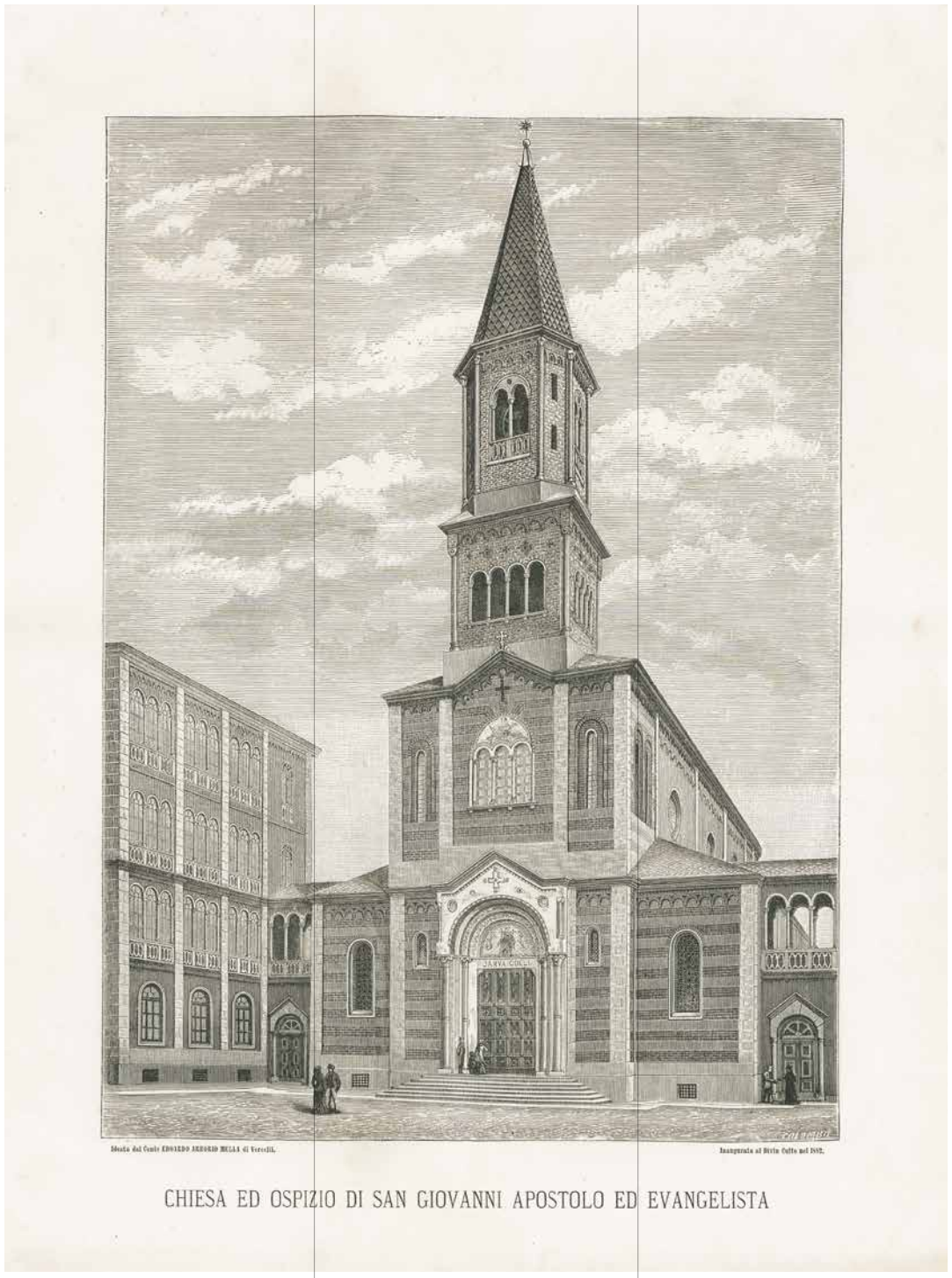
Complesso del Valdocco. Cappella e casa Pinardi, Chiesa di San Francesco di Sales
Il complesso di Valdocco è chiamato anche "la terra santa" salesiana perché don Bosco vi portò il suo Oratorio, fondò i Salesiani e lì visse fino al giorno della morte avvenuta il 31 gennaio 1888.

leggi su www.museotorino.it

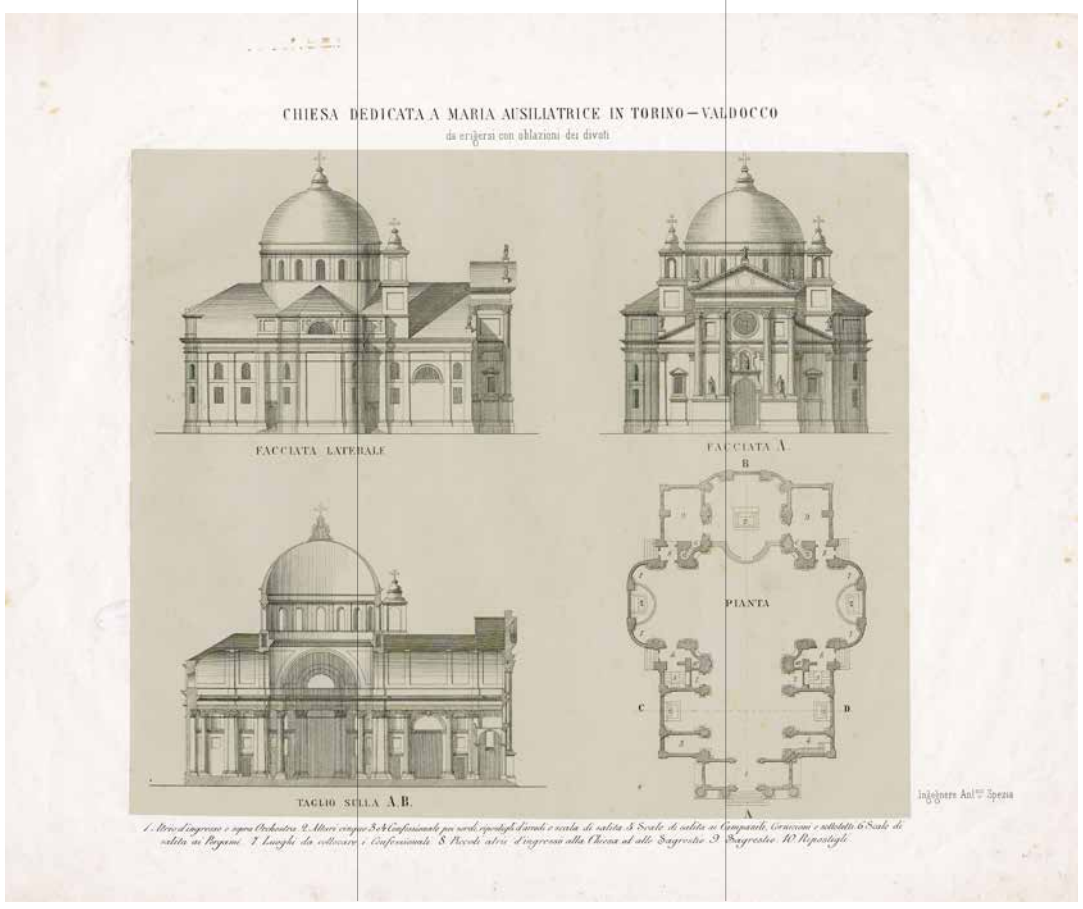
Basilica di Maria Ausiliatrice
La grande basilica salesiana fu innalzata in zona Valdocco per volere di san Giovanni Bosco su progetto dell'ingegner Antonio Spezia tra il 1865 e il 1868.
La chiesa fu ingrandita in occasione della canonizzazione tra il 1934 e il 1942.

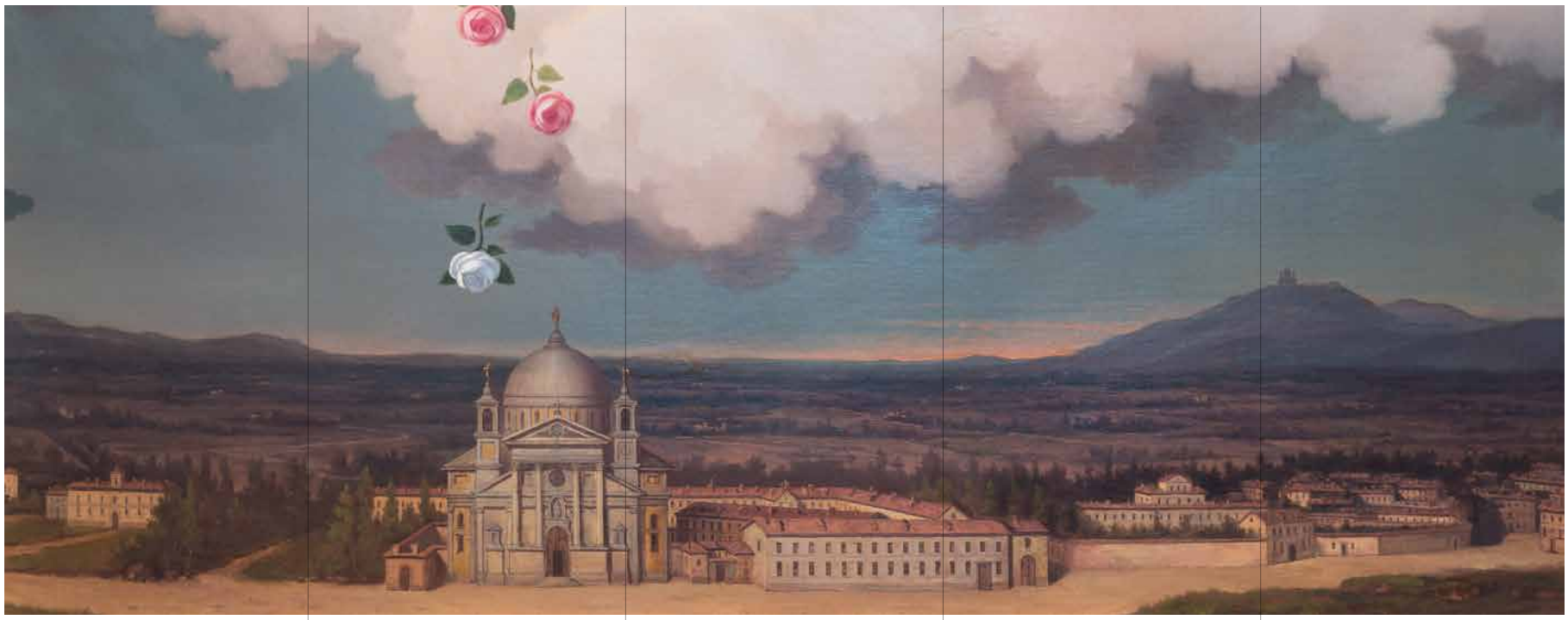
leggi su www.museotorino.it

sociale. Il sito è poco appetibile: il terreno acquitrinoso, la vicinanza del manicomio e del Cottolengo, l'antica localizzazione della forca non ne fanno un luogo su cui si concentrano le attenzioni dei molti imprenditori attivi in città; qui convergono diseredati, disoccupati, vagabondi.
A partire dal 1851 intorno al primo oratorio e alla nuova chiesa dedicata a San Francesco di Sales, don Bosco coinvolge volontari per scuole diurne e serali di lettura, scrittura, canto, per il catechismo e apre un convitto per i poveri e gli abbandonati.
Nel 1859 è istituita la società salesiana e l'attività di don Bosco non si arresta: nel 1863 la chiesa di San Francesco di Sales si rivela troppo piccola. Le altre chiese già in attività sono lontane e non facilmente raggiungibili; si rischia che la popolazione si allontani dalle istituzioni religiose, pericolo che don Bosco (e le autorità cittadine) non vogliono correre. Si rende quindi necessario progettare una nuova chiesa, ben più ampia, che diventi il simbolo della presenza salesiana nel quartiere. Il 14 maggio 1864 Antonio Spezia, tecnico di fiducia di don Bosco, presenta all'autorità municipale il *Progetto di Chiesa dedicata a Maria Auxilium Christianorum da erigersi in Valdocco di Torino con oblazione de' Divoti*.
Nel 1865 è organizzata l'ultima grande lotteria torinese: la basilica di Maria Ausiliatrice è destinata a diventare il baricentro simbolico e monumentale della cittadella salesiana che sta assumendo dimensioni considerevoli. Spezia sceglie un codice neoclassico che ben esprime una monumentalità ricercata: all'epoca, in un contesto di campi, ancora più sorprendente.
Don Bosco persegue il suo secondo progetto in San Salvario, quartiere popolare, sin dalla metà del XIX secolo luogo multiculturale e aperto alle diverse religioni. Il prete torinese vede il nuovo quartiere come zona di frontiera e teme di lasciare un consistente numero di anime in balia della comunità protestante. Qui, infatti, si è anche focalizzata l'attenzione della comunità valdese, che finalmente può affrontare la costruzione di un tempio a seguito del regio decreto carloalbertino del 19 giugno 1848 in cui si stabilisce l'eguaglianza di tutti i cittadini del regno sardo indipendentemente dalla religione professata. Anche la comunità israelitica, dopo la non felice esperienza



CHIESA ED OSPIZIO DI SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA





La chiesa di Maria Ausiliatrice e l'oratorio di San Francesco di Sales, particolare del dipinto, conservato nella chiesa, di Tommaso Lorenzone *San Giuseppe, la Vergine e il Bambino*, 1872. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

Il Cottolengo, interno del cortile. Archivio Storico della Città di Torino.

con Alessandro Antonelli, sceglie agli albori degli anni ottanta un lotto nelle adiacenze di corso Vittorio Emanuele II per la realizzazione della propria sinagoga. L'attenzione di don Bosco si concentra su un isolato in affaccio sul vialone del Re (l'attuale corso Vittorio), all'angolo con via Madama Cristina, asse di penetrazione all'interno del nuovo quartiere, in prossimità di quella che diventerà un'importante zona mercatale.
Se la presenza dell'oratorio è documentata sin dal 1847, le acquisizioni diventano più numerose solo a partire dal 1870, da quando il complesso in Valdocco è concluso e si può, quindi, far convergere le energie verso un nuovo obiettivo. La presenza sino a quel momento precaria diventa stabile: si vuole inoltre sgravare la cittadella salesiana in Valdocco, ormai in piena attività e punto di riferimento dei forse troppi bisognosi. Agli antipodi della città è necessario realizzare un nuovo complesso che trova nella chiesa l'edificio maggiormente rappresentativo, ma che deve anche dotarsi di strutture assistenziali.
Edoardo Arborio Mella presta gratuitamente la propria opera e redige il progetto; non essendo architetto, per la presentazione dei disegni ai competenti uffici municipali si deve avvalere della collaborazione di Antonio Spezia, che ha mantenuto stretti rapporti con la congregazione salesiana. Nel 1881 si apre il cantiere del collegio (inaugurato nel 1884). Mella è garanzia di scelte legate al revival medievale: fervente cattolico, è quasi alla fine della sua lunga carriera durante la quale ha lungamente studiato l'architettura medievale piemontese ed europea. Il 14 agosto 1878 è posata la prima pietra e anche in questa occasione la capacità di coinvolgere istituzioni e persone dimostrata dal prete torinese è una garanzia per la raccolta di fondi.
La scelta del codice neomedievale per il nuovo complesso salesiano appare ancora più importante se letta in riferimento con i quasi coevi templi di culti non cattolici realizzati a pochi metri di distanza: il già citato tempio valdese (Luigi Formento, 1851) e la sinagoga, ultimata quasi negli stessi anni (Enrico Petiti, 1884), che la comunità ebraica ha fortemente voluto in forme neomoresche. Prende corpo in questo modo, entro pochi isolati del quartiere San Salvario, una sorta di *promenade architecturale* fra i diversi codici stilistici del repertorio eclettico: le differenti comunità religiose ribadiscono le proprie appartenenze culturali presentandosi sul palcoscenico urbano con "vesti" differenti. ▪

Tempio valdese
Simbolo dell'emancipazione della comunità valdese ottenuta dal re Carlo Alberto nel 1848, il tempio in stile neogotico-classicista venne edificato in zona San Salvario, su progetto dell'architetto Luigi Formento, tra il 1851 e il 1853.

leggi su www.museotorino.it

Chiesa di San Giovanni Evangelista
La chiesa, su progetto di Edoardo Arborio Mella, sorge, per volontà di don Bosco, accanto all'oratorio di San Luigi, nel borgo San Salvario, popolato dai ceti sociali più bassi.

leggi su www.museotorino.it

Sinagoga
La sinagoga della comunità ebraica, progettata da Enrico Petiti in forme neomoresche e situata nella zona di Porta Nuova, nel quartiere di San Salvario, fu inaugurata nel 1884.

leggi su www.museotorino.it

Maria Ausiliatrice.
Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

A protection from the dangers of immorality

—

Oratories, nursing homes, schools, churches and refectories: Don Bosco's buildings

Entire neighborhoods without churches and the presence of well-rooted Protestant communities are the core preoccupation of St. John Bosco.
His activity of "builder" takes place between a steady population growth and a context of deep social degradation. The common thread, shared by the buildings strongly desired by St. John Bosco, is the position in problematic districts.
Just before the mid-nineteenth century, if you moved away from the center, Turin appeared dirty, smelly: only the Little House of Divine Providence in Borgo Dora did not reject anyone.
In 1859, the Salesian Society was founded and in 1863, the Saint Francis of Sales Church turned out to be too small. Therefore, a new design became necessary: on May 14th, 1864 A. Spezia presented the Project for the Church dedicated to Maria Auxilium Christianorum which had to be erected in Valdocco of Turin with the oblation of Divoti.
St. John Bosco pursued his project in San Salvario, which was a working-class neighborhood and a cultural and religious melting-pot.
However, at the other end of the spectrum the city required a new church.
This was the reason why E. A. Mellea drew up a new draft.
The construction of the boarding school started in 1881 and Mellea obviously chose a medieval revival architecture.
In this way it took place a kind of architectural promenade: the different religious communities showcased their cultural identity through different "outfits". ▪

> *His activity of "builder" takes place between a steady population growth and a context of deep social degradation*

I musei dei santi sociali

Personalità eccezionali hanno lasciato una traccia profonda nella società torinese dell'Ottocento

Museo Giulia e Tancredi di Barolo
Per le visite, via Cottolengo 22
e via Cigna 16 A
prenotazione al n. 3474099450
o e-mail *ismmto@gmail.com*

leggi su www.museotorino.it

Il museo Giulia e Tancredi di Barolo.
Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

Cortile dell'Istituto delle Maddalenine.
Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

Giulia di Barolo, Giuseppe Cottolengo, Giovanni Bosco, Leonardo Murialdo, Francesco Faà di Bruno, Giuseppe Allamano: personalità eccezionali che hanno lasciato una traccia profonda nella società torinese dell'Ottocento realizzando opere di carità e assistenza ispirate a concetti sociali quasi rivoluzionari per l'epoca e tuttora di grande attualità. Delle loro opere, insegnamenti, idee religiose e sociali, scientifiche e culturali in senso lato, le istituzioni da loro fondate conservano e comunicano la memoria anche in luoghi e musei dedicati.

Giulia e Tancredi marchesi di Barolo:

—

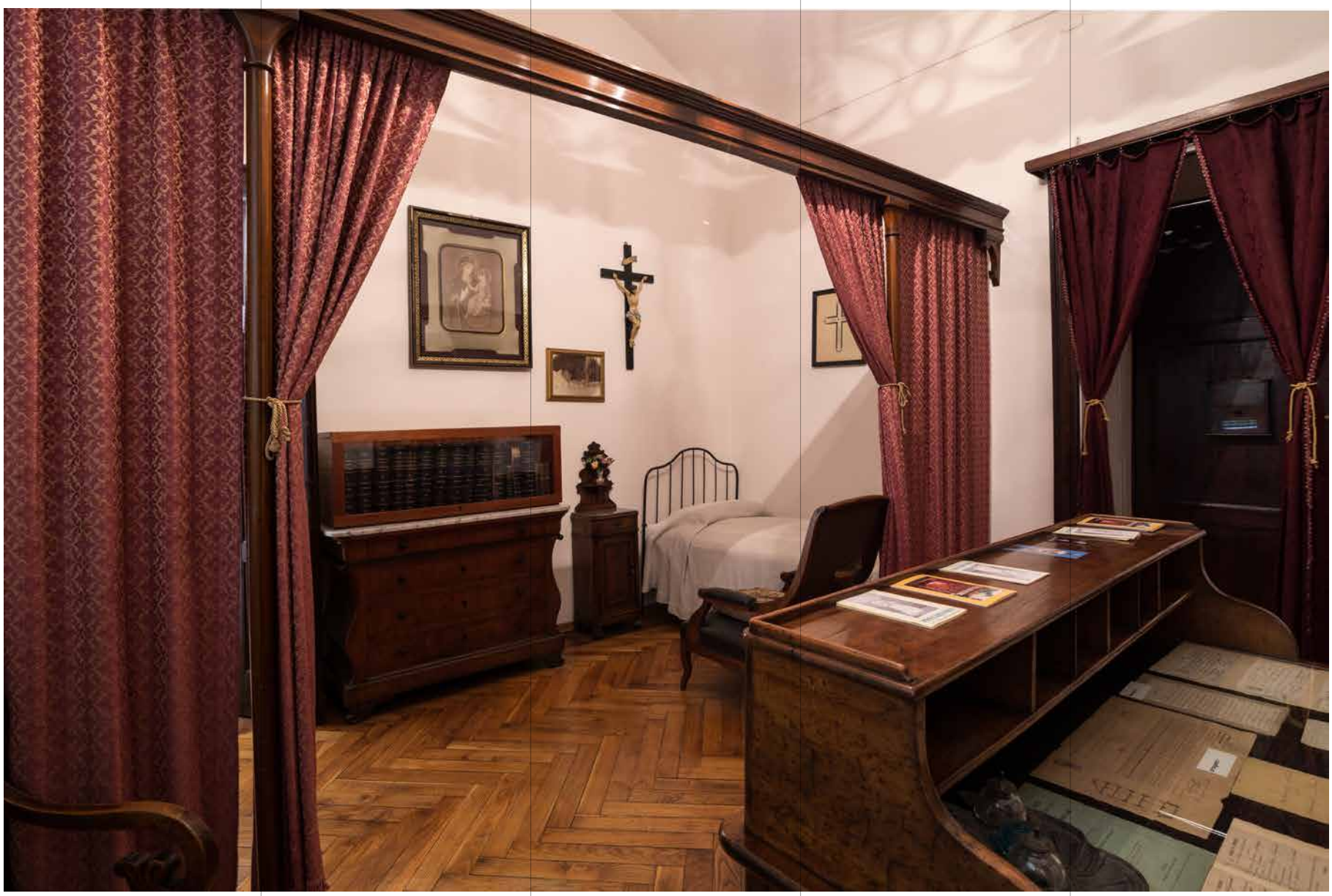
Tancredi (1782-1838) e Giulia (1786-1864), sposatisi nel 1806 a Parigi, una volta trasferiti a Torino si dedicano all'assistenza delle classi disagiate dando vita a vari istituti educativi e assistenziali, fra cui un asilo per i figli dei poveri ospitato nel loro palazzo e il Rifugio per le ex detenute e giovani. Danno origine inoltre all'Ordine delle suore di Santa Maria Maddalena (ora Figlie di Gesù Buon Pastore), dedite all'assistenza delle giovani a rischio, e all'Ordine delle suore di Sant'Anna per l'insegnamento alle ragazze povere e della media borghesia.
A Giulia si devono anche la prima riforma delle carceri femminili in Italia e il progetto rieducativo realizzato attraverso l'istruzione, il lavoro retribuito e l'educazione alla fede.
Ospitato presso l'istituto Santa Maria Maddalena, il museo intitolato a Giulia ripercorre la sua vita esponendo documenti e oggetti che illustrano le molteplici attività di questa donna dalla generosità illimitata. Alcuni manufatti sono direttamente riferibili alle attività svolte dall'Istituto: attrezzi di uso quotidiano e per la fabbricazione di composizioni floreali, ricette di erboristeria ancora oggi utilizzati dalle suore.

Stanze di Giuseppe Benedetto Cottolengo
Per le visite, via Cottolengo 14, prenotazione obbligatoria al n. 3485247029 o dal sito *www.cottolengo.org/visitesindone.php*

leggi su www.museotorino.it

Camerette di don Bosco
Per le visite, via Maria Ausiliatrice 32, da lunedì a sabato 8,30-18; festivi 9,30-12 e 14,30-18.
Prenotazione al n. 011 5224288, e-mail *camerette.donbosco@31gennaio.net*

leggi su www.museotorino.it



Il museo Murialdo, la camera del santo. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

San Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842)

—

Nel 1827, dopo aver assistito alla morte di una giovane francese partoriente rifiutata dagli ospedali cittadini, apre, in due stanze d'affitto, un ospedaletto per l'assistenza dei malati poveri. Nel 1832 inaugura l'opera Piccola Casa della Divina Provvidenza, popolarmente detta Cottolengo; lì il santo dà vita a varie attività assistenziali a favore degli ammalati e bisognosi. Nel nucleo originario dell'edificio, raggiungibile attraverso la *galleria mariana*, letteralmente tappezzata da antiche immaginette della Vergine, preziosi reliquiari sono esposti in una cappella dedicata alla Madonna d'Oropa, adiacente alla cameretta da lui abitata, dove sono conservati oggetti di uso abituale e paramenti. Centro nevralgico della Piccola Casa è la Chiesa Grande: entrata via San Pietro in Vincoli 2, orario 9-11 e 15-17.

San Giovanni Bosco (1815-1888)

—

Appena ordinato sacerdote, nel 1841 apre nel Convitto ecclesiastico di Torino il primo oratorio per l'accoglienza dei ragazzi di strada. Nel 1847 nel quartiere torinese di Valdocco inizia l'opera che poi, con l'aiuto dei Salesiani, ordine da lui fondato nel 1859, si estenderà in tutto il mondo per l'educazione della gioventù. La casa-madre della comunità salesiana è una vera e propria cittadella che, intorno alla basilica di Maria Ausiliatrice, occupa e caratterizza il quartiere Valdocco con diversi edifici; il cuore è costituito dalle stanze dove don Bosco è vissuto fino alla morte. Intorno alle "camerette" è allestito un museo su due piani, realizzato per diffondere la conoscenza del pensiero e delle opere del santo: oggetti, documenti e foto d'epoca di don Bosco, numerose *maquettes* che ricostruiscono i progressivi ampliamenti del complesso salesiano, mentre strutture multimediali consentono l'approfondimento di tutte le tematiche e gli aspetti legati alla figura del santo.

Museo Murialdo
Per le visite, corso Palestro 14,
da lunedì a venerdì 9-12 e 15-17.
Prenotazione al n. 011 5620604,
e-mail *colaadelio@gmail.com*

leggi su www.museotorino.it

Il museo di Scienze Naturali presso l'istituto dei Missionari della Consolata. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

San Leonardo Murialdo (1828-1900)

—

Nel 1857 don Bosco affida a Murialdo la direzione dell'oratorio San Luigi dove istituisce in poco tempo scuole serali e festive, elementari diurne, patronati per operai e apprendisti. Dopo un viaggio a Parigi e Londra per conoscere l'organizzazione degli oratori lì esistenti, nel 1866 viene chiamato a dirigere il Collegio degli Artigianelli. All'interno di questo istituto, il museo Murialdo raccoglie le testimonianze della vita e delle opere del sacerdote torinese che si dedicò all'educazione e alla formazione dei fanciulli più poveri e abbandonati. Il percorso si sviluppa in una decina di ambienti in cui si ripercorrono, con oggetti, documenti e foto d'epoca, la vita del santo e l'attività pedagogica che sempre ha ispirato la sua attività: la scuola, le strutture educative concepite in maniera differenziata per le singole età, i laboratori, la tipografia, la falegnameria, la "Scuola di pittura Reffo" dal nome del suo fondatore e il teatro.

Beato Francesco Faà di Bruno (1825-1888)

—

Dopo la laurea in Scienze matematiche alla Sorbona di Parigi, rientra a Torino e lascia l'esercito per dedicarsi all'assistenza dei bisognosi, in particolare delle serve sfruttate e licenziate trovando loro nuove occupazioni e restituendo dignità e speranza.
Il museo, ospitato nella sua abitazione e sede della Congregazione delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio che fondò ancora laico, illustra la versatile personalità del beato e i suoi molteplici interessi: nobile e soldato, scienziato e musicista, professore universitario e sacerdote, oltre che le sue innumerevoli iniziative di utilità sociale, in particolare rivolte alle donne più disagiate.
Di grande interesse una raccolta di strumenti scientifici dell'epoca da lui stesso acquistati o inventati, fra i quali si segnalano il telescopio di Foucault, il fasiscopio e lo scrittoio per ciechi. Sono inoltre conservati pregevoli paramenti e oggetti per il culto, oltre a una raccolta di reliquie antichissime. La visita comprende anche la cappella di Santa Zita e il campanile da lui progettato, il più alto della città, la cappella delle reliquie e la chiesa.

Beato Giuseppe Allamano (1851-1926)

—

Frequenta il ginnasio a Valdocco avendo come educatore don Bosco. A soli 29 anni diventa rettore del più importante santuario mariano di Torino, quello della Consolata. Fonda nel 1901 l'Istituto delle Missioni della Consolata e nel 1910 quello delle Suore Missionarie, per l'assistenza dei popoli più disagiati del mondo.
Il Museo Etnografico e il Museo di Scienze Naturali, da lui fortemente voluti, sono collocati presso l'istituto dei Missionari della Consolata. Vi sono raccolte importanti collezioni, a partire dai materiali provenienti dalla prima missione diretta in Kenya nel 1902: esemplari zoologici, minerali oltre ad oggetti e manufatti legati agli usi, costumi e riti delle popolazioni che entravano in contatto con l'attività missionaria.

---

a cura dell'Associazione di volontariato culturale Volarte

Il campanile realizzato nel 1866 su progetto di Francesco Faà di Bruno per la chiesa di Nostra Signora del Suffragio e Santa Zita. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

Museo Faà di Bruno
Per le visite, via San Donato 31, lunedì 9-12 e 15-17; mercoledì e venerdì 9-12; altri giorni su prenotazione al n. 3403461409/3311333132, e-mail *valeriaspigariol@libero.it*

leggi su www.museotorino.it

Musei delle Missioni della Consolata
Per le visite, corso Ferrucci 14, solo su prenotazione, al n. 011 4400400.

leggi su www.museotorino.it

The museums dedicated to the Social Saints

—

Outstanding personalities have left a deep mark in the society of Turin during the 19th century

Tancredi and Giulia Marquises of Barolo
In Turin, they founded many institutions, such as a nursery for poor children and the Refuge for ex-prisoners and youth.
In the institution of Saint Mary Magdalene, the museum traces the life and work of Giulia.

Saint Joseph Benedict Cottolengo
In 1827, he opened a small hospital for the poor sick. In 1832, he opened the Little House of Divine Providence. Precious relics are shown in a Chapel dedicated to Our Lady of Oropa.

Saint John Bosco
In 1841, he opened the first Oratory. In 1847, in the Valdocco area he started his work concerning youth education. Here there is the museum for the diffusion of the thought and works of the Saint.

Saint Leonard Murialdo
In 1866, he accepted the administration of the Artigianelli College. This is the site of the museum dedicated to the life and works of this priest who spent his life teaching poor and abandoned children.

Blessed Francesco Faà di Bruno
In Turin he devoted himself to helping the poor. The museum, located in his home, expounds his interests as well as his multifaceted personality.

Blessed Joseph Allamano
He founded the Institute of the Consolata Missionaries in 1901 and that of the Consolata Missionary Sisters in 1910. The Ethnographic Museum of Natural Sciences is located in the Institute of the Consolata Missionaries.

Le trame della solidarietà tra passato e presente

di *Maria Chiara Giorda*

Volta rossa
La casa prende il nome dall'arco della Volta rossa, corridoio aperto nel vecchio palazzo, forse di Amedeo VII (1360-1391), per comunicare con piazza delle Erbe. Il progetto di Giuseppe Benedetto Cottolengo nacque in questa casa.

leggi su www.museotorino.it

> "Chiese, case, palazzi, muri, targhe, monumenti, ospedali, perfino le strade rimandano continuamente ai santi sociali dell'Ottocento

Il volto religioso di Torino negli ultimi decenni è cambiato in modo rapido e consistente: irriconoscibile, sotto tanti punti di vista, ha conservato alcune tracce del passato tra cui il carattere fortemente sociale del suo spirito, a qualunque tradizione esso faccia riferimento.
I luoghi religiosi che accolgono comunità di vecchi e nuovi migranti sono una chiave di lettura utile per conoscere questa identità sociale: l'inclusione e l'esclusione nei confronti della città e il loro livello di integrazione. Chiese, case, palazzi, muri, targhe, monumenti, ospedali, perfino le strade della città rimandano continuamente ai santi sociali dell'Ottocento ed è proprio per le vie torinesi che, in alcuni casi, questi si incontrano con la pluralità delle comunità religiose del presente.
Via Cottolengo 26: nel luogo già sede del progetto di san Giuseppe Benedetto Cottolengo, si entra nei locali del più numeroso gruppo cristiano non cattolico residente oggi a Torino. La Santa Parascheva si costituì come parrocchia nel 1979, quando fu accolta nella chiesa italo-albanese di San Michele Arcangelo a Torino. Dal 1982 la comunità ebbe in comodato un locale di culto abbandonato, un tempo cappella monastica delle Figlie di Gesù Buon Pastore, proprietà dell'Opera Pia Barolo. Una trama di solidarietà, insomma. Nell'ultimo decennio la parrocchia è stata un punto di appoggio per le migliaia di romeni che vivono

Leonardo Murialdo con i suoi ragazzi, museo Murialdo. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

in città. La comunità fornisce una risposta al bisogno di identità religiosa, culturale, sociale e scrive una nuova storia proprio dove la memoria ricorda la più grande opera assistenziale di Torino, diffusa in tutto il mondo.
Il progetto di Cottolengo nacque a Torino, il 17 gennaio 1828, con quattro letti in poche stanze nella casa detta «della volta rossa», quasi davanti alla chiesa del Corpus Domini, come ricorda una lapide posta al 4 di via Corte d'Appello. I ricoverati divennero presto molti e già nel 1832 l'ospizio dovette trasferirsi nel quartiere Valdocco dando origine alla Piccola Casa della Divina Provvidenza. Oggi questo, denominato dai torinesi il Cottolengo, è un complesso di edifici dove sono accolti migliaia di ricoverati assistiti da religiose e volontari. La sua struttura è divisa in varie Famiglie: alcune attendono ai lavori, altre alla cura degli infermi. Le suore cottolenghine, madri e sorelle dei poveri, ne sono l'anima: una storia di donne coraggiose, carismatiche, energiche e lungimiranti, come Giuliana Galli che, oltre a essere un'attivissima erede del Cottolengo, ha fondato l'Associazione Mamre che si occupa di salute mentale e di prevenzione del disagio psichico e sociale nelle persone migranti.
Cottolengo fu solo uno dei grandi personaggi del cattolicesimo sociale che nella seconda metà dell'Ottocento vissero la carità e la solidarietà cristiane, traducendole concretamente nei servizi ai malati e agli indigenti, insieme a Giuseppe Cafasso, apostolo delle prigioni e confortatore dei condannati a morte; a Francesco Faà di Bruno, benefattore sociale, fondatore dell'Opera Santa Zita per l'assistenza e la promozione delle domestiche; a Leonardo Murialdo che, dopo avere collaborato con don Bosco, nel 1866 accettò la direzione dell'Istituto Artigianelli e nel 1873 fondò la Congregazione di San Giuseppe, anticipando nel suo insegnamento la dottrina sociale della Chiesa; a Piergiorgio Frassati, che si impegnò nell'Azione Cattolica e nei servizi per i più poveri come confratello della San

Sulle tracce dei santi sociali
Alcuni itinerari in città permettono di conoscere i luoghi e le istituzioni che conservano la memoria e proseguono l'opera dei santi sociali torinesi, di Giuseppe Benedetto Cottolengo, Giuseppe Cafasso, Giovanni Bosco, Francesco Faà di Bruno, Leonardo Murialdo, Giuseppe Allamano, Piergiorgio Frassati, Maria Domenica Mazzarello.

leggi su www.museotorino.it

La chiesa di Maria Ausiliatrice. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

Le suore del Cottolengo durante le loro attività, 1949. Archivio Storico della Città di Torino.

“

Il volto di un mondo religioso che sta rinegoziando la sua identità

Vincenzo. Sono donne e uomini che dedicarono tutta la vita agli ultimi, inaugurando una tradizione torinese destinata ad avere successo.
Vi è un nome, in particolare, che permette un'ulteriore riflessione sul presente: Giovanni Bosco. Egli fondò a Torino nel 1864 la Congregazione salesiana, ispirandosi ai principi di san Francesco di Sales, dopo aver vissuto a contatto con i problemi dei giovani agli inizi della rivoluzione industriale. In seguito si aggiunse alla congregazione maschile l'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da Maria Domenica Mazzarello. L'instancabile attività di don Bosco fece sorgere in pochi decenni, in Italia e all'estero, una fitta rete di ospizi, collegi, pensionati, scuole, laboratori e ricreatori. Don Bosco voleva che i suoi oratori preparassero buoni cristiani e buoni cittadini: desiderava che questi centri fossero una famiglia, dove non solo si potesse giocare, ma si imparasse anche un mestiere.
E oggi? La sua eredità è raccolta e vivificata dai salesiani che si ispirano alla figura del santo, ma in generale da un mondo cattolico torinese molto attivo che ha nella solidarietà uno dei suoi tratti peculiari. Grazie all'operato dei nuovi santi sociali, dal Sermig di Ernesto Olivero al Gruppo Abele di don Ciotti, a Torino si è trovato il modo di restare fedeli a quel passato di solidarietà e assistenza verso i “nuovi” poveri torinesi: comunità alloggio, assistenza per donne, uomini, bambini, famiglie con disagi sociali, economici, politici.
Ma non basta. Ancora una volta, il pluralismo bussa alle porte: è sufficiente entrare nella chiesa di San Giovanni Evangelista dei Padri Salesiani, in corso Vittorio Emanuele II 13, costruita nel 1882 per volere di don Bosco. Qui si riunisce, dal 1998, la numerosa e attiva comunità filippina torinese per ascoltare la liturgia in lingua tagalog. Una, ma non unica tra le chiese etniche dei cattolici africani anglofoni o francofoni, albanesi, brasiliani, latinoamericani, nigeriani, peruviani, polacchi, romeni, ucraini che ogni giorno offrono servizi religiosi e, soprattutto, sociali. Sono comunità nate all'inizio degli anni novanta per venire incontro alle esigenze dei gruppi immigrati, con l'idea di rappresentare una fase di transizione verso l'integrazione nelle altre parrocchie, ma che con il tempo si sono stabilizzate. È significativo che un altro cuore pulsante della solidarietà sociale torinese si trovi a pochi passi da lì: il tempio valdese che da più di 150 anni offre assistenza, ristoro, servizi per chi sta ai margini della città.
È il volto di un mondo religioso che sta rinegoziando la sua identità, alla luce delle nuove e urgenti questioni economiche e sociali, che raccogliendo l'eredità dei santi sociali dell'Ottocento resta attento ai nuovi e vecchi fedeli e a coloro che sono bisognosi di assistenza. ▪

The social Saints: from the past to the present

—

Churches, houses, buildings, walls, claque, monuments, hospitals, even the streets, evoke the 19th century “Social Saints”

The religious face of Turin has changed considerably in recent decades: churches, monuments, hospitals and streets evoke the 19th-century social Saints, running sometimes into the plurality of today's religious communities.
In the area of the project of Saint Joseph Benedict Cottolengo, you enter the premises of the today largest non-Catholic Christian group in Turin: the Saint Parascheva.
The project of Saint J. B. Cottolengo was born in Turin on January 17th, 1828. The number of patients increased and in 1832 he had to transfer his operation to the Valdocco area. This shelter, called Cottolengo, is a complex of buildings where thousands of patients are cared for.
Further reflections are possible with the name of John Bosco. In 1864, he founded the Salesian Congregation in Turin. His activity created a network of schools, lodging-houses, laboratories and recreation homes.
Today Salesian Cooperators carry forward the legacy of John Bosco giving assistance to the "new" poor of Turin.
Once more, the pluralism knocks at the door: in the church of Saint John the Evangelist, built in 1882 thanks to John Bosco, the Filipino community of Turin gathers since 1998. It is one of the ethnic catholic churches built in the early 1990s.
This is the face of a religious world that collects the heritage of 19th-century social Saints but that is also able to remain attentive to the needs of new and old believers. ▪

“

Today Salesian Cooperators carry forward the legacy of John Bosco giving assistance to the "new" poor of Turin

Le rappresentazioni del sacro

di *Fulvio Peirone*

Immagini di devozione dal Medioevo al Settecento

La Consolata sovrasta la città sotto il tiro dei cannoni francesi durante l'assedio del 1706, litografia di Leopoldo Wolf, 1906. Archivio Storico della Città di Torino.

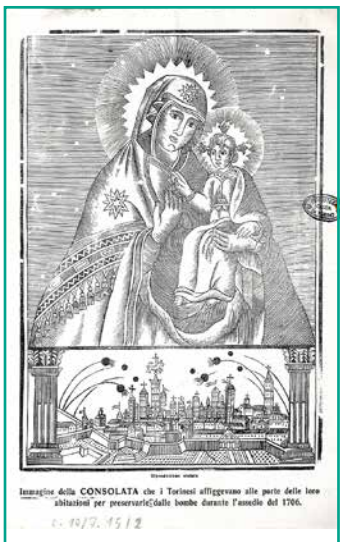


Immagine della Consolata che i Torinesi affiggevano alle porte delle loro abitazioni per preservarle dalle bombe durante l'assedio del 1706.

leggi su www.museotorino.it

Un'ampia sezione della mostra *La Città in Archivio* – allestita presso l'Archivio Storico della Città di Torino in via Barbaroux 32 – è dedicata all'ostensione della Sindone e offre molteplici spunti di riflessione. L'arte sacra ha infatti caratterizzato per secoli gran parte della produzione artistica della cultura occidentale, in particolare quella del nostro Paese che vanta uno sterminato patrimonio di immagini, edifici e sculture. Ma qual è il rapporto che intercorre fra le religioni monoteiste e le immagini "sacre"? È noto che il Corano vieta qualsiasi rappresentazione di Allah e del profeta Muhammad; peraltro anche la Bibbia appare perentoria: «Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio, un Dio geloso…» (Esodo 20:4-5). Le fedi cristiano-protestanti e ebraica accolgono tali precetti, mentre l'interpretazione della chiesa cristiano-cattolica è più estensiva. Il secondo concilio di Nicea, celebrato nel 787, chiarì la distinzione tra adorazione, dovuta solo a Dio, e venerazione, rivolta alla Madonna e ai santi ma non alle immagini che li rappresentano. Concezioni riaffermate dal concilio tridentino dopo che i protestanti avevano contestato tale forma di devozione interpretando letteralmente vari passi del Nuovo Testamento, in

Il ferro con il quale era stata impressa la miracolosa particola fu trasportato a Torino da Exilles nel 1673 e nel 1684 donato al Comune. Fotografia David Vicario, 2003. Archivio Storico della Città di Torino.

Episodi del Miracolo dell'Ostia. Il mulo e l'ostensorio caduti nella piazza del Grano e la costruzione della chiesa del Corpus Domini, opera di Giovanni Antonio Recchi. Fotografie David Vicario, 2003. Archivio Storico della Città di Torino.

particolare: «uno solo è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù, che ha dato sé stesso in riscatto per tutti» (I Timoteo 2:5-6).
Il patrimonio documentale custodito nell'Archivio Storico civico offre svariati percorsi di ricerca nel campo dell'iconografia religiosa: centinaia di incisioni di scuole differenti, ora più eleganti, ora più rozze, riproducono Dio nella sua esemplarità assoluta, Madonne in atteggiamenti e sembianze diverse, santi, beati e prodigi celesti. Tra le tante iconografie vogliamo qui presentarne alcune che hanno permeato la cultura cattolica e la storia locale, dedicate ai Santi Martiri, al Miracolo di Torino e alla Beata Vergine della Consolata. L'importanza dell'iconografia religiosa è altresì attestata dalla documentazione ufficiale prodotta dall'amministrazione civica, ad esempio i primi martiri, i santi Ottavio, Avventore e Solutore, sono raffigurati insieme a san Massimo, san Giovanni Battista e san Secondo nel «Codice della Catena», il libro degli Statuti torinesi del 1360 la cui curiosa denominazione deriva dalle due catene applicate sui piatti del volume che impedivano il trafugamento del testo quando veniva esposto alla pubblica consultazione. In calce alle icone religiose compare per la prima volta il 'toro furioso', emblema della città e simbolo laico dei torinesi, un singolare abbinamento che si ritrova nei secoli successivi.
I fatti del «Miracolo del SS. Sacramento» rimandano alla leggenda del furto compiuto nel 1453 a Exilles ove un

«soldato sacrilego», dopo essere entrato nella cappella paesana, si appropriò dell'ostensorio. Dopo aver caricato la refurtiva sul dorso di un mulo, il ladro si mise in viaggio alla volta della Lombardia. Giunto a Torino l'animale inciampò, cadde a terra e, benché bastonato furiosamente, non si rialzò. A levarsi verso l'empireo fu invece l'ostia trafugata, fuoriuscita dal vaso che la conteneva e quindi ascesa in cielo. Popolo e clero, accorsi sul luogo del miracolo (la piazza del Grano, attuale piazza Corpus Domini) assistettero poi al prodigio dell'ostia discesa nel calice proteso dal vescovo di Torino Ludovico di Romagnano: in processione solenne tutti si recarono in cattedrale per il rendimento di grazia.

La devozione per il miracolo eucaristico fu subito fatta propria dal Comune che promosse dapprima la costruzione di un'edicola nel luogo dell'evento, sostituendola poi con la chiesa dedicata al Corpus Domini. Presso l'Archivio Storico della Città sono esposti il ferro con cui fu impressa la particola levatasi in cielo e la cassetta realizzata dal Comune nel 1672 per custodire la documentazione dell'evento, immortalato anche negli affreschi di una delle sale più prestigiose del Palazzo di Città, l'attuale Sala del Sindaco.

La devozione alla Beata Vergine della Consolata, patrona di Torino, ha radici antiche: la leggenda è legata all'immagine della Madonna andata dispersa e ritrovata a Torino da un povero cieco che, miracolato, recuperò la vista. Alla Vergine miracolosa i cattolici torinesi hanno fatto tradizionalmente ricorso nei momenti di particolare pericolo: eventi minacciosi, guerre, epidemie di peste e colera. Durante l'assedio di Torino del 1706 l'immagine della Consolata venne affissa sulle porte delle abitazioni per preservarle dai bombardamenti: a rammentarlo è la litografia di Leopoldo Wolf, in cui l'icona della Madonna sovrasta la città sotto il tiro dei cannoni francesi; al centro appare la torre civica sormontata dalla statua del "toro". In quei drammatici momenti i consiglieri comunali deliberarono di «far levare l'aguglia e il toro esistente sopra la torre» per impedirne la distruzione: la salvaguardia del simbolo di Torino, immagine condivisa e identitaria della comunità, fu ritenuta importante al pari delle azioni militari difensive. A conclusione della guerra, il 29 settembre 1706, con voto unanime del Consiglio comunale, la Madonna della Consolata fu eletta «particolare avvocata e protettrice» della Città e del suo popolo.

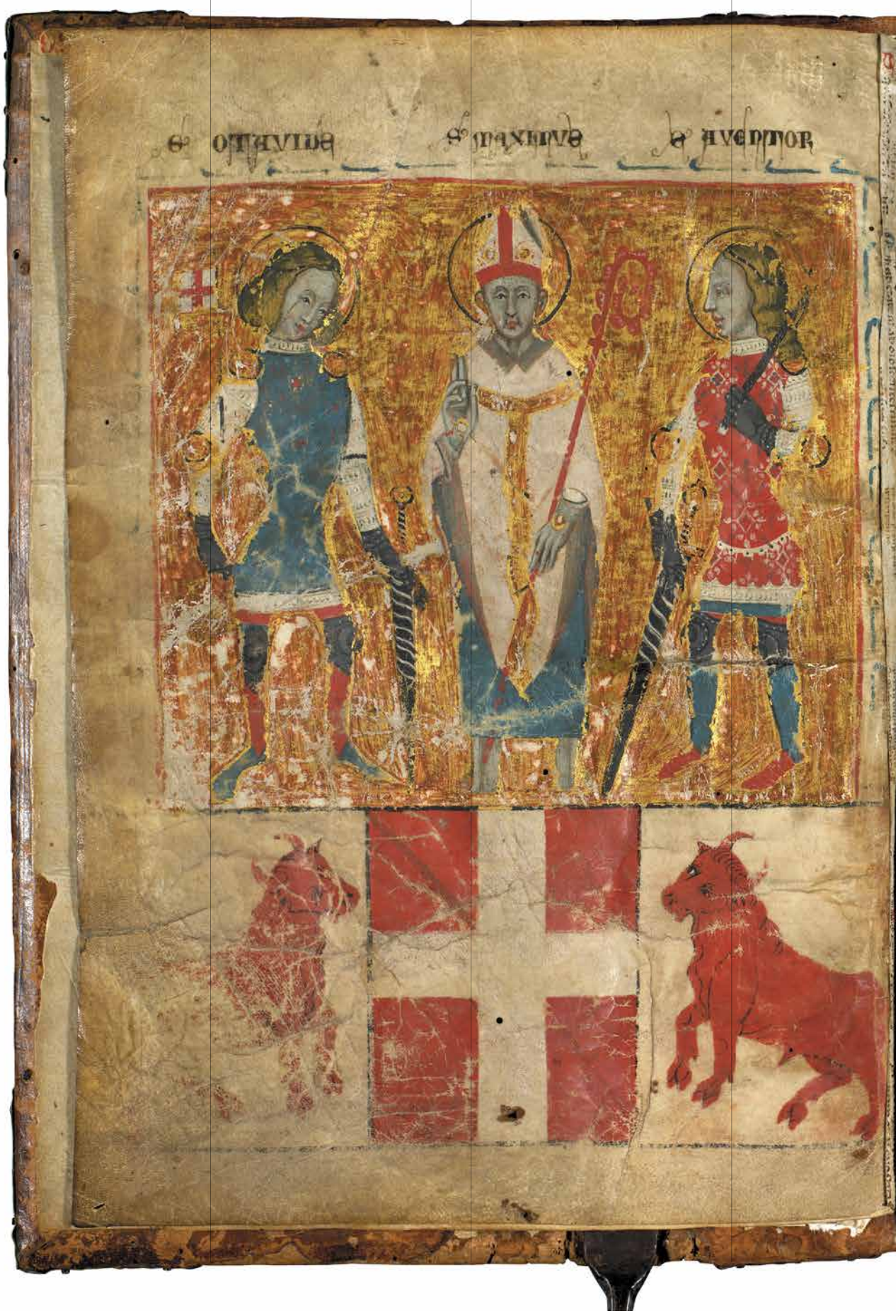
Il nostro breve itinerario si conclude così come era iniziato: la dolcezza dell'icona religiosa della Beata Vergine fa da contraltare alla maestà del "toro furioso", emblema laico. Attorno a queste due immagini ruotavano speranze, emozioni e affetti: costituivano il centro aggregante da cui recuperare o rinforzare il senso di appartenenza comunitario. Perché credere agli stessi simboli e miti, praticare assieme gli stessi riti e il proprio credo significava appartenere allo stesso ordine culturale: poter avere un mondo, farne parte e difenderlo.▪

Chiesa del Corpus Domini
Fu eretta dal 1604, sul luogo del miracolo del 1453, dalla Città di Torino, che continuò ad investire nell'abbellimento del suo interno fin oltre la fine del secolo XVII.

leggi su www.museotorino.it

Santuario della Consolata
L'edificio, quale segno forte della devozione mariana, sorge sui resti dell'originaria chiesa di Sant'Andrea, del X secolo. Le forme attuali sono quelle dettate dal progetto (1678) dell'architetto Guarino Guarini (1624-1683) e dagli interventi dei secoli successivi.

leggi su www.museotorino.it



Codice della Catena
Il codice della Catena è il volume pergamenaceo nel quale sono raccolti gli statuti e le franchigie che nel 1360 il Conte Verde (Amedeo VI di Savoia) concesse - in cambio dell'omaggio di fedeltà - al Comune di Torino.

leggi su www.museotorino.it

Codice della catena. I Santi Martiri e gli stemmi dei Savoia e del Comune, 1360. Archivio Storico della Città di Torino.

The representation of the sacred

—

Devotional images from the Middle Age to the 18th century

Among many iconographies, we will mention the symbols that have penetrated deep into the catholic culture and the local history. The importance of religious iconography is attested also by documents like the book of Statutes of Turin of 1360 in which, on the religious icons below, appears the 'raging bull', secular symbol of Turin.
The «Eucharistic Miracle» refers to the legend of the pillage happened in 1453 at a church in Exilles where a soldier stole a Host. He loaded a sack upon a mule and he left. As it arrived in Turin, it stumbled and fell. The Host tumbled and ascended into the air. Finally, the bishop of Turin brought out a chalice into which the Host descended.
The City immediately promoted the construction of a kiosk where the miracle took place; the same place where, later, the Church of Corpus Domini was built.
The devotion to Our Lady of Consolata has ancient roofs: the legend concerned a portrait of the Virgin Mary that was lost. Finally, it was found near Turin by a blind man who regained his sight. During the siege in 1706 the icon of Our Lady of Consolata was placed on the doors of the houses. On September 29th, 1706, Our Lady of Consolata was proclaimed patron saint of Turin.
This short report ends with the religious icon of the Blessed Virgin Mary in contrast to the majesty of the "raging bull", secular emblem.
Two opposite images which represent together the sense of belonging to the same cultural order. ▪

> *The devotion to Our Lady of Consolata has ancient roots*

Iconografia e religiosità popolare

di *Luciana Manzo*

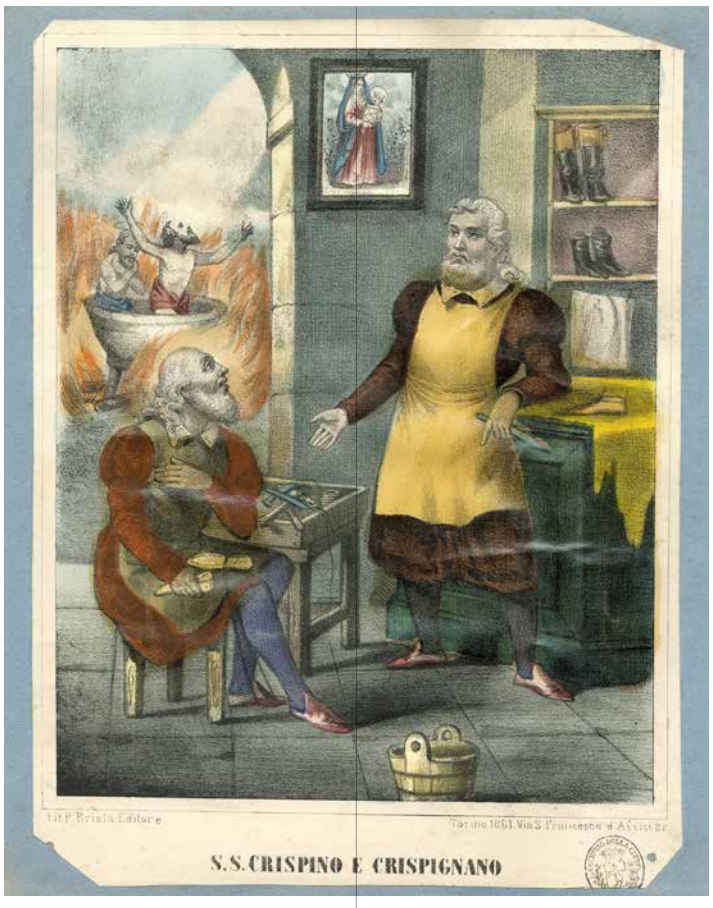
> “
> **Immagini destinate a vegliare su modeste abitazioni, botteghe e laboratori artigianali**

M. Vergine SS. della Consolata protettrice di Piemonte, litografia Cordey, 1860. Archivio Storico della Città di Torino.

La diffusione delle stampe devozionali è legata alla figura dei *colporteurs*, «venditori ambulanti piuttosto singolari che nelle fiere o nelle sagre esponevano la loro mercanzia attaccandola a uno spago teso sui muri delle chiese o sotto i portici; […] sulle spalle, legata con una cinghia di cuoio, portavano la cassetta di legno con dentro un centinaio di fogli distesi e divisi per argomento e serie. Erano, quelle stampe iconografiche, gli unici oggetti d’arte che da tre secoli diffondevano le opere dei grandi maestri tra la gente delle campagne e tra i popolani delle città, e nei casolari sparsi per montagne e pianure. I tesini, vecchi ed esperti venditori ambulanti – un tempo lontano giravano l’Europa vendendo pietre focaie – erano giunti a piazzare stampe remondiniane, quelle delle famose stamperie di Bassano Veneto, in ogni paese del mondo» (Mario Rigoni Stern, *Storia di Tönle*, Torino, Einaudi, 1978).

La figura dei tesini, originari della valle del Tesino, che da mercanti di pietre focaie si erano trasformati in venditori ambulanti di stampe, è inscindibilmente legata ai Remondini di Bassano, tipografi e librai la cui impresa, nata a metà del Seicento, raggiunse il massimo sviluppo nel Settecento con la produzione di libri, carte decorate, ma soprattutto con le stampe popolari.

Nell’Ottocento, quando l’impresa dei Remondini iniziò a declinare, il sistema del *colportage*, del commercio ambulante, fu soppiantato, almeno nelle città, dalla distribuzione presso le botteghe dei librai e presso venditori specializzati. Nel 1836 a Torino, secondo la *Guida* della città edita da Cassone e Marzorati, risultano sette «negozianti da stampe», tra cui figurano i fratelli Reycend, con bottega in piazza Castello «accanto al n. 13», Pietro e Giacinto Marietti in contrada di Po, rispettivamente al numero 48 e 42 e Giovanni Battista Maggi, «provveditore da stampe di Sua Maestà», sempre in contrada di Po, «accanto al n. 56»



SS. Crispino e Crispignano, litografia Pietro Briola, 1861. Archivio Storico della Città di Torino. Lo stesso tema è trattato da diverse botteghe.

SS. Crispino e Crispiniano fratelli romani martirizzati l'anno 303, litografia Verdoni, Torino, 1875 circa. Archivio Storico della Città di Torino.

La creazione del mondo, il peccato originale e la cacciata dal Paradiso Terrestre, litografia Doyen, Verdoni editore, Torino 1848. Archivio Storico della Città di Torino.

A partire dagli anni venti dell'Ottocento l'introduzione della tecnica litografica consentì una drastica riduzione dei costi di lavorazione e un notevole allargamento del mercato. A Torino gli stabilimenti litografici si moltiplicarono, passando da uno nel 1829 a ventiquattro nel 1878. Le stampe, soprattutto di argomento sacro, realizzate con intento spiccatamente didascalico, diventarono oggetto di dono, alla portata anche dei ceti più umili della popolazione, vendute nei mercatini di Natale allestiti ogni anno in piazza San Carlo e in piazza Castello, nella fiera di Carnevale oltre che presso le chiese e i santuari. Si trattava di immagini molto ingenue, colorate in tinte vivaci che raccontavano fatti e personaggi delle sacre scritture o storie di santi con i loro attributi iconografici, destinate a vegliare su modeste abitazioni, botteghe e laboratori artigianali. Facendo riferimento a simboli iconografici universalmente noti nel mondo cattolico, il loro racconto per immagini era compreso anche da chi non sapeva leggere: la santa che reggeva gli occhi su un piatto era santa Lucia, il santo sulla graticola san Lorenzo, il santo con le chiavi in mano san Pietro. La loro esperienza terrena, oltre a renderli ideali mediatori tra l'uomo e Dio, contribuiva ad avvicinarli alle persone, che vi facevano ricorso per le loro specificità.
Nelle raccolte dell'Archivio Storico della Città più di duecento sono le stampe a soggetto sacro realizzate nell'Ottocento nelle botteghe dei litografi torinesi le cui vicende si intrecciano nell'arco dei decenni centrali del secolo. Il primo stabilimento litografico fu aperto al n. 9 di via Bogino nel novembre 1817 da Felice Benedetto Festa (1774-1828), a cui il re Vittorio Emanuele I accordò il privilegio per dieci anni con patenti del 2 maggio 1820, poi prorogato fino al 2 maggio 1840.
Nel 1828 prese le redini dell'impresa il figlio Demetrio che l'anno seguente, recatosi a Parigi per reclutare tecnici esperti, portò con sé lo stampatore Brisson e il ventenne Michele Doyen, di Digione, al quale affidò la direzione artistica. Nel 1829, alla morte di Felice Festa, l'estinzione del privilegio

Via Crucis, litografia Pietro Briola, 1875. Archivio Storico della Città di Torino.

per l'esercizio dell'arte litografica in Torino consentì l'avvio di nuove imprese: per prima quella di Claudio Foudraz in via del Seminario 8 (oggi via XX settembre), seguita dalla società di Michele Doyen e Michele Ajello, in piazza Carignano 6 che verso il 1845 era lo stabilimento litografico più importante in Torino, impegnava cinque disegnatori e venticinque operai con una dotazione di otto torchi Brisset. Nel 1846 Doyen aprì una filiale a Genova, sotto la direzione del fratello Leonardo; intanto a Torino venivano assunti Claudio Camillo Grand Didier e i tedeschi Kreutzberger e Heinemann. Michele Doyen tenne la direzione del suo stabilimento fino al 1861, anno della morte.
Intorno al 1839 si colloca il trasferimento da Milano di Angelo Verdoni, segnalato nelle *Guide Marzorati* dal 1850 con sede in corso Santa Barbara (oggi corso Regina Margherita), negli anni successivi in via Po 32, e poi in via San Tommaso. Dopo la scomparsa di Angelo la direzione dello stabilimento passò al figlio Carlo, che nel 1873 si trasferì in via Cavour 5.
Francese d'origine ma torinese d'adozione, Jean Junk fu attivo a Torino dal 1840 con sede in via Accademia delle Scienze 2. A lui si deve l'introduzione della cromolitografia a Torino; il suo stabilimento verso il 1845 disponeva di cinque torchi Brisset e occupava un disegnatore e dieci operai.
Presso la litografia Doyen si era formato anche Giovanni Battista Battaglia, che nel 1851 era titolare di un proprio laboratorio in contrada dei Mercanti 5. Poco distante, tra il 1840 e il 1850 in contrada Doragrossa 9 aveva sede lo stabilimento litografico Cretté e Vergnano.
Nel 1852 aprì un'officina litografica in via San Francesco da Paola 5 Luigi Salussolia, negli anni successivi entrato in società con Giordana e Grand Didier.
Molto longeva fu l'impresa fondata da Pietro Briola nel 1860 in via San Martiniano 4 e dall'anno successivo in via San Francesco d'Assisi 22; nel 1877 la ditta passò ai nipoti.
Negli anni sessanta iniziarono l'attività Carlo Perrin, in società con il fratello Claudio, in via Carlo Alberto; Luigi Rolla, in via San Francesco d'Assisi 13 e poi via San Filippo 10 (oggi via Maria Vittoria); Cordey in via Giulio 20 che nel 1866 mutò nome in Heinemann e Cordey e si trasferì in piazza Bonelli 2, mentre in via Giulio subentrò Benedetto Torrione e infine Benedetto Marchisio che nel 1868 succedette a Rolla nella gestione dello stabilimento di via San Filippo. ▪

Popular iconography

—

Images thought up to protect humble houses, workshops and artisan studios

The circulation of devotional prints is related to the figure of the colporteurs: «itinerant vendors who sold, in local fairs, iconographic prints. The Tesini, expert itinerant vendors from Tesino valley, sold all over the world Remondinian prints, the famous printing of Bassano Veneto» (Mario Rigoni Stern, *Storia di Tönle*, Torino, Einaudi, 1978).
In the 19th century, the street vendor system was replaced by the distribution in the bookshops.
About 1820, the introduction of Lithography technique led a substantial reduction of processing costs and a considerable expansion of the market. In Turin the number of Lithographic establishments increased considerably.
The prints, especially of sacred images, became gifts available to everyone. These sacred images depicted facts of the sacred writings and stories of saints. They were very colored and naïve: this is the reason why they were understood also by people who could not read or write.
In the collections of the Historical Archives of the City there are more than two hundred sacred prints made in the nineteenth century. The first lithographic factory was opened in 1817, in Bogino Road by Felice Benedetto Festa, to whom King Vittorio Emanuele I granted the privilege for ten years. In 1829, with the death of Festa, the privilege for the exercise of the lithographic art in Turin was extinct. Therefore, it allowed the starting of new businesses. ▪

> *"The prints, especially of sacred images, became gifts available to everyone*

PHOTOGALLERY

#1 ***L'urna che racchiude il sacro lino viene portata in corteo seguita da cardinali e vescovi.*** Fotografia Ottolenghi, 1931. Archivio Storico della Città di Torino.

#2 ***Un vescovo indiano ha partecipato alle funzioni della chiusura della S. Sindone.*** Fotografia Ottolenghi, 1931. Archivio Storico della Città di Torino.

#3 ***Dal 1532 la Sindone non era stata «scucita»:*** *ciò è avvenuto nei giorni scorsi. Le suore clarisse al lavoro sotto la direzione del professor Riggi, che ha esplorato l'interno del lino*, 15 ottobre 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

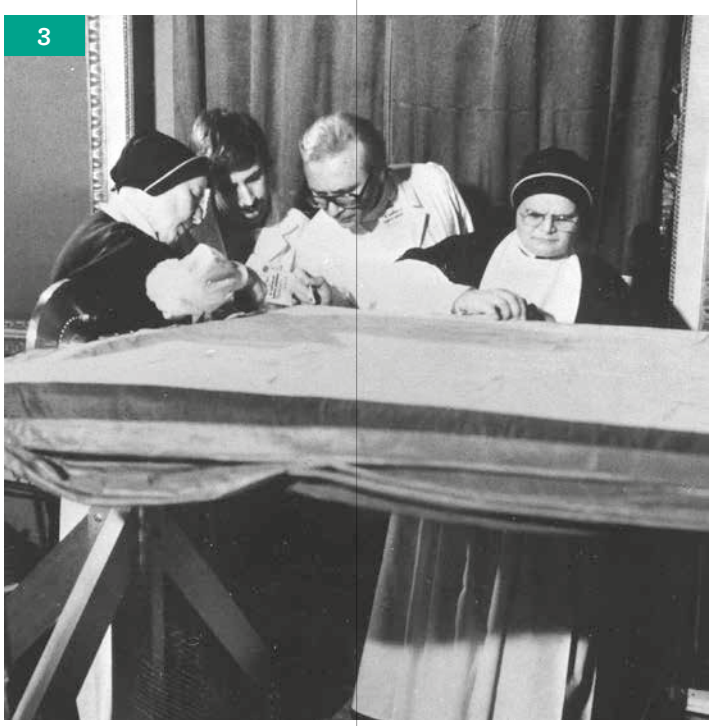
#4 **La folla sotto la pioggia**, 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

#5 **Il Duomo**, ostensione del 1978. Archivio Storico della Città di Torino.

1

2

3



4

5

6

7

8

9

10

#6 ***L'attività delle suore del Cottolengo non conosce soste,*** 21 febbraio 1971. Archivio Storico della Città di Torino.

#7 ***Le suore "lavandaie" di Sant'Eliana.*** Archivio Storico della Città di Torino.

#8 ***In cucina,*** 31 luglio 1971. Archivio Storico della Città di Torino.

#9 ***Nella cucina si prepara la colazione,*** 29 aprile 1949. Archivio Storico della Città di Torino.

#10 **Le autoclavi elettriche.** Archivio Storico della Città di Torino.

11

12

#11 ***Maria Ausiliatrice Incoronata***, con veduta del Santuario in Valdocco e ritratto di don Bosco, cartolina illustrata, inizio Novecento. Archivio Storico della Città di Torino.

#12 **Interno della chiesa di Maria Ausiliatrice.** Fotografia Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

#13 ***San Giuseppe, la Vergine e il Bambino***, 1872, dipinto di Tommaso Lorenzone conservato nella chiesa di Maria Ausiliatrice. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

#14 **Ritratto di don Bosco presso il museo a lui dedicato.** Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

#15 **La cappella Pinardi nel complesso di Valdocco.** Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

14

13

15

Il fregio con le vicende del Miracolo dell'Ostia, nella sala del Sindaco, di Giovanni Antonio Recchi. Sono qui raffigurati alcuni episodi:

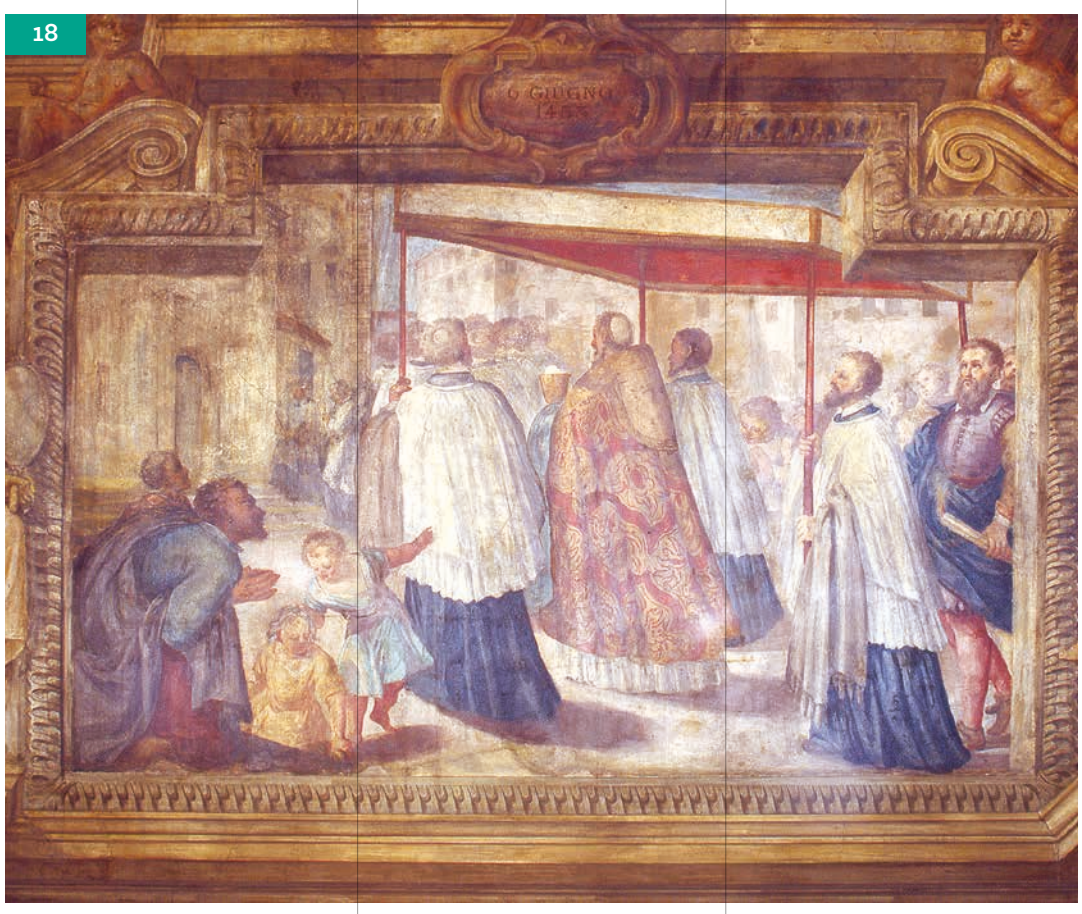
#16 I mercanti ladri nel tempio;
#17 L'ostensorio trafugato e messo al sicuro nei sacchi;
#18 La processione che raccoglie la folla intorno all'ostia liberata;
#19 Ludovico di Romagnano che firma *coram populo* l'atto del miracolo;
#20 Il vescovo fonda la chiesa del Corpus Domini;
#21 La solenne benedizione all'aperto con il vescovo.

16

#22 Nel 1672 il Comune di Torino fece realizzare una cassetta in legno di cipresso per custodire i documenti del miracolo del Santissimo Sacramento. Archivio Storico della Città di Torino.

17

18



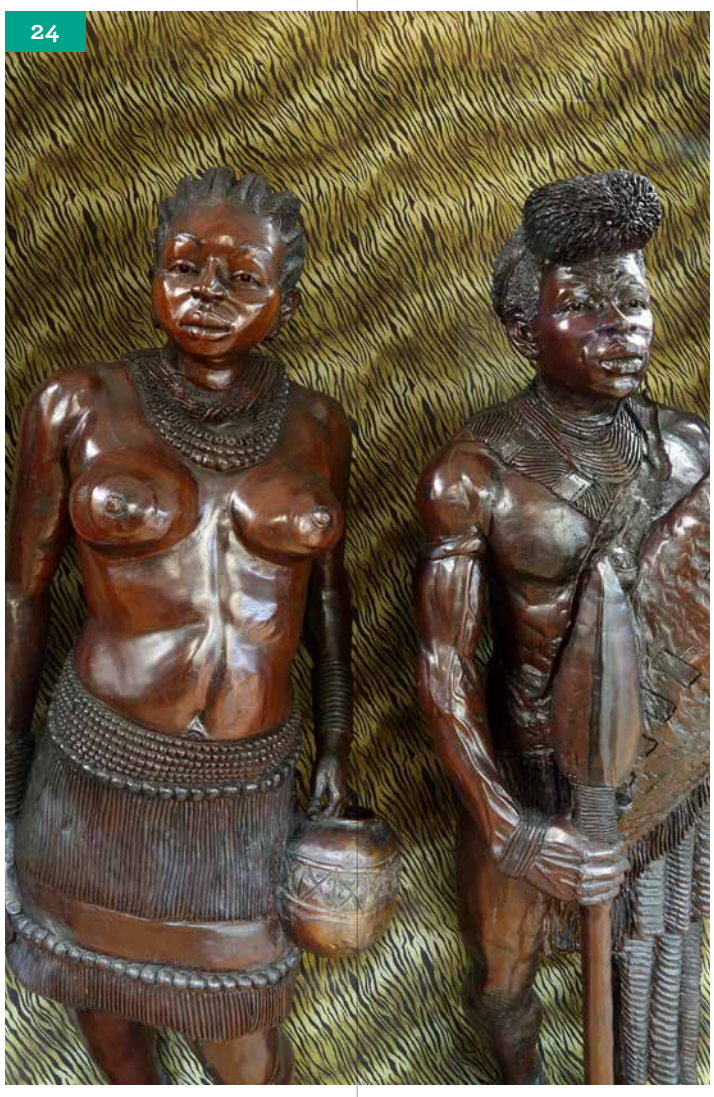
19

20

21

22

24



26

23

25

#23 Cortile dell'Istituto delle Maddalenine. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

#24 Il Museo Etnografico, presso l'istituto dei Missionari della Consolata. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

#25 Chiesa di Nostra Signora del Suffragio e Santa Zita. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

#26 Lo studio, museo di don Bosco. Fotografia di Emilio Maccanti, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

#27 La camera da letto di Giovanni Bosco. Fotografia di Emilio Maccanti, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.

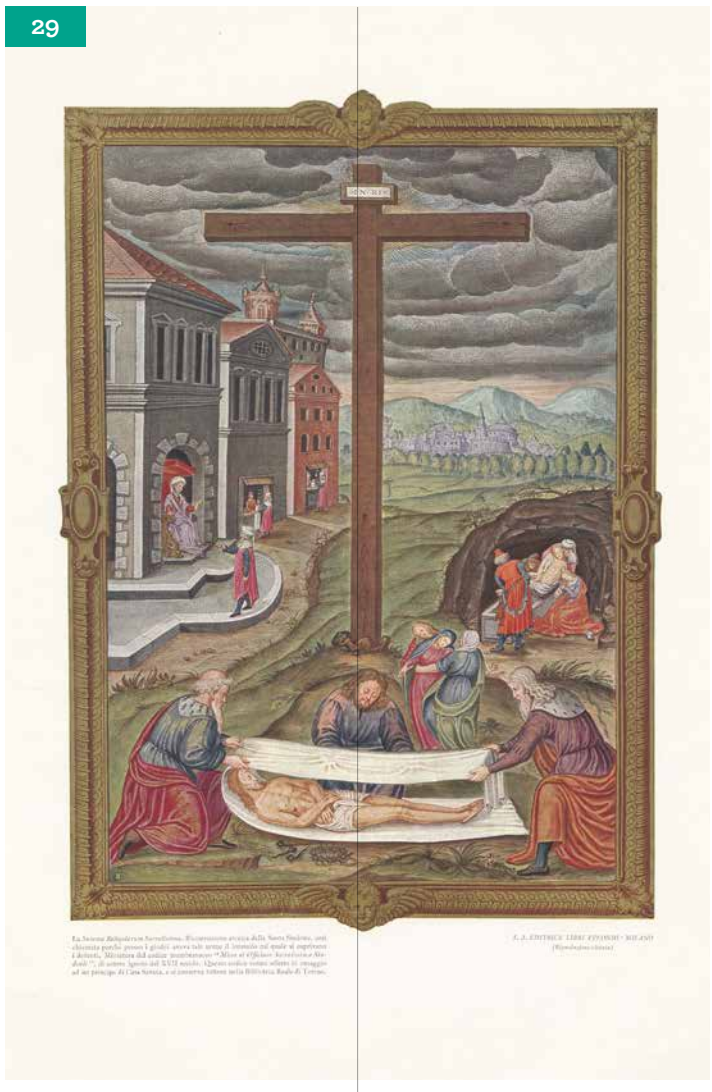
27

28

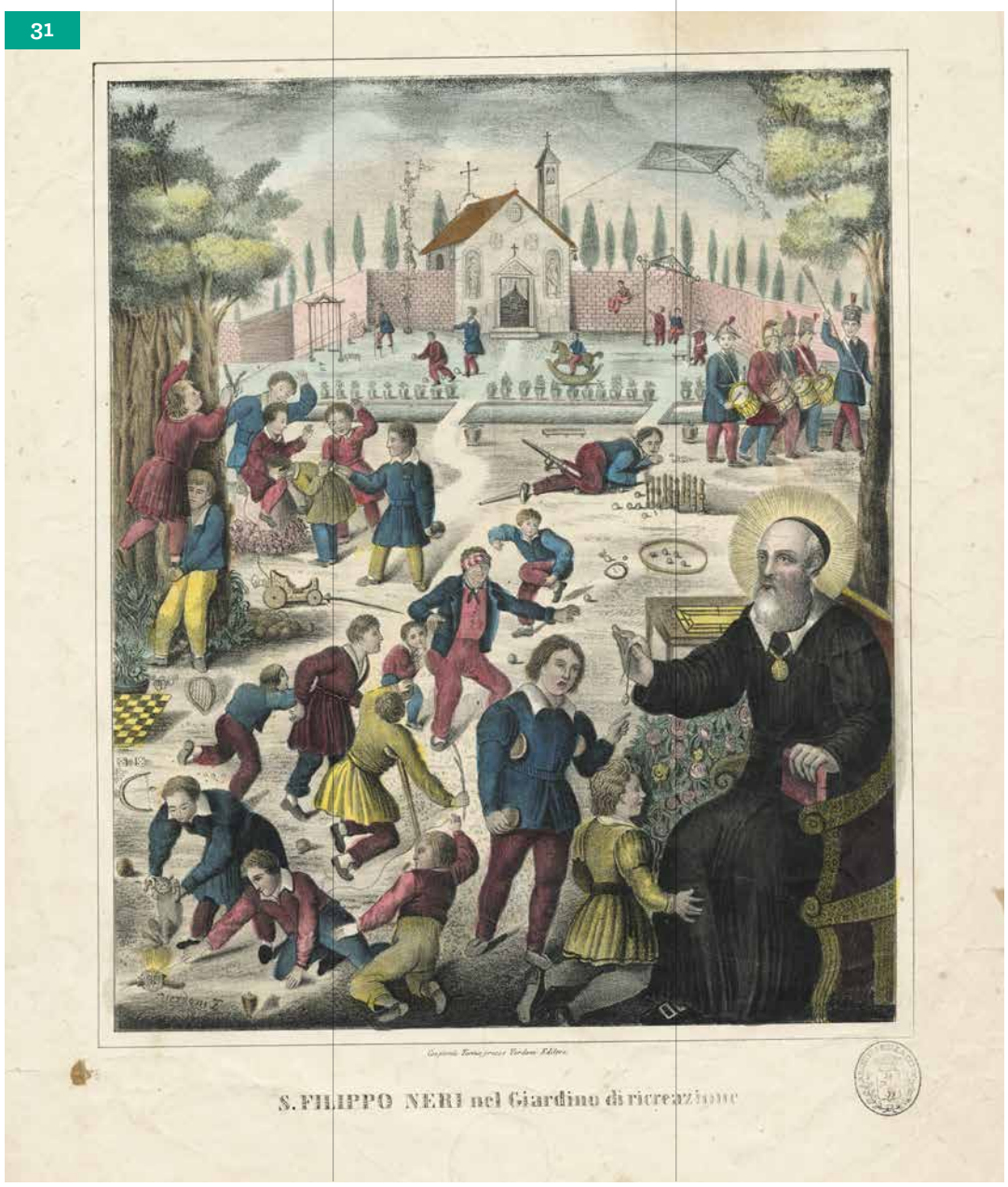
30

32

29



31



#28 La Madonna della Consolata è eletta il 29 settembre 1706 dal Consiglio comunale «particolare avvocata e protettrice» della Città. Questa immagine fu diffusa in occasione della solenne incoronazione avvenuta per decreto vaticano il 20 giugno 1829. Archivio Storico della Città di Torino.

#29 Ricostruzione arcaica della Santa Sindone, copia di miniatura di un codice del Seicento conservato presso la Biblioteca Reale di Torino. Archivio Storico della Città di Torino.

#30 *S. Maria Maddalena confortata dagli Angeli,* litografia Verdoni, 1851. Archivio Storico della Città di Torino.

#31 *San Filippo Neri nel Giardino di ricrezione*, litografia Verdoni, 1848 circa. Archivio Storico della Città di Torino.

#32 *S. Lucia Vergine e Martire*, litografia Verdoni, 1850 circa. Archivio Storico della Città di Torino.

museoTorino

UN NUOVO PUNTO DI VISTA SULLA CITTÀ

WWW.MUSEOTORINO.IT

6.000
schede su temi, personaggi, eventi, itinerari e luoghi di Torino nel Catalogo

552
libri digitalizzati sfogliabili e scaricabili liberamente

4.000
schede bibliografiche nella Biblioteca

1.500
scatti di fotografi torinesi

4.027.244
visualizzazioni di pagina dal 17 marzo 2011 al 19 maggio 2015

16.000
immagini nella Fototeca

Città di Torino

Rivista MuseoTorino N° 08

Giugno / June 2015

www.museotorino.it

Speciale

People & the City

Tutti gli eventi in città
giugno - settembre 2015

Photo by: **Pino Ninfa**

Presentazione / presentation

Una straordinaria normalità

L'inserto speciale che accompagna questo numero, anch'esso speciale, della rivista museoTorino vuole costituire una guida agile e ragionata al palinsesto di eventi che nell'estate la città offre a cittadini e visitatori: un cartellone ricchissimo, degno di una grande capitale in un'annata eccezionalmente densa di appuntamenti - dalla solenne Ostensione della Sindone al bicentenario della nascita di don Bosco, da Torino capitale europea dello sport alla vicina Expo - eppure per certi versi normale per una città che ormai da anni ha scelto la cultura quale cifra distintiva della propria identità e che in ogni stagione mette in campo un'offerta di mostre, spettacoli e manifestazioni di richiamo internazionale.
Anche quest'estate, dunque, Torino continuerà ad accogliere e meravigliare con la sua vivacità culturale, la sua civile bellezza, la sua musica meravigliosa.

Maurizio Braccialarghe, *assessore alla Cultura, Turismo e Promozione della Città*

Sommario
/ contents

69 EVENTI

44 LOCATION

92 GIORNI

TRASPORTI E INFO UTILI

Orari e giorni di chiusura possono subire modificazioni, indipendenti dalla nostra volontà. In caso di dubbio si consiglia di controllare tramite i contatti indicati.
/ Visiting hours and closing days may change for reasons beyond our control. In case of doubt we suggest to check through the indicated contacts.

4 **cinema teatro danza**
/ cinema theatre dance

6 **enogastronomia, fiere e mercati**
/ food & wine, fairs & markets

7 **mostre**
/ exhibit

13 **mappa e informazioni utili**
/ map and useful info

19 **musica**
/ music

20 **spiritualità**
/ spirituality

21 **sport e natura**
/ sport & nature

24 **speciale mobilità Torino 2015**
/ Turin 2015 mobility special

Notizie, testi e immagini sono tratte e adattate per la pubblicazione dal sito web www.inpiemonteintorino.it e dai siti web citati nei contatti. Si rimane a disposizione di altri eventuali aventi diritto che non siano stati identificati e contattati.

Numero chiuso il 01/06/2015

cinema teatro danza
/ cinema theatre dance

06.04 / 20.09.2015

GIORNATE DA RE

"*Giornate da Re*" è una rassegna promossa da La Venaria Reale, con il coordinamento a cura della Fondazione Via Maestra, che propone giornate-evento con animazioni, giochi e fiabe, concerti di musica barocca, classica e moderna, performance artistiche *site specific* e spettacoli di teatro e danza contemporanea per coinvolgere i visitatori, con il divertimento e la creatività, a vivere in modo speciale la magnificenza dell'architettura e del paesaggio della Reggia di Venaria, uno tra i siti culturali più visitati in Italia.

/ *On Sundays, national holidays and on the occasion of special events, the Gardens of the Reggia are enlivened by entertainment, artistic and dancing performances, concerts and plays for audiences of all ages.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Venaria Reale (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 (le iniziative sono comprese negli ingressi alla Reggia ed ai Giardini della Reggia)
Gratuito/Free

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
www.lavenaria.it

04.04 / 11.10.2015

DIANA ED ERCOLE - LE GONDOLE SULLA PESCHIERA

La navigazione, nell'incantevole scenario della Peschiera, con Diana ed Ercole, le due gondole della Reggia, riprende una tradizione di svago che ha origine tra Sei e Settecento quando era di "moda" ospitare per rappresentanza e diporto la tipica imbarcazione veneziana presso le dimore fluviali delle corti.
Il giro non è consentito al di sotto dei 3 anni. I bambini dai 3 ai 12 anni devono essere accompagnati da un adulto.
Il biglietto è acquistabile presso il punto ristoro Patio dei Giardini.

/ *A gondola sailing in the breathtaking scenery of Peschiera, on Diana and Ercole, the two typical Venetian boats of Reggia of Venaria, like in the best leisure tradition of seventeenth and eighteenth centuries when gondolas were commonly docked at the river residences of the courts.*
Children under the age of 3 are not permitted on the ride. Children aged 3-12 must be accompanied by an adult.
Tickets can be purchased at Patio dei Giardini food court.

Luoghi di svolgimento/Places:
Venaria Reale (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 2,00 Intero/Full

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
www.lavenaria.it
prenotazioni@lavenariareale.it

06.04 / 08.11.2015

IL TEATRO D'ACQUA DELLA FONTANA DEL CERVO

Nella Corte d'onore, la Fontana del Cervo, ad orari precisi, si anima con le "danze" dei suoi 100 getti d'acqua alti fino a 9 metri, seguendo il ritmo di musiche antiche e contemporanee.
Da martedì a domenica e festivi ore 12: esibizione dei Giochi d'acqua.
sabato, domenica e festivi: ore 19.30 (circa 30 minuti): spettacolo completo con movimenti d'acqua, suoni e luci.

/ *In the Court of Honor, at specific times, the Deer Fountain becomes the theatre of a water show where 100 water jets, up to nine meters high, follow the rhythm of ancient and contemporary music.*
Tue-Sun at 12.00: water games show.
Sat-Sun at 19.30: full show with movements of water, sounds and lights (duration: approximately 30 minutes)
Both shows take regularly place on national holidays.

Luoghi di svolgimento/Places:
Venaria Reale (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 l'esibizione dei Giochi d'acqua delle ore 12 è compresa in tutti i biglietti; lo spettacolo serale del Teatro d'Acqua del sabato, domenica e festivi è a ingresso libero (a partire dalle ore 19.25). / Free

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
www.lavenaria.it
prenotazioni@lavenariareale.it

19.05 / 07.06.2015 ▸map:01

SANTA IMPRESA

In occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco (1815-2015), Laura Curino e la Compagnia Anagoor narrano l'intelligenza e lo spirito di quegli uomini straordinari riuniti comunemente sotto la definizione di "santi sociali", che a Torino si presero cura delle necessità, dei dolori e delle ferite del popolo e soprattutto dei giovani dell'Italia appena nata.

/ *To mark the bicentenary of the birth of Don Bosco (1815-2015), Laura Curino and the acting company Anagoor narrate the intelligence and the spirit of those extraordinary men commonly gathered under the definition of "social saints" who, in Turin, took care of the needs, pains and wounds of the population, especially young people, of the newborn state of Italy.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Teatro Gobetti, via G. Rossini, 8 -Torino

Prezzo/Tickets:
€ 27,00 Intero/Full
€ 24,00 Ridotto maggiore 60 anni; minore 25 anni / Reduced Over 60; Under 25

Contatti/Contacts:
+39 011 8159132
www.teatrostabiletorino.it
info@teatrostabiletorino.it

23.05 / 12.06.2015 ▸map:02

INTERPLAY. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA CONTEMPORANEA

Festival della giovane danza internazionale di Torino che dalla sua nascita dedica una forte attenzione ai nuovi linguaggi della danza contemporanea.
Presenta una fitta programmazione distribuita su due sale, in spazi metropolitani e ai Murazzi del Po, così come nel nuovissimo e pluripremiato Museo Ettore Fico, simbolo della riqualificazione urbanistica della periferia di Torino.

/ *Interplay - the festival that turns Turin in the capital of international youth dance - is back with performances both in theatres and urban spaces giving the public a selection of the most interesting new shows performed on national and international stages.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 6612401
www.mosaicodanza.it

01.06 / 20.06.2015

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI

Il Festival delle Colline Torinesi, vetrina di creazione teatrale contemporanea, festeggia vent'anni di attività con un'edizione speciale e un logo creato per l'occasione.

/ *This festival calls for artists to interpret contemporary experience, not just dealing with heroes but with lives of everyone.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino

Prezzo/Tickets:
€ 16,00 Intero/Full
€ 11,00 Ridotto maggiore 65 anni; minore 26 anni; possessori di Abbonamento Fondazione TPE; possessori di Abbonamento Musei; possessori Pyou Card; studenti universitari / Reduced Over 65; Under 26; Abbonamento Musei holders; holders of Pyou Card; university students

Contatti/Contacts:
+39 011 19740291
www.festivaldellecolline.it
info@festivaldellecolline.it

04.06 / 29.11.2015 ▸map:03

CINEMA NEOREALISTA

A settant'anni dalla folgorante apparizione di *Roma città aperta* di Roberto Rossellini, il Neorealismo continua a essere il momento più conosciuto, amato e influente della storia del cinema italiano. Attraverso fotogrammi e sequenze di film, documenti, manifesti, materiali pubblicitari, testi e sceneggiature originali, frammenti sonori di interviste, dichiarazioni e colonne musicali, la mostra propone un'originale rilettura di quell'esperienza, ripercorrendone le tappe più significative.

/ *On the occasion of Expo 2015, the National Museum of Cinema – working with Turin's leading cultural institutions – is organising a major multidisciplinary event on the theme of Neorealism: post-war cinema which gained international attention from the extraordinary success of "Rome, Open City" by Roberto Rossellini in 1945, and had the merit of establishing a new aesthetic paradigm which soon began to influence all the expressive forms of those years as well as of the following decades. The programme also includes a season at Cinema Massimo.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo del Cinema, Torino (TO)
Chiuso: lunedì / Closed: Monday
A partire da luglio chiuso il martedì / Starting from July closed on Tuesdays

Prezzo/Tickets:
€ 10,00 Intero/Full
€ 8,00 Ridotto maggiore 65 anni; studenti universitari fino ai 26 anni
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; disabili; minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei

Contatti/Contacts:
+39 011 8138560-561
www.museocinema.it
info@museocinema.it

16.07 / 02.08.2015 ▸map:04

TEATRO A CORTE 2015

Nell'anno in cui Torino incontra la Germania e si candida a territorio di accoglienza culturale per i turisti in arrivo all'Expo milanese, Teatro a Corte ha voluto immaginare un'edizione speciale: con sette paesi invitati, trenta compagnie, la vetrina dedicata allo spettacolo dal vivo tedesco, due dimore sabaude mai visitate prima, un'attenzione particolare al tema "Nutrire il pianeta", una serie di iniziative collaterali agli spettacoli per incoraggiare il turismo culturale.

/ *The international festival Teatro a Corte presents some of the most impressive performances on the European scene consisting of contemporary circus, dance, theatre, performing arts and video, in the beautiful setting of the finest Savoy residences of Piedmont.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Agliè – Castello Ducale
Fontanafredda – Villa Reale
Racconigi – Castello
Rivoli – Castello
Stupinigi – Palazzina di Caccia
Torino – Accademia Albertina, Palazzo Reale, Teatro Astra
Venaria Reale – Reggia, Via Mensa

Contatti/Contacts:
+39 011 5634352
www.teatroacorte.it
info@teatroacorte.it

06.04 / 08.11.2015 ▸map:05

THE CHILDREN'S WORLD

Festa della creatività per i ragazzi e le famiglie. Torino, città che ha dato origine all'animazione teatrale e al teatro ragazzi in Italia, predispone in occasione dell'Expo 2015 una settimana di attività di spettacolo (teatro, danza, circo, musica, burattini), dedicata al pubblico dei ragazzi e delle loro famiglie. Le rappresentazioni avranno luogo in una cornice affascinante e prestigiosa: il centro della città di Torino tra il Teatro Carignano, piazza Carignano e piazza San Carlo.

/ *Festival of creativity for children and families. On the occasion of Expo 2015, Turin - the city that gave birth to animation theater and children's theater in Italy - organizes a week of activities (theatre, dance, circus, music, puppets), dedicated to young audiences and their families. The performances will take place in a charming and prestigious setting: the center of the city of Turin between Carignano Theater, Carignano Square and San Carlo Square.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 19740280
www.casateatroragazzi.it
mail@fondazionetrg.it

enogastronomia, fiere e mercati
/ food & wine, fairs & markets

11.01 / 13.12.2015

GRAN BALÔN

L'occasione per un'intensa giornata tra mobili, quadri e stampe, tessuti, giocattoli d'epoca, dischi, strumenti musicali e tanto altro.
Tutto il giorno.

***/** The chance to spend a busy day wandering among furniture, paintings and prints, fabrics, period toys, records, musical instruments and so much more.*
All day long.

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino, Piazza Borgo Dora (TO)

Periodo/When:
Aperto/Open: Domenica/On Sundays
14-06, 12-07, 09-08, 13-09, 11-10, 08-11, 13-12

Contatti/Contacts:
+39 011 4369741
www.balon.it

04.01 / 06.12.2015 ▸map:06

IL LIBRO RITROVATO

Mostra mercato di libri antichi e stampe d'epoca, volumi usati, cartoline, fumetti, foto, francobolli.

***/** Exhibition market of antique and second hand books, period prints, postcards, comics, photos and postage stamps.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino, Piazza Carlo Felice (TO)

Periodo/When:
Aperto/Open: Domenica/On Sundays
07-06, 05-07, 02-08, 06-09, 04-10, 01-11, 06-12

Contatti/Contacts:
+39 333 1861162
www.sullaparola.it
info@sullaparola.it

25.09 / 27.09.2015

ITALIA DA AMARE - FIERA DEL TURISMO DI TERRITORIO E DI QUALITÀ

2° edizione della manifestazione *Italia da amare*, iniziativa ad ingresso gratuito. Vetrina di un turismo di qualità, ecologico, sociale che promuova non le grandi città o le località oggetto di turismo di massa, ma i borghi storici, i parchi, le montagne, le aree marine protette, le marinerie, i comuni montani, gli ambienti rurali e il patrimonio artistico e storico-culturale che, per il loro fascino e la loro unicità, offrono una ragione di visita ai turisti italiani e stranieri.

***/** ITALY TO LOVE – 2nd edition.*
Free entrance.
The fair is a showcase of a high quality, green and social tourism which does not promote big cities or famous touristic places but historical villages, parks, mountains, marine protected areas, rural environments, as well as the artistic and historical heritage whose charm and uniqueness are a good reason to be visited by Italian and foreign tourists.

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito per tutti/Free

Contatti/Contacts:
+39 011 6473092
www.italiadaamare.it

mostre / exhibitions

23.12.2014 / 30.06.2015 ▸map:07

LA CITTA' IN ARCHIVIO STORIE DI TORINO DALLE ORIGINI ALLA VIGILIA DELLA GRANDE GUERRA

Il percorso della Città in Archivio è scandito per tappe, seguendo l'espansione urbana, insieme a una sintesi delle vicende politiche salienti in cui Torino ha assunto un ruolo via via più importante, connesso alla funzione di capitale del ducato di Savoia, poi del regno di Sardegna e infine d'Italia. Un'antologia in cui ampio spazio è concesso al materiale documentario e iconografico. Momenti interessanti e curiosi della vita di Torino, legati alla sua crescita politica, sociale, culturale ed economica sono accennati in brevi note storiche: un invito a riscoprire l'antico cuore di Torino. Un'ampia sezione della mostra è inoltre dedicata all'Ostensione della Sindone.

/ *The itinerary narrates Turin urban expansion, highlighting the political key moments which brought the city to cover a more and more important role, becoming the capital first of the Duchy of Savoy, then of the kingdom of Sardinia and finally of Italy. An anthology in which ample space is given to the documentary and iconographic material: an invitation to rediscover the ancient heart of Turin.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Archivio Storico della Città, via Barbaroux 32,Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Da lunedì a venerdì / Monday to Friday: 8.30-16.30
Sabato e domenica / Saturday and Sunday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito per tutti / Free

Contatti/Contacts:
+39 011 01131811
www.comune.torino.it/archiviostorico
archivio.storico@comune.torino.it

30.01 / 28.06.2015 ▸map:08

FASCINO E SPLENDORE DELLA PORCELLANA DI TORINO. ROSSETTI, VISCHE, VINOVO 1737 - 1825

La mostra, realizzata in collaborazione con Palazzo Madama, si propone di approfondire la produzione delle tre manifatture torinesi di porcellana Rossetti, Vische e Vinovo, grazie allo spoglio dei documenti d'archivio e alla revisione degli oggetti presenti in raccolte pubbliche e private.

/ *The exhibition aims to explore the porcelain production of the three Piedmont factories: Rossetti, Vische and Vinovo. Porcelain is examined in the context of Piedmont and European decorative arts, analyzing its production both in relation to the influence of the artists of the workshop of Stupinigi and of the different foreign manufacturers, Meissen, Wien, Strasbourg, Vincennes-Sèvres, Paris and Nyon.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo di Arti decorative Fondazione Accorsi – Ometto, via Po 55, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Chiuso / Closed: Lunedì / Monday

Prezzo/Tickets:
€ 6,00 (solo mostra) Intero / (only exhibition) Full
€ 12,00 (mostra + museo) Intero / (exhibition + museum) Full

Contatti/Contacts:
+39 011 837688
www.fondazioneaccorsi-ometto.it
info@fondazioneaccorsi-ometto.it

30.01 / 28.06.2015 ▸map:09

IL MONDO IN UNA TAZZA. STORIE DI PORCELLANA

Un percorso dedicato alla storia della tazza, attingendo dalle ricche collezioni di arte decorativa conservate in museo. Filo conduttore dell'esposizione è la tazzina: da tè, da caffè e da cioccolata.

/ *An exhibition dedicated to the history of the cup. A path through to best pieces of decorative art to the discovery of the different models: tea, coffee and chocolate cups.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Palazzo Madama, piazza Castello 10, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Martedì / Tuesday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 12,00 (mostre temporanee + museo) Intero / Full
€ 10,00 Ridotto maggiore 65 anni; possessori biglietto City Sightseeing / Reduced Over 65; City Sightseeing ticket holders
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; disabili; giornalisti con tesserino; guide turistiche; minore 18 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free carers of the disabled ; the disabled; journalists (ID required); Tourist guides; under 18 years; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 4433501
palazzomadamatorino.it
palazzomadama@fondazionetorinomusei.it

07.03.2015 / 07.02.2016

LA REGIA SCUDERIA: IL BUCINTORO E LE CARROZZE REGALI

Bucintoro e Carrozze sono raccontate in un unico affascinante percorso, con soluzioni scenografiche moderne e di effetto straordinario, in quanto capolavori integranti e rappresentativi delle attività della Regia Scuderia a Corte, intese come alte funzioni preposte agli spostamenti del sovrano e del suo seguito.

/ *Juvarra's Stables, marking the end of the permanent display of the Reggia, are one of the most imposing spaces of Venaria and a superb example of European Baroque architecture. The Stables are home to the splendid Bucentaur commissioned by Vittorio Amedeo II between 1729 and 1731 and crafted in Venice, the only remaining of its kind. Today it is presented in a brand new staging that incudes videos, lights and music, and the boat is "armed" in full with mast, oars and sails. The exhibition includes also some of the most sumptuous ceremonial carriages used by the House of Savoy in the late 18th / early 19th century.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Reggia di Venaria, Venaria Reale (TO)

Orari/Opening Hours:
Chiuso / Closed: Lunedì / Monday

Prezzo/Tickets:
€ 12,00 Intero / Full
€ 10,00 Ridotto gruppi di minimo 12 pax; maggiore 65 anni / Reduced Party of 12 min.; Over 65
€ 2,00 Ridotto scuole / Reduced Schools
€ 0,00 Gratuito minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free Children under 6; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
www.lavenaria.it / prenotazioni@lavenariareale.it

14.03 / 19.07.2015 ►map:10

MODIGLIANI E LA BOHÈME DI PARIGI

Intorno alla figura centrale di Modigliani la mostra presenta la straordinaria atmosfera culturale creata dalla "École de Paris", la corrente che ebbe protagonisti alcuni artisti attivi nel primo dopoguerra (come Brancusi, Soutine, Utrillo, Chagall, Gris, Marcoussis, Survage, Picasso) che si raccolsero intorno a Montmartre uniti dal desiderio di vivere in pieno il clima artistico di Parigi, creando una completa simbiosi tra vita e arte.

/ *Conceived around the central figure of Modigliani, the exhibition presents the unique cultural atmosphere created by the "École de Paris", the artistic affiliation joined in by those artists active in the first postwar period (as Brancusi, Soutine, Utrillo, Chagall, Gris, Marcoussis, Survage, Picasso) who gathered around Montmartre united by the desire to fully experience the artistic climate of Paris, creating a complete symbiosis between life and art.*

Luoghi di svolgimento/Places:
GAM – Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, via Magenta 31, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì/Monday: Chiuso/Closed
Da martedì a domenica/From Tuesday to Sunday: 10.00-19.30

Prezzo/Tickets:
€ 12,00 Intero Biglietto singolo solo Mostra o solo Museo / Full Standard Ticket either Exhibition or Museum
€ 9,00 Ridotto compreso tra 6 e 18 anni; disabili; studenti tra 18 e 25 anni / Reduced Children 6 to 18; the disabled; Students aged 18 to 25
€ 16,00 Intero Biglietto comulativo collezione permanente+mostra / Full Combined Ticket Exhibition+Museum
€ 8,00 Ridotto gruppi / Reduced groups
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; minore 6 anni / Free carers of the disabled; Children under 6

Contatti/Contacts:
+39 011 0881178
www.modiglianitorino.it

17.03 / 28.06.2015

RAFFAELLO. LA MADONNA DEL DIVINO AMORE

La Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli e la Soprintendenza speciale per il Polo Museale della Città di Napoli e della Reggia di Caserta espongono per la prima volta a Torino il dipinto Madonna del Divino Amore di Raffaello.

/ *Giovanni e Marella Agnelli Art Gallery, together with the Special Section of the Department of National Artistic and Cultural Heritage for the Museum Centre of the Naples City and Caserta Royal Palace, are exhibiting, for the first time in Turin, Raffaello's canvas, Our Lady of Divine Love.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli, via Nizza 230 int. 103, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed
Da martedì a domenica / From Tuesday to Sunday: 10.00-19.00

Prezzo/Tickets:
€ 10,00 Intero / Full
€ 8,00 Ridotto gruppi; maggiore 65 anni / Reduced groups; Over 65
€ 4,00 Ridotto compreso tra 6 e 16 anni; scuole / Reduced Children 6 to 16; Schools
€ 0,00 Gratuito disabili; minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free the disabled; Children under 6; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 0062713 / *www.pinacoteca-agnelli.it*
segreteria@pinacoteca-agnelli.it

19.03/ 30.08.2015 ▸map:11

TAMARA DE LEMPICKA

Questa nuova mostra dedicata aTamara de Lempicka – allestita a Torino, Palazzo Chiablese, e con una seconda tappa a Budapest, Hungarian National Gallery – presenta circa 100 opere in un percorso tematico che permetterà al pubblico di conoscere nuovi aspetti della sua arte.

/ *This new exhibition dedicated to Tamara de Lempicka – staged in Turin, Palazzo Chiablese, and with a second stage in Budapest, Hungarian National Gallery – presents about 100 works in a thematic route which will allow the public to come across new aspects of her art.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Palazzo Chiablese, Piazza San Giovanni 2, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì/ Monday 14.30 -19.30
Martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica / Tuesday, Wednesday, Friday, Saturday and Sunday 9.30 - 19.30
Giovedì / Thursday 9.30 - 22.30

Prezzo/Tickets:
€ 13,00 (PREVENDITA BIGLIETTI diritto di prevendita € 1,50 a persona; scuole € 1,00) Intero / Full
€ 11,00 Ridotto compreso tra 15 e 26 anni; disabili; gruppi di minimo 15 pax; insegnanti; maggiore 65 anni; militari / Reduced the disabled; Party of 15 min.; teachers; Over 65; Military
€ 6,00 Ridotto scolaresche / Reduced schoolchild
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; giornalisti con tesserino accreditati; minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei; soci ICOM / Free carers of the disabled ; Children under 6; Abbonamento Musei holders
€ 6,50 Ridotto compreso tra 6 e 14 anni; giornalisti con tesserino non accreditati / Reduced Children 6 to 14

Contatti/Contacts:
+39 011 0240113 / *www.ticket.it/tamara*

21.03 / 30.08.2015

L'ARTE DELLA BELLEZZA. I GIOIELLI DI GIANMARIA BUCCELLATI

La mostra è una preziosa selezione delle straordinarie creazioni di gioielleria e di alta oreficeria di Mario e Gianmaria Buccellati: un'occasione unica per scoprire l'affascinante storia di questa realtà di successo internazionale, fondata da Mario nel lontano 1919.

/ *The exhibition is a precious selection of the extraordinary creations in jewellery and goldsmith's art by Mario and Gianmaria Buccellati: a unique opportunity to discover the fascinating story of a company of international success, founded by Mario way back in 1919, whose events are steeped in tradition and the excellence of Italian craftsmanship. Mario and Gianmaria, father and son, are the main figures in this journey through the design and the Italian style which spanned the entire 20th century.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Reggia di Venaria, Venaria Reale (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 12,00 Intero / Full
€ 10,00 Ridotto gruppi di minimo 12 pax; maggiore 65 anni / Reduced Party of 12 min.; Over 65
€ 2,00 Ridotto scuole / Reduced Schools
€ 0,00 Gratuito minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free Children under 6; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
www.lavenaria.it / prenotazioni@lavenariareale.it

26.03 / 26.06.2015 ▸map:12

CACCIATORI DI PIETRE FRA TORINO E BERLINO ALLA BIBLIOTECA REALE

Eccezionale raccolta di opere manoscritte e a stampa che testimoniano l'evoluzione degli studi sull'antichità in Piemonte fra il XVI e il XIX secolo

/ *Amazing collection of manuscripts which shows the evolution of the study of antiquity in Piedmont between the 16th and 19th centuries.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Biblioteca Reale, Piazza Castello 191, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Domenica / Sunday: chiuso / closed

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito per tutti / Free

Contatti/Contacts:
+39 011 543855
www.bibliotecareale.beniculturali.it
b-real@beniculturali.it

---

dal 01.04.2015 ▸map:13

APERTURA NUOVO MUSEO EGIZIO

Avrete a disposizione ben 10mila mq in cui i reperti saranno disposti, in sequenza cronologica, su quattro piani ed esposti in percorsi a tema, tutti da scoprire. Potrete ammirare oltre 200 papiri lungo un percorso di 18 m, la Galleria dei Sarcofagi con 35 pezzi finemente decorati oltre a quello di Kha; stupirvi davanti a vetrine tridimensionali che ospiteranno ben 3500 reperti (suddivisi in classi di materiali diversi, legni, vetri, ceramiche) dei 50mila posseduti, ma anche contemplare antichi affreschi presenti nelle sale del 1° piano, riemersi dopo 200 anni sotto 5 mani di pittura e ora recuperati. Preziose testimonianze di specifiche epoche e luoghi dell'antica storia egizia ma nello stesso tempo il risultato di una pratica di esplorazione, scavo e acquisizione.

/ *You will have at disposal 10,000sq.mt. in which the exhibits will be arranged in chronological sequence over four floors and shown in themed routes, all to be discovered. You can admire over 200 papyrus items along a 18m stretch, the Gallery of Sarcophaguses with 35 finely decorated pieces, including that of Kha. Then you can look in wonder at the three-dimensional glass display units gathering about 3,500 exhibits (divided by classes of different materials: wood, glass, ceramics) out of the 50,000 owned, and, in the rooms of the 1st floor, you can also contemplate the ancient frescoes which had resurfaced after 200 years beneath five coats of paint and are now restored. The valuable evidence of specific eras and places of ancient Egyptian history but, at the same time, the result of exploration, digging and acquisition.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Via Accademia delle Scienze, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 5617776
www.museoegizio.it

01.04 / 30.09.2015 ▸map:14

UMBERTO MASTROIANNI, TRA COSCIENZA CIVILE E SPIRITO DEL SACRO

La mostra, che presenta più di cinquanta capolavori, promossa dal Museo Diocesano e dall'Associazione Stars, è realizzata grazie alla Consulta per la valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino, con il contributo della Fondazione CRT e della Reale Mutua Assicurazioni. E' curata da Floriano De Santi, Direttore dell'Archivio Umberto Mastroianni di Brescia. L'evento si inquadra nell'ambito delle manifestazioni legate alla Solenne Ostensione della Sacra Sindone.

/ *The exhibition documents, although in an inevitably concise manner, the whole creative itinerary of Umberto Mastroianni, Fontana Liri's master. It includes bronzes, of absolute value, as if hitherto unpublished or rarely exhibited, crockery, wood, lead and copper creations, glasses, mosaics, tapestries, scratched cartons, works on paper, jutes, etc., all materials used by the artist. At the Diocesan Museum, until 30 September.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo Diocesano, piazza San Giovanni, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Fino al 30 giugno / Until 30th June: tutti i giorni da lunedì a domenica / every day 9.00 – 18.30
1 luglio – 30 settembre / 1st July – 30th September: mercoledì / Wednesday 14.00 – 18.00, venerdì – sabato – domenica / Friday, Saturday and Sunday 10.00 – 18.00

Prezzo/Tickets:
€ 10,00 Intero / Full
€ 8,00 Ridotto gruppi; maggiore 65 anni / Reduced groups; Over 65
€ 4,00 Ridotto compreso tra 6 e 16 anni; scuole / Reduced Children 6 to 16; Schools
€ 0,00 Gratuito disabili; minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free the disabled; Children under 6; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 5156408
www.museodiocesanotorino.it
arte@diocesi.torino.it

11-04 / 28-06-2015

PREGARE. UN'ESPERIENZA UMANA

La mostra *Pregare. Un'esperienza umana* racconta la preghiera attraverso oggetti, immagini, video e opere provenienti da musei di tutto il mondo. Il pubblico è invitato ad entrare in questi mondi attraverso gli oggetti che aiutano la preghiera, i suoni e le musiche che l'accompagnano, gli odori dei fumi di incensi e mirre, la partecipazione agli stessi riti nella profondità di una multiproiezione avvolgente.

/ *The exhibition* Praying. A Human Experience *narrates the prayer through objects, images, videos and works coming from museums all around the world. The public is encouraged to enter these worlds through the objects that help prayer, the sounds and the music that accompany them, the smell of incense and myrrh, the participation in these rites in the depths of an all-encompassing multi-projection.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Reggia di Venaria, Venaria Reale (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 12,00 Intero / Full
€ 10,00 Ridotto gruppi di minimo 12 pax; maggiore 65 anni / Reduced Party of 12 min.; Over 65
€ 3,00 Ridotto scuole / Reduced Schools
€ 0,00 Gratuito minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free children under 6; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
http://www.lavenaria.it
prenotazioni@lavenariareale.it

16.04 / 30.06.2015 ▸map:15

COMPIANTO SUL CRISTO MORTO DEL BEATO ANGELICO

Il "Compianto" si troverà dunque in una posizione suggestiva: esattamente sotto la Sindone esposta in Cattedrale. Pur in assenza di una relazione diretta fra il quadro e l'immagine del Telo ci richiamano con forza a quel "vedere" che è il centro del pellegrinaggio sindonico. L'intera ostensione ci riporta a questo: contemplare la Passione e la morte di Gesù Cristo non come momento di fruizione estetica, ma forte richiamo a riflettere sul senso della nostra vita, e della nostra morte.

/ *The painting "Compianto" by Beato Angelico will be exposed in the Cathedral just below the Shroud. Although there is not a direct relationship between the painting and the holy image of the Cloth, the juxtaposition forcefully reminds us the act of "seeing" which is the center of the pilgrimage to the Shroud. The entire exposition aims to make us contemplate the Passion and death of Jesus Christ not as a moment of aesthetic enjoyment, but as a reflection on the meaning of our life and our death.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo Diocesano, piazza San Giovanni, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Da lunedì a domenica / Monday to Sunday: 9 - 18.30

Prezzo/Tickets:
€ 7,00 (museo + visita alla torre) Intero / Full
€ 5,00 (museo + visita alla torre) Ridotto gruppi; maggiore 65 anni; minore 18 anni / Reduced groups; Over 65; under 18 years
€ 0,00 Gratuito possessori di Abbonamento Musei / Free Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 5156408
www.museodiocesanotorino.it
arte@diocesi.torino.it

17.04 / 24.06.2015 ▸map:16

LA SINDONE A PALAZZO REALE. TESORI PREZIOSI E LUOGHI SACRI AL TEMPO DI GUARINI, JUVARRA E ALFIERI

Un'occasione per mostrare i tesori della Cappella della Sindone in concomitanza con l'Ostensione 2015. Sulla scorta del materiale della mostra del 2010, tenutasi durante la passata Ostensione, questa edizione, dal 17 aprile al 24 giugno, è arricchita da oggetti e luoghi solitamente nascosti al pubblico, compreso un affaccio da un punto di vista esclusivo al cantiere della Cappella della Sindone, distrutta quasi interamente dall'incendio del 1997.

/ *An exhibition of prints, engravings and photographs about the Shroud from the collection Fondazione Umberto and Maria Jose of Savoy.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Palazzo Reale, Salone degli Svizzeri, Piazzetta reale 1, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed
Da martedì a domenica / Tuesday to Sunday 9-19

Prezzo/Tickets:
€ 4,00 Intero / Full
€ 3,00 Ridotto gruppi; possessori biglietto Polo Reale; possessori Torino+Piemonte Card; scuole / Reduced groups; Polo reale ticket holders; holders of Torino+Piemonte Card; Schools
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; disabili; minore 6 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free carers of the disabled ; the disabled; Children under 6; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 5211788 / *www.mostrasindone.it*

20.04 / 27.06.2015 ▸map:17

EX VOTO E SINDONE. ANTICHE ILLUSTRAZIONI E FIGURE DEVOZIONALI

Il nucleo centrale della rassegna è costituito dalla selezione di documenti antichi custoditi dall'Ufficio Fondi antichi della Biblioteca Nazionale. Oltre 20 testimonianze a tema sindonico risalenti al periodo tra '500 e '700: stampe, manoscritti, frontespizi, volumi, spartiti che appartengono alla storia della Sindone, intrecciata con quella della dinastia Savoia che ne era orgogliosa proprietaria. Sono inoltre esposti 60 ex-voto originali.

/ *The core of the exhibition consists of the selection of ancient documents preserved by the Ancient Funds Department of the National Library. More than 20 witnesses on the theme of the Shroud dating from '500 and '700: prints, manuscripts, books, documents which belong to the history of the Shroud, interwoven with that of the Savoy dynasty its proud owner. Moreover, on display, there are 60 original ex-voto.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Biblioteca Nazionale Universitaria, piazza Carlo Alberto 3, Torino (TO)

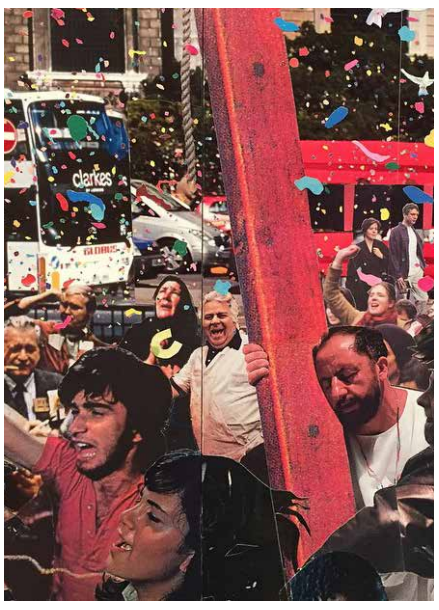
Orari/Opening Hours:
Domenica / Sunday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito per tutti / Free

Contatti/Contacts:
+39 011 101111 / *www.bnto.librari.beniculturali.it*

24.04 / 28.06.2015

DAVID MACH – PRECIOUS LIGHT



Precious Light è il frutto di tre anni di intenso lavoro che trae ispirazione dalla Bibbia. Più di 15 persone hanno lavorato al progetto per realizzare sessantaquattro grandi Collages, la cui dimensione arriva a raggiungere i sette metri di lunghezza, oltre alle monumentali sculture come Golgota alta quasi cinque metri. Attraverso la rappresentazione delle scritture sacre, utilizzando immagini tratte dai mass media, luoghi e persone reali estratti da riviste, giornali, televisioni e pubblicità, Mach affronta le emergenze politico-sociali odierne con un linguaggio al contempo attuale e classico, poetico e tragico.

/ Precious Light *is the result of three years of intense work that takes its inspiration from the Bible. More than 15 people worked on the project creating 64 large Collages, up to seven metres wide, as well as the monumental sculptures such as Golgotha almost five metres tall. By representing the sacred scriptures using images taken from mass media, real places and people from magazines, newspapers, television and adverts, Mach deals with today's political and social emergencies using a language that is, at the same time, current and classic, poetical and tragic.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Promotrice delle Belle Arti, viale Balsamo Crivelli 11, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Da lunedì a domenica / Monday to Sunday: 10-19

Prezzo/Tickets:
€ 8,00 Intero /Full
€ 5,00 Ridotto compreso tra 11 e 18 anni; gruppi di minimo 10 pax; maggiore 65 anni; possessori di Abbonamento Musei; possessori Torino+Piemonte Card; studenti universitari / Reduced Aged 11-18; Party of 10 min.; Over 65; Abbonamento Musei holders; holders of Torino+Piemonte Card; university students
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; disabili; giornalisti con tesserino accreditati; minore 11 anni / Free carers of the disabled ; the disabled; Kids under 11

Contatti/Contacts:
www.martinart.it / info@martinart.it

25.04 / 01.11.2015 ▸map:18

NELLE TERRE DEI SOGNI DI DON BOSCO. PADRE DE AGOSTINI DAL PIEMONTE ALL'AMERICA AUSTRALE

Torino e il Piemonte hanno un saldo legame con l'America Australe, è da qui che partirono i salesiani di don Bosco, per l'estremo Sud dell'Argentina e del Cile. Tra loro c'era un missionario fuori dal comune, uno degli ultimi veri esploratori: Alberto Maria De Agostini.

/ *Turin and Piedmont have a strong bond with South America: it was from here that the Salesians of don Bosco departed for the extreme south of Argentina and Chile. Among them there was an exceptional missionary, one of the last true explorers: Alberto Maria De Agostini.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo Nazionale della Montagna, piazzale Monte dei Cappuccini 7, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed
Da Martedì a Domenica / Tuesday to Sunday: 10-18

Prezzo/Tickets:
€ 10,00 Intero / Full
€ 7,00 Ridotto / Reduced
€ 6,00 Ridotto soci Cai / Reduced Cai members
€ 0,00 Gratuito possessori di Abbonamento Musei / Free Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 6604104 / *www.museomontagna.org*

25.04 / 08.11.2015 ▸map:19

TUTTTOVERO LA NOSTRA CITTÀ, LA NOSTRA ARTE - TORINO 2015

Quattro musei di arte contemporanea dell'area metropolitana torinese – la GAM Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, il castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e la Fondazione Merz – ospitano Tutttovero, e ognuna delle quattro sedi espone una selezione di opere che raccontano come il mondo è mutato, trasformandoci e trasformando il concetto di realtà nella nostra cultura e società.

/ *Four museums of contemporary art in the metropolitan area of Turin – the GAM Gallery of Modern and Contemporary Art, the Rivoli Castle Museum of Contemporary Art, the Sandretto Re Rebaudengo Foundation and the Merz Foundation – are hosting Tutttovero, and each of the four locations displays a selection of works which tell how the world has changed, transforming us and the concept of reality in our culture and society.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.gamtorino.it
www.castellodirivoli.org
www.fondazionemerz.org
www.fsrr.org

01.05 / 23.06.2015 ▸map:20

GIOVANI ARTISTI E SENSO DEL SACRO

Gli studenti delle Accademie italiane sono stati invitati a esprimere la propria sensibilità artistica, confrontandosi con la Sindone e con il Compianto del Beato Angelico o attraverso un omaggio diretto a due immagini che possono risvegliare un senso religioso oppure considerandole uno spunto di riferimento per esprimere liberamente il senso del sacro. La mostra presenta le opere dei giovani artisti nelle sale espositive della Pinacoteca dell'Accademia Albertina, ponendole in dialogo con i capolavori della sua Collezione, che spazia dal XV al XX secolo.

/ *The students of the Italian Academies of Fine Arts have been invited to express their artistic sensibility in relation to the Holy Shroud and the Compianto painting by Beato Angelico. They can choose between a direct homage to the two images able to awake a religious sense, or just consider them as a starting reference in order to represent their vision of the sense of the sacred. The exhibition, held at the Art Gallery of Albertina Accademy of Fine Arts, presents the works of young artists placing them in dialogue with the masterpieces of its permanent collection, which ranges from the 15th to the 20th century.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Pinacoteca dell'Accademia Albertina, via Accademia Albertina 8, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì e martedì, da giovedì a domenica / Monday and Tuesday, from Thursday to Sunday: 10.00-18.00
Mercoledì / Wednesday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 5,00 Intero / Full
€ 2,50 Ridotto / Reduced
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; disabili; possessori di Abbonamento Musei; soci AIACE / Free carers of the disabled ; the disabled; Abbonamento Musei holders; AIACE members

Contatti/Contacts:
+39 011 0897370
www.accademialbertina.torino.it/index.php/pinacoteca
pinacoteca.albertina@copatitalia.com

18.05 / 09.08.2015 ▸map:21

CANOVA. LA BELLEZZA E LA VIRTÙ

Il percorso espositivo propone al pubblico un nucleo di opere di Antonio Canova, uno dei massimi esponenti del Neoclassicismo, presentando per la prima volta i 5 disegni dell'artista veneto acquisiti da Carlo Alberto nel 1845 insieme a disegni, sculture e dipinti provenienti dal Museo civico di Bassano del Grappa, dalla Galleria d'Arte Moderna di Torino e da una collezione privata.

/ *The exhibition offers a collection of works by Antonio Canova, one of the leading exponents of Neoclassicism It shows, for the first time, five Canova's drawings acquired by Carlo Alberto in 1845, along with other drawings, sculptures and paintings coming from the City Museum of Bassano del Grappa, the Gallery of Modern Art of Turin and from a private collection*

Luoghi di svolgimento/Places:
Biblioteca Reale, piazza Castello 191, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Da lunedì a domenica / From Monday to Sunday: 13.15-19.00

Prezzo/Tickets:
€ 6,00 Intero / Full
€ 4,00 Ridotto possessori di Abbonamento Musei / Reduced Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 543855
www.bibliotecareale.beniculturali.it
b-real@beniculturali.it

21.05 / 09.08.2015 ▸map:22

LE IMMAGINI DEL SANTO

La mostra, visitabile all'interno del percorso libro del Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, presenta una selezione di tavole originali e di edizioni storiche provenienti dall'Archivio SEI e dedicate a rappresentare la figura di don Bosco e gli episodi salienti della sua vita.

/ *The exhibition, held at the School and Children's Book Museum , presents a selection of original drawings and historical editions from the SEI Archive dedicated to the figure of don Bosco and the salient episodes of his life.*

Luoghi di svolgimento/Places:
MUSLI – Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia, via Corte d'Appello 20, Torino (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 3,00 Intero / Full
€ 0,00 Gratuito disabili; insegnanti; minore 11 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free the disabled; teachers; kids under 11; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 19784944
www.fondazionetancredidibarolo.com
info@fondazionetancredidibarolo.it

mappa urbana
/ city map

LEGENDA
/ MAP KEY

Metro / *Metro*

Principali linee GTT
(3,4,5,6,9,10,10N,13,15,16,18)
/ *Main GTT Lines*

Star 1- Star 2 Navette Ecologiche Elettriche
/ *Ecological electric shuttles*

Bus "Venaria Express" / *"Venaria Express Shuttle"*

sfm 1 2A 3 4 6 7
Servizio Ferroviario Metropolitano
/ *Metropolitan Railway Service*

Stazione ferroviaria / *Railway station*

ZTL Zona Traffico Limitato / *Controlled traffic zone*

Park di interscambio / *Interchange parking*

A6
Autostrada / *Motorway*

Caio Mario Parcheggio Camper Attrezzato
/ *Camper parking with facilities*

SERVIZI TURISTICI GTT
/ GTT TOURIST SERVICES
e-mail: *servizituristici@gtt.to.it*

Tranvia a cremagliera Sassi - Superga
/ *Sassi - Superga Rack tramway*

Ascensore Mole Antonelliana
/ *Mole Antonelliana panoramic lift*

Navigazione sul Po / *Navigation on river Po*

Imbarco
/ *Boarding Area*

Capolinea Tram storici - linea 7
(sabato, domenica e festivi)
/ *Terminus Historic Tramways - Line 7*
(saturdays, sundays and holydays)

Capolinea Tram Ristoranti
/ *Terminus restaurant tramways*

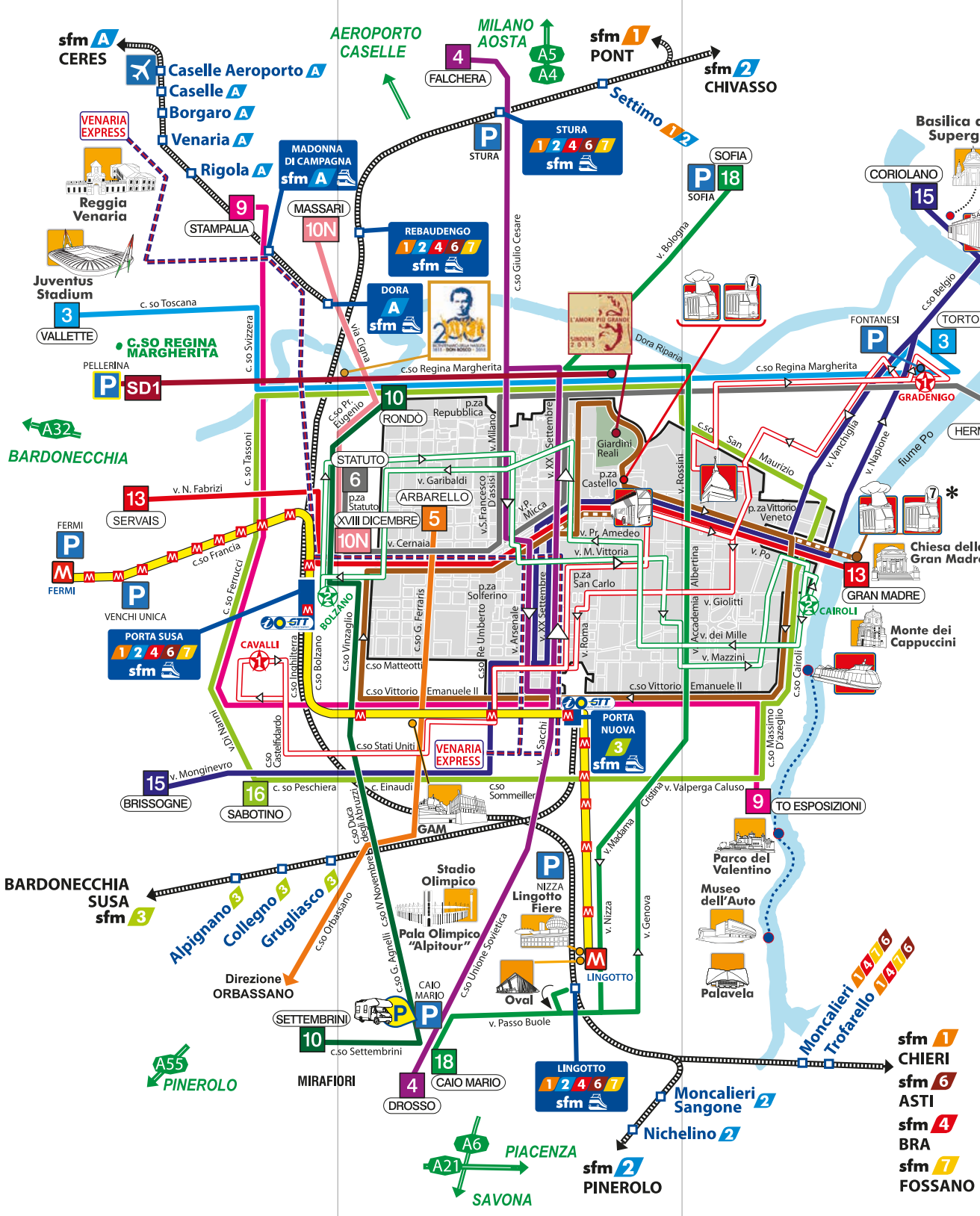
Capolinea Bus City Sightseeing
/ *Terminus city sightseeing bus*

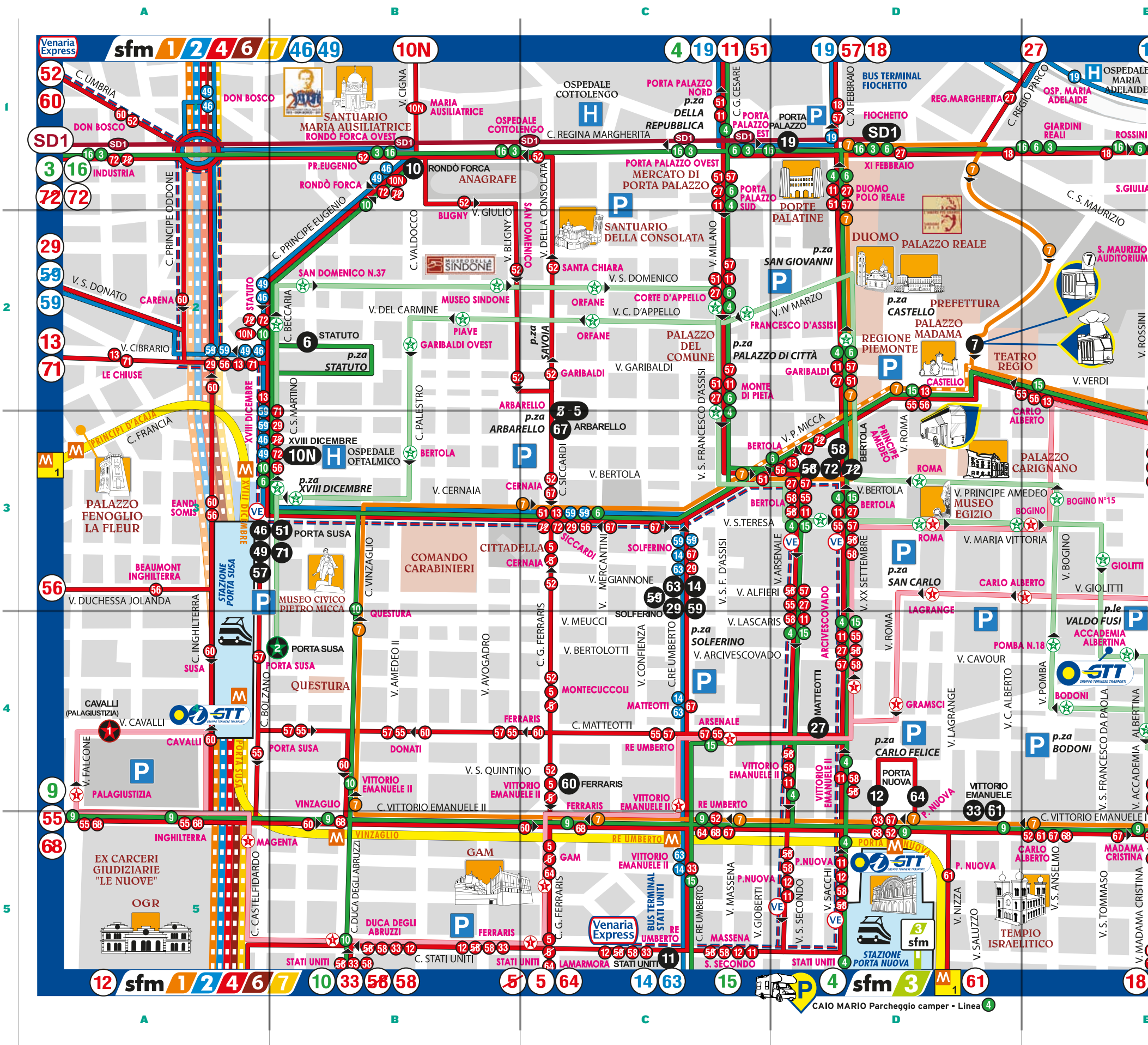
Centri servizi al cliente
/ *Customer service centres*
Uffici servizi turistici
/ *Tourist services offices*

Ostensione della Sindone
Servizi e Variazioni Temporanee
19 Aprile - 24 giugno 2015
/ Holy Shroud Exposition
services and temporary changes
April 19th - june 24th, 2015

PELLERINA P SD1
Navetta speciale Sindone collegamento con il parcheggio Pellerina
/ *Holy Shroud special shuttle service connection with Pellerina parking lot*

Zona accoglienza / *Welcome zone*



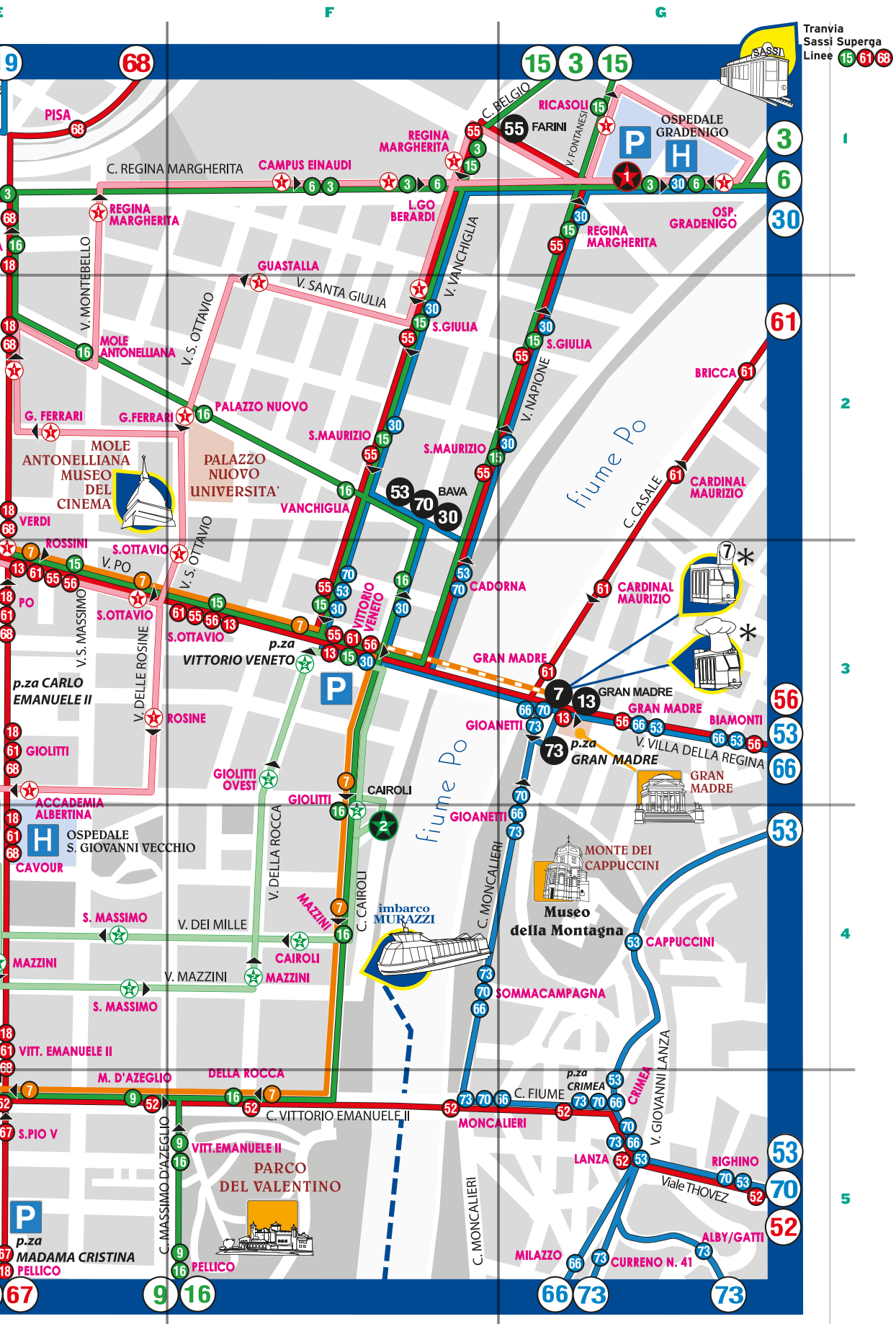


indice eventi
/ index events

CINEMA TEATRO DANZA
/ CINEMA THEATER DANCE
01. SANTA IMPRESA / **E2**
02. INTERPLAY. FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA CONTEMPORANEA / **F3**
03. CINEMA NEOREALISTA / **E2**
04. TEATRO A CORTE 2015 / **D2-E4**
05. THE CHILDREN'S WORLD / **D3**

ENOGASTRONOMIA, FIERE E MERCATI
/ FOOD, WINE, FAIRS & MARKETS
06. IL LIBRO RITROVATO / **D4**

MOSTRE / EXHIBITIONS
07. LA CITTA' IN ARCHIVIO. STORIE DI TORINO DALLE ORIGINI ALLA VIGILIA DELLA GRANDE GUERRA / **C2**
08. FASCINO E SPLENDORE DELLA PORCELLANA DI TORINO. ROSSETTI, VISCHE, VINOVO 1737-1825 / **F2**
09. IL MONDO IN UNA TAZZA. STORIE DI PORCELLANA / **D2**
10. MODIGLIANI E LA BOHÈME DI PARIGI / **B5**
11. TAMARA DE LEMPICKA / **D2**
12. CACCIATORI DI PIETRE FRA TORINO E BERLINO ALLA BIBLIOTECA REALE / **D2**
13. APERTURA NUOVO MUSEO EGIZIO / **D3**
14. UMBERTO MASTROIANNI, TRA COSCIENZA CIVILE E SPIRITO DEL SACRO / **D2**



LEGENDA / MAP KEY

Linee tram / *Tramway lines*

Linee bus principali / *Main bus lines*

Altre linee bus / *Other bus lines*

ROSSINI 18

Fermata / *Bus stop*

73 Capolinea / *Terminus*

Metro / *Metro*

Star 1- Star 2 Navette Ecologiche Elettriche / *Ecological electric shuttles*

VENARIA EXPRESS

Bus "Venaria Express" / *"Venaria Express Shuttle"*

Park di interscambio / *Interchange parking*

Ospedale / *Hospital*

Caio Mario Parcheggio Camper Attrezzato / *Camper parking with facilities*

sfm 1 2 A 3 4 6 7
Servizio Ferroviario Metropolitano
/ Metropolitan Railway Service

Ostensione della Sindone
Servizi e Variazioni Temporanee
19 Aprile - 24 giugno 2015
/ Holy Shroud Exposition
services and temporary changes
April 19th - june 24th, 2015

PELLERINA P-SD1

Navetta speciale Sindone collegamento con il parcheggio Pellerina
/ *Holy Shroud special shuttle service connection with Pellerina parking lot*

Zona accoglienza / *Welcome zone*

Capolinea e percorso temporanei
Tram storici - linea 7 (sab, dom e festivi)
Tram ristoranti
/ *Temporary terminus and route Historic Tramways - Line 7 (sat, sun and holydays)*
Restaurant tramways

1815 - 2015 Bicentenario nascita Don Bosco, Santuario di Maria Ausiliatrice
/ *Don Bosco Bi-Centenary*

Apertura straordinaria domenicale del CSC di Porta Susa con orario 8:45 - 17:45 come punto informativo / *Porta Susa CSC exceptionally open as Infopoint on Sundays from 8:45 am to 5:45 pm*

15. COMPIANTO SUL CRISTO MORTO DEL BEATO ANGELICO / **D2**
16. LA SINDONE A PALAZZO REALE. TESORI PREZIOSI E LUOGHI SACRI AL TEMPO DI GUARINI, JUVARRA E ALFIERI / **D2**
17. EX VOTO E SINDONE. ANTICHE ILLUSTRAZIONI E FIGURE DEVOZIONALI / **E3**
18. NELLE TERRE DEI SOGNI DI DON BOSCO. PADRE DE AGOSTINI DAL PIEMONTE ALL'AMERICA AUSTRALE / **G4**
19. TUTTTOVERO LA NOSTRA CITTÀ, LA NOSTRA ARTE - TORINO 2015 / **B5**
20. GIOVANI ARTISTI E SENSO DEL SACRO / **E3**
21. CANOVA. LA BELLEZZA E LA VIRTÙ / **D2**
22. LE IMMAGINI DEL SANTO / **C2**
23. FRAMMENTI DI UN PAESAGGIO SMISURATO / **G4**

24. SULLA ROTTA DELLE SPEZIE / **C2**
25. TIME TABLE. A TAVOLA NEI SECOLI / **D2**
26. DIVISIONISMO TRA TORINO E MILANO DA SEGANTINI A BALLA / **F2**
27. TORINO E LA GRANDE GUERRA / **E3**

MUSICA / MUSIC
28. TORINO CLASSICAL MUSIC FESTIVAL / **D3**
29. THE BEST OF ITALIAN OPERA / **D2**

SPIRITUALITÀ / SPIRITUALITY
30. SANTA SINDONE - OSTENSIONE 2015 / **D2**

SPORT E NATURA /
SPORT & OUTDOOR
31. PARCO DEL VALENTINO SALONE E GRAN PREMIO / **F5**
32. GRANFONDO INTERNAZIONALE TORINO E CICLOTURISTICA WINE&FOOD / **D2**
33. TORINO STREET STYLE / **D2-D3**
34. CORRITORINO / **D3**

numeri utili / useful numbers

Nel periodo dell'Ostensione della Sindone, 19 aprile/24 giugno 2015, la Polizia Municipale di Torino sarà presente, tutti i giorni, dalle 7.30 alle 19.30, con un camper/ufficio informazioni in piazza Castello fronte Palazzo Madama.

/ During the Ostension of the Holy Shroud, 19 April/24 June 2015, the Turin Municipal Police will be present every day from 7.30 am to 7.30 pm with a camper/ information office in Piazza Castello in front of Palazzo Madama.

CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE / MUNICIPAL POLICE

emergenze / emergencies 011 0111
informazioni / information 011 011011
mail: vigili.urbani@comune.torino.it

SEDI NELLA ZONA CENTRALE DELLA CITTÀ / *OFFICES IN THE CENTRAL AREA OF THE CITY*:

Sezione Centro / Central Section
in via Bertolotti 10
tel. 011.01136150
aperto dal lunedì al venerdì: 8 – 13
/ open from Monday to Friday: 8 am to 1 pm

Sezione Aurora / Aurora Section
in via Bazzi 6
tel. 011.01135760
aperto dal lunedì al venerdì: 7.30 – 19.30
sabato e prefestivi: 7.30 – 12.30
/ open from Monday to Friday:
7.30 am to 7.30 pm
Saturday and before holidays:
7.30 am to 12.30 pm

Presidio Porta Palazzo
in piazza della Repubblica 27
tel. 011 01120260
aperto dal lunedì al venerdì: 9 – 14
/ open from Monday to Friday: 9 am to 2 pm

Sezione San Salvario / San Salvario Section
in via Saluzzo 24
tel. 011 01136860
aperto dal lunedì al venerdì: 7.30 – 19.30
sabato e prefestivi: 7.30 – 12.30
/ open from Monday to Friday:
7.30 am to 7.30 pm
Saturday and before holidays:
7.30 am to 12.30 pm

Comando Polizia Municipale /
Municipal Police Headquarters
in via Bologna 74
aperto per pagamento verbali lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.15 alle 15, il mercoledì dalle 9.15 alle 18.30 e il sabato e prefestivi dalle 8.30 alle 13
/ open for payments Monday, Tuesday, Thursday and Friday: 9.15 am to 3 pm
Wednesday: 9.15 am to 6.30 pm
Saturday and before holidays: 8.30 am to 1 pm

OGGETTI SMARRITI E RITROVATI / LOST AND FOUND

tel: 011 01130753 - 011 01130624
L'ufficio e' aperto il lunedì – mercoledì - giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e ha sede presso via Meucci, 4 Torino. Per informazioni telefoniche dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 16; il venerdì dalle ore 9 alle ore 13.
/ The office is open on Monday-Wednesday-Thursday from 9 am until 12 pm and is located in Via Meucci, 4 Turin. For information from Monday to Thursday from 9 am to 4 pm; Friday from 9 am to 1 pm.

POLIZIA DI STATO / STATE POLICE

emergenze / emergencies 113

QUESTURA / POLICE HEADQUARTERS

via Grattoni, 3 Torino
tel: 011 5588615-640
ricezione denunce 24 ore su 24
/ complaints: 24 hours

SEDI NELLA ZONA CENTRALE DELLA CITTÀ / *OFFICES IN THE CENTRAL AREA OF THE CITY*:

Commissariato Torino Centro / Turin Centre Police Station
ricezione denunce / complaints
via Giuseppe Verdi, 11
tel: 011 8182011

Commissariato Torino Dora-Vanchiglia / Turin Dora-Vanchiglia Police Station
ricezione denunce / complaints
piazza Cesare Augusto, 5
tel: 011 4647411

CARABINIERI / ITALIAN MILITARY POLICE

emergenze / emergencies 112
informazioni / information 011 6881

SEDI NELLA ZONA CENTRALE DELLA CITTÀ / *OFFICES IN THE CENTRAL AREA OF THE CITY*:

Stazione Carabinieri Torino Po Vanchiglia / Turin Po Vanchiglia Police Station
via Giulia di Barolo, 6
tel: 011 6886000
ricezione denunce: 24 ore su 24
apertura uffici: 24 ore su 24
/ office hours: 24 hours

Stazione Carabinieri Monviso / Monviso Police Station
Via Valfrè, 5bis
tel: 011 6887545
ricezione denunce: dalle 8 alle 20
apertura uffici: dalle 8 alle 20
/ complaints: from 8 am to 8 pm
office hours: from 8 am to 8 pm

GUARDIA DI FINANZA / FINANCIAL GUARD

emergenze / emergencies 117

VIGILI DEL FUOCO / FIRE BRIGADE

emergencies 115

EMERGENZA SANITARIA / EMERGENCY MEDICAL SERVICE

emergencies 118

22.05 / 15.11.2015 ►map:23

FRAMMENTI DI UN PAESAGGIO SMISURATO

La relazione tra fotografia e paesaggio è una relazione centrale per la cultura italiana e non solo. Attraverso il paesaggio si costruisce e si è costruita l'identità nazionale dei singoli Paesi e delle singole culture. La cultura positivista del XIX secolo ha trovato nella fotografia lo strumento più adeguato ed efficace per soddisfare le crescenti necessità di una conoscenza analitica del mondo. Queste considerazioni sono alla base del percorso espositivo della mostra, che propone le origini della montagna in fotografia e la costruzione del suo immaginario attraverso frammenti di un paesaggio smisurato di terre alte.

***/** The relationship between photography and landscape is of great importance to the culture of Italy and beyond: the national identity of individual Countries and individual cultures is and has been built through their landscapes. The positivist culture of the 19th century found photography to be the best and most effective means for meeting the growing need for an analytical understanding of the world. These considerations form the basis of the display path of the exhibition, featuring the origins of mountain photography and the construction of its imagery through fragments of an endless landscape in the highlands.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo Nazionale della Montagna,
Piazzale Monte dei Cappuccini 7, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 6604104
posta@museomontagna.org

27.05 / 10.11.2015

ARTE ALLE CORTI

Pensate ad un'opera d'arte contemporanea e ad un cortile barocco. Ora immaginate che l'opera venga armoniosamente inserita nel cortile. Un colpo d'occhio di indubbia bellezza estetica. E' una mostra-percorso che si sviluppa all'aperto nelle corti e nei giardini di sette grandi palazzi della città. Si potranno ammirare grandi installazioni site-specific e sculture che dialogano con la bellezza dell'architettura barocca torinese con sorprendenti effetti di valorizzazione reciproca.

***/** Think of a contemporary work of art and of a baroque courtyard. Now imagine that the work of art is harmoniously situated in the courtyard. It's certainly a sight of indisputable aesthetic beauty. It is an outdoor exhibition taking a route through the courtyards and gardens of seven major palaces in the city where there will be great site-specific installations and sculptures interacting with the beauty of Turin's baroque architecture to the surprising benefit of both.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Centro storico, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.facebook.com/pages/ARTE-ALLE-CORTI-TORINO/1419720764989782

28.05 / 27.09.2015

MODUS VIVENDI

Un'esposizione di vetture diventate mitiche per aver compiuto viaggi incredibili. Alcune hanno attraversato il mondo intero e hanno viaggiato per anni, altre hanno solcato i continenti da nord a sud, in condizioni climatiche estreme e in tempi da record. Ogni vettura racconta una storia emozionante, un viaggio alla scoperta di mondi e culture distanti e differenti.

***/** An exhibition of cars that have become legendary by having made incredible journeys. Some have crossed the entire world, travelling for years, while others have just crossed continents from north to south, in extreme weather conditions and in record time. Each car tells a gripping story, of a journey for discovering distant, different worlds and cultures.*

Luoghi di svolgimento/Places:
MAUTO – Museo dell'Automobile,
Corso Unità d'Italia 40, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 677666
www.museoauto.it
info@museoauto.it

20.04 / 27.06.2015 ►map:24

SULLA ROTTA DELLE SPEZIE

La mostra è composta da oltre 70 fotografie dei maghi dell'obiettivo di National Geographic e arricchita da antiche mappe, opere e un'installazione che evoca un suq. Il percorso illustra le principali tappe delle rotte marittime, i mercanti e i mercati, per poi approfondire alcuni aromi in sezioni specifiche: peperoncino, zenzero, noce moscata, zafferano, vaniglia, chiodi di garofano...

***/** The exhibition consists of more than 70 photographs of master photographers of National Geographic and it is enriched by ancient maps, artworks and an installation which evokes a souk. The itinerary illustrates the main stages of the shipping routes, the merchants and the markets, and it dedicates specific sections to the exploration of some spices: chili pepper, ginger, nutmeg, saffron, vanilla, cloves...*

Luoghi di svolgimento/Places:
MAO – Museo d'Arte Orientale,
via san Domenico 9-11,
Palazzo Mazzonis Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed
Da martedì a domenica / From Tuesday to Sunday: 10.00-18.00

Prezzo/Tickets:
€ 10,00 Intero / Full
€ 8,00 Ridotto compreso tra 18 e 25 anni; maggiore 65 anni; possessori biglietto City Sightseeing / Reduced Aged 18-25; Over 65; City Sightseeing ticket holders
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; disabili; giornalisti con tesserino; minori 18 anni; possessori di Abbonamento Musei; primo martedì del mese / Free carers of the disabled; the disabled; journalists (ID required); under 18 years; Abbonamento Musei holders; First Tuesday of the month

Contatti/Contacts:
+39 011 4436927
www.maotorino.it
mao@fondazionetorinomusei.it

24.06 / 04.10.2015 ▸map:25

TIMETABLE. A TAVOLA NEI SECOLI

La mostra, partendo dal tema del rito conviviale della tavola, evoca spaccati di vita quotidiana nel corso dei secoli. Uno spettacolare allestimento, costituito da tavoli imbanditi disposti radialmente attorno a un fulcro centrale, rappresenta una sorta di orologio che riprende il gioco di parole del titolo. In tutto sei tavole allestite con suppellettili in ceramica, vetro e metallo di varie epoche (dal basso Medioevo al Novecento). Le sei tavole si alternano a tre "gallerie": la mensa rituale dell'altare, dove si celebra il banchetto del sacramento eucaristico, l'evoluzione di forme particolari di vasellame e recipienti legati all'arte del bere, bicchieri, bottiglie e brocche.

/ *The exhibition, starting from the theme of the ritual of convivial table, evokes slices of everyday life over the centuries. A spectacular exhibition, consisting of laid tables arranged radially around a central hub, that is a sort of clock which takes up the play on words of the title. In total, six tables fitted with furnishings in ceramic, glass and metal from various periods (fom Middle Ages to 20th century). The six tables alternate three exhibition sections dedicated to the Mass ritual of altar, where it is celebrated the feast of the sacrament of the Eucharist, to the evolution of particular forms of pottery vessels and to the art of drinking glasses, bottles and jugs.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Palazzo Madama, piazza Castello 10,Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Martedì / Tuesday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 12,00 (mostre temporanee + museo) Intero / Full
€ 10,00 Ridotto maggiore 65 anni; possessori biglietto City Sightseeing / Reduced Over 65; City Sightseeing ticket holders
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; disabili; giornalisti con tesserino; guide turistiche; minori 18 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free carers of the disabled ; the disabled; journalists (ID required); Tourist guides; under 18 years; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 0113501 / *www.palazzomadamatorino.it*

25.07.2015 / 10.01.2016

ALLE ORIGINI DEL MADE IN ITALY. LE MERAVIGLIE D'ITALIA DAL MEDIOEVO AL RINASCIMENTO FINO ALL'ETA' DEL BAROCCO

La mostra rintraccia nella storia della produzione artistica italiana quei momenti straordinari, tra Medioevo e prima Età moderna, in cui la qualità artistica, la capacità di innovazione e l'eccellenza tecnica si sono unite per produrre beni che, riconoscibili per il loro stile e diventati di moda, sono stati esportati nel resto d'Europa. Dai tessuti lucchesi a quelli veneziani e genovesi, dagli avori medievali degli Embriachi alle invenzioni dell'oreficeria milanese del Cinquecento, dalle armature lombarde ai bronzetti che diffusero il gusto per l'antico, fino alle maioliche di Faenza poi note in Francia come faïences.

/ *The exhibition retraces the steps of Italian art production between the Middle Ages and the Early Modern Age identifying the key moments in which the blend of artistic quality, innovation and technical excellence created a unique heritage that soon became well-known and fashionable enough to be exported across Europe. From the fabrics woven in Lucca, Venice and Genoa to the Medieval ivory works of the Embriachi family and the inventions of the goldsmiths of Milan in the 16th century, from the Lombard armors to the bronzetti which spread a taste for antiques and the majolica of Faenza which then became known in France as faïences.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Reggia di Venaria, Venaria Reale (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 12,00 Intero / Full
€ 10,00 Ridotto gruppi di minimo 12 pax; maggiore 65 anni / Reduced Party of 12 min.; Over 65
€ 3,00 Ridotto scuole / Reduced Schools
€ 0,00 Gratuito minori 6 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free children under 6; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333 / *www.lavenaria.it*

16.09.2015 / 10.01.2016 ▸map:26

DIVISIONISMO TRA TORINO E MILANO DA SEGANTINI A BALLA

La mostra intende esplorare attraverso quaranta opere i percorsi del Divisionismo partendo dall'epicentro della pittura divisa italiana: il Piemonte e la Lombardia. All'ingresso del secolo nuovo, accanto ai maestri ormai storicizzati, si affiancano pittori di più giovane generazione: i prossimi Futuristi, come Carlo Carrà, Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Leonardo Dudreville, promettenti autori legati per nascita o per formazione alla storia artistica piemontese e lombarda del tempo. L'esposizione conduce il cammino del Divisionismo fino alle soglie del Futurismo (1910).

/ *The exhibition will explore through 40 artworks the paths of Pointillism painting starting from the epicenter of the movement in Piedmont and Lombardy. At the beginning of the new century, in addition to the masters, they start to emerge painters of the younger generation: the future Futurists, as Carlo Carrà, Umberto Boccioni, Giacomo Balla, Leonardo Dudreville. The exhibition leads the path of Pointillism up to 1910, that means, until the beginning of Futurism.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo di Arti decorative Fondazione Accorsi – Ometto, via Po 55, Torino (TO)

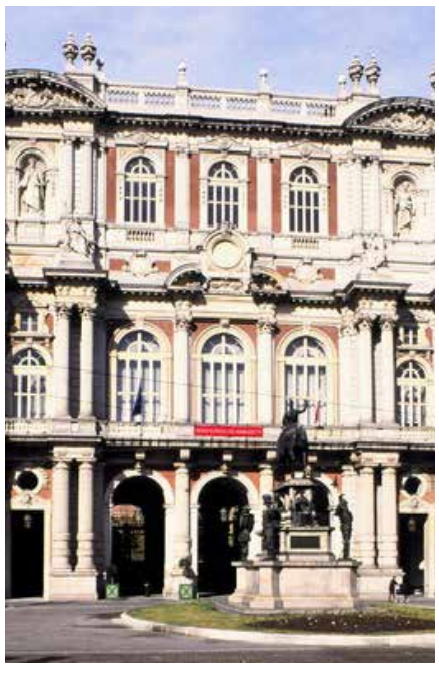
Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed

Prezzo/Tickets:
€ 6,00 Intero / Full
€ 0,00 Gratuito disabili; maggiore 12 anni; possessori di Abbonamento Musei / Free the disabled; Abbonamento Musei holders

Contatti/Contacts:
+39 011 837688 / *www.fondazioneaccorsi-ometto.it*

17.09.2015 / 22.05.2016 ▸map:27

TORINO E LA GRANDE GUERRA



Per il centenario della Prima guerra mondiale, l'esposizione vuole dedicare particolare attenzione al significato che ebbe per Torino il conflitto dal punto di vista della mobilitazione, della propaganda e dell'assistenza, ma anche per le conseguenze della guerra sulla vita e le attività della città. Saranno esposti disegni, litografie, fotografie, manufatti di reduci e di profughi, oggetti di uso quotidiano, manifesti, cartoline postali, volantini e molte altre testimonianze coeve.

/ *The exhibition, dedicated to the centenary of the First World War, aims to give special attention to what the conflict meant to Turin in terms of mobilization, propaganda and assistance, but also to the consequences of the war on the daily life of the city. The exhibition will include drawings, lithographs, photographs, artifacts of veterans and refugees, everyday objects, posters, postcards, flyers and many other coeval evidences.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, piazza Carlo Alberto 8, Torino (TO)

Orari/Opening Hours:
Lunedì / Monday: Chiuso / Closed
Da martedì a domenica / From Tuesday to Sunday: 10.00 – 18.00

Prezzo/Tickets:
€ 10,00 (museo + mostra) Intero / Full
€ 8,00 (museo + mostra) Ridotto gruppi di minimo 12 pax; maggiore 65 anni; militari; possessori biglietto City Sightseeing / Reduced Party of 12 min.; Over 65; Military; City Sightseeing ticket holders
€ 0,00 Gratuito accompagnatori di disabili; compreso tra 0 e 5 anni; disabili; insegnanti; possessori di Abbonamento Musei; possessori Torino+Piemonte Card / Free carers of the disabled ; Aged 0 - 5; the disabled; teachers; Abbonamento Musei holders; holders of Torino+Piemonte Card

Contatti/Contacts:
+39 011 5621147
www.museorisorgimentotorino.it

musica / music

12.06 / 14.06.2015

FESTA DELLA MUSICA 2015

Musica live nelle strade, libera e gratuita, partecipazione aperta a tutti, spettacoli d'arte vari, iniziative pensate per i più piccoli e molto altro.

/ *Live music in the streets, free and open to everyone, various art shows, events designed for children, and much more.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito / Free

Contatti/Contacts:
www.festadellamusicatorino.it
info@festadellamusicatorino.it

23.06 / 28.06.2015 ►map:28

TORINO CLASSICAL MUSIC FESTIVAL

Il programma delle serate comprende la *Carmen* di Bizet in omaggio a Francia e Spagna (Teatro Regio); musiche di Beethoven, Mendelssohn e Schumann in omaggio alla Germania (Orchestra Filarmonica di Torino); Šostakovič, Stravinskij e Musorgskij per la Russia (Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI); le più belle ouverture rossiniane in omaggio alla grande tradizione operistica italiana (Teatro Regio); Gershwin, Barber, Bernstein e Williams per gli Stati Uniti (Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI); musiche di Schubert, Haydn e Mozart in omaggio all'Austria (Orchestra Filarmonica di Torino).

/ *The programme for the evenings includes* Carmen *by Bizet as a tribute to France and Spain (Regio Theatre), music by Beethoven, Mendelssohn and Schumann in honour of Germany (Turin Philharmonic Orchestra), Shostakovich, Stravinsky and Mussorgsky for Russia (RAI National Symphony Orchestra), the best Rossini overtures in tribute to the great tradition of Italian opera (Regio Theatre), Gershwin, Barber, Bernstein and Williams for the United States (National Symphony Orchestra), and music by Schubert, Haydn and Mozart in homage to Austria (Turin Philharmonic Orchestra).*

Luoghi di svolgimento/Places:
piazza San Carlo, Torino (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito / Free

09.07 / 26.07.2015 ►map:29

THE BEST OF ITALIAN OPERA

La Bohème, *Il Barbiere di Siviglia*, *La Traviata*, *Norma*. Allestimento Teatro Regio Torino.

/ *La Bohème, Il Barbiere di Siviglia, La Traviata, Norma.*
Staging Teatro Regio Torino

Luoghi di svolgimento/Places:
Teatro Regio, piazza Castello 215, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 8815557
www.teatroregio.torino.it
info@teatroregio.torino.it

11.07 / 12.07.2015

KAPPA FUTURFESTIVAL

Dagli autori di Movement torna il format d'intrattenimento intelligente di musica elettronica e arti digitali che nell'ultima edizione ha registrato oltre 30.000 presenze.

/ *The performances by the best international musicians and artists to celebrate contemporary musical culture in the first daytime and open-air festival dedicated to electronic sounds.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Parco Dora, corso Mortara, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.kappafuturfestival.com

28.08 / 30.08.2015

TODAYS INTERNATIONAL MUSIC

Nuovo festival underground della scena torinese; verrà aperto dagli Interpol, il gruppo indie rock statunitense, che porterà a Torino un pubblico di 20-35enni da tutta Italia.

/ *The new underground festival of the musical scene in Turin. It will be opened by Interpol, the indie rock group from USA, which will lead to Turin a public aged 20-35 from all over Italy.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Spazio 211, via Cigna 211, Torino (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 15,00 Intero / Full

Contatti/Contacts:
+39 011 19705919
www.todaysfestival.com / info@spazio211.com

05.09 / 24.09.2015

MITO SETTEMBRE MUSICA 2015

Musica d'arte accessibile a tutti, ovunque e a prezzi popolari: è la formula vincente di MITO SettembreMusica, manifestazione che nel 2014 è stata seguita da un pubblico di oltre 115mila persone.

/ *18 days of music and a busy schedule of events: new routes, venues, artists and musicians of international standing have been confirmed as the leading lights of the upcoming edition of the festival which allows the city to discover new musical ideas.*

Luoghi di svolgimento/Places:
piazza San Carlo, Torino (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito / Free

Contatti/Contacts:
+39 011 01124787
www.mitosettembremusica.it
settembre.musica@comune.torino.it

spiritualità
/ spirituality

19.04 / 24.06.2015 ▸map:30

SANTA SINDONE - OSTENSIONE 2015

"L'Amore più grande" è il motto dell'Ostensione della Sindone 2015 e si richiama direttamente alle parole di Gesù: «nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici». Il motto indica lo stile e le tematiche del pellegrinaggio alla Sindone: la scoperta del "prossimo", l'occasione di donare e ricevere amicizia. L'Ostensione offre certamente grandi opportunità di incontro: con Papa Francesco – in Duomo il 21 giugno, per la visita alla Sindone e la Santa Messa - come con le tante persone presenti alle celebrazioni del Giubileo Salesiano.

***/** "The Greatest Love" is the motto of the Exposition of the Holy Shroud 2015 and it directly refers to the words of Jesus: «No-one has greater love than to lay down his life for his friends». The motto refers to the style and themes of the pilgrimage to the Holy Shroud: the discovery of "thy neighbour", the occasion to give and receive friendship, that means genuine encounter among living people. The Exposition certainly offers great opportunities for meeting: with Pope Francis at the Cathedral on June 21 for the visit to the Shroud and the Holy Mass, as well as, with the many people present at the celebrations of the Salesian Jubilee.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Duomo di san Giovanni Battista, via XX settembre 87, Torino (TO)

Orari/Opening hours:
Da lunedì a domenica / From Monday to Sunday: 7.00-19.30

Contatti/Contacts:
+39 011 5295550
www.sindone.org
gestpre2015@sindone.org

15.08.2014 / 17.08.2015

BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON BOSCO 1815-2015

Quello che stiamo vivendo è un anno speciale: si tratta di un anno di festa, una ricorrenza che riguarda la Chiesa in Piemonte, e particolarmente a Torino, ma che tocca in profondità tutta la Famiglia Salesiana sparsa nel mondo che sta muovendo tantissimi pellegrini e amici di don Bosco con varie celebrazioni. I luoghi principali di questo Bicentenario sono Colle Don Bosco e la Casa Madre Salesiani a Torino-Valdocco.

***/** This is a special year: a year of celebration, an event dedicated to the Church in Piedmont, and particularly in Turin, but which deeply affects the whole Salesian Family spread throughout the world inspiring very many pilgrims and friends of don Bosco to produce various celebrations. The main places for this Bicentenary? Colle Don Bosco and the Casa Madre Salesiani at Turin-Valdocco.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.bicentenario.donboscoitalia.it

23.09 / 27.09.2015

TORINO SPIRITUALITÀ

Cinque giorni di incontri, dialoghi, lezioni e letture per crescere insieme, attraverso il confronto tra coscienze, l'incrocio di fedi, culture e religioni provenienti da ogni parte del mondo.
Coordinato dalla Fondazione Circolo dei lettori, Torino Spiritualità è divenuto negli anni un imperdibile appuntamento per oltre 45.000 persone, provenienti da ogni parte d'Italia. Non un pubblico generico, ma vera e propria comunità di pensiero e ricerca, anima di un dialogo fecondo che intreccia parole, silenzi, ascolto ed esperienza.

***/** Philosophers, theologians, writers, artists, scientists, politicians and economists from all over the world join an audience of people representing, every year, a Community of Thought and Research. Voices able to offer a plurality of ideas and outlooks, without trying to give definitive answers, but rather preferring to suggest new questions.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 4326827
www.torinospiritualita.org
info@torinospiritualita.org

sport e natura
/ sport & outdoor

12.06 / 14.06.2015

TORINO 2015 CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT

Lo sport abbraccia, accomuna, educa, emoziona, libera, rispetta, sfreccia, unisce, vola: sono gli slogan che campeggiano nel centro di Torino. Sì, perché quest'anno in tutta Europa quando si parlerà di sport si parlerà di Torino, di una festa di popolo, di un'emozione collettiva che animerà la città eletta a "Capitale Europea dello Sport 2015". E quindi, oltre alla tradizionale Turin Marathon (quest'anno a ottobre) e a grandi eventi di calcio, ciclismo, scherma, atletica leggera, corsa, ginnastica artistica, rugby, football americano, basket, volley, pallanuoto, tuffi, nuoto sincronizzato, pattinaggio di figura, short track, sledge hockey, curling, pesistica, arti marziali, lotta greco-romana, freestyle, volo a vela, tennistavolo, badminton, tiro... saranno protagoniste anche discipline più "popolari" come il calciobalilla e le danze caraibiche insieme ad altre manifestazioni aperte a tutti!

/ *Sport embraces, unites, educates, excites, frees, respects, zips along and flies: these are the slogans dominating the centre of Turin. Yes, because this year, across Europe, when talking of sport the talk will be of Turin, of a celebration of the people, of a collective emotion that will animate the city chosen as the "European Capital of Sport 2015". And therefore, in addition to the traditional Turin Marathon (this year in October) and the major soccer events, cycling, fencing, athletics, running, gymnastics, rugby, American football, basketball, volleyball, water polo, diving, synchronised swimming, figure skating, short track, sledge hockey, curling, weight lifting, martial arts, Greek-Roman wrestling, freestyle, gliding, table tennis, badminton and archery... there will also be more "popular" sports such as table soccer and Caribbean dances together with other events open to everyone!*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

04.04 / 10.10.2015

CARROZZA A CAVALLO

Il sabato, la domenica e i festivi: giro del Parco alto di circa 20 minuti partendo dal Gran Parterre con una carrozza trainata da due cavalli per scoprire i panorami e i luoghi più nascosti del parco.
Il biglietto è acquistabile direttamente sulla carrozza alla stazione di partenza.

/ *On Saturdays, Sundays and public holidays: tour of the upper park of about 20 minutes, departing from the Grand Parterre with a carriage drawn by two horses to discover the sights and hidden places of the park. Tickets can be purchased directly on the carriage at the departure station.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Reggia di Venaria, Venaria Reale (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 4,00 Intero / Full
€ 3,00 Ridotto compreso tra 3 e 18 anni / Reduced Aged 3 - 18
€ 0,00 Gratuito minore 3 anni / Free kids under 3

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
www.lavenaria.it
prenotazioni@lavenariareale.it

04.04 / 08.11.2015

LA FRECCIA DI DIANA. IL TRENINO DEI GIARDINI

La Freccia di Diana, un simpatico trenino, accompagna i visitatori lungo le scenografie verdi del Parco basso fino ai suggestivi resti del Tempio di Diana. La partenza del Trenino è nei pressi del punto ristoro Patio dei Giardini. Giro del Parco basso di circa 25 minuti con Trenino coperto per 50 posti (con pedana per 1 posto per disabile). I bambini sotto i 14 anni devono essere accompagnati da un adulto.

/ *The small train "Arrow of Diana" takes the visitors along the green scenery of the park down to the evocative remains of the Temple of Diana. The departure is near the food court Patio Gardens. The tour of the park lasts about 25 minutes, 50 seats available (with a platform lift and 1 disabled seating). Children under 14 must be accompanied by an adult.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Reggia di Venaria, Venaria Reale (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 4,00 Intero / Full
€ 3,00 Ridotto compreso tra 3 e 18 anni / Reduced Aged 3 - 18
€ 0,00 Gratuito minore 3 anni / Free kids under 3

Contatti/Contacts:
+39 011 4992333
www.lavenaria.it
prenotazioni@lavenariareale.it

10.06 / 30.06.2015

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI E PARALIMPICI DI TENNISTAVOLO

/

Luoghi di svolgimento/Places:
Palaghiaccio Tazzoli,
via Sanremo 67, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it / info@tttorino.it

11.06 / 14.06.2015 ▸map:31

PARCO DEL VALENTINO SALONE E GRAN PREMIO

L'automobile torna protagonista. Lo fa spogliandosi di scenografie accattivanti che però facevano ombra, lo fa lungo i suggestivi viali del parco per eccellenza del capoluogo piemontese, il Valentino.
Il Salone dell'auto di Torino 2015 si accosta idealmente alle prime esposizioni d'inizio 1900, riavvicinandole al nuovo millennio con una chiave minimalista e di grande prestigio come soltanto il nome di Benedetto Camerana può richiamare. É sua la mano che ha progettato e disegnato i podi sui quali le vetture s'innalzeranno, lungo i viali del Parco del Valentino, in una sorta di show room all'aperto. Lo fa presentando le automobili al suo pubblico senza costo del biglietto, trasformando un evento per addetti e appassionati in una festa che coinvolgerà tutta la città di Torino, dando molta più visibilità.

/ *The car is the protagonist again. Thanks to a stripping of attractive - but overshadowing - sceneries, it does it along the beautiful avenues of the park of Turin for excellence, the Valentine. The Turin Motor Show 2015 approaches ideally the first exhibition in 1900, with a minimalist and prestigious staging. It is Benedetto Camerana's hand which has planned and designed the podium on which cars arise, along the paths of the Park of Valentine, in a sort of outdoor showroom. The cars will be presented to the public for free, transforming an event for professionals and enthusiasts in a celebration that will involve the whole city of Turin, getting much more visibility.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Parco del Valentino, Torino (TO)

Prezzo/Tickets:
€ 0,00 Gratuito

Contatti/Contacts:
+39 011 3143817
www.parcovalentino.com
info@parcovalentino.com

12.06 / 14.06.2015

CAMPIONATI ITALIANI DI NUOTO PINNATO

/

Luoghi di svolgimento/Places:
Palazzo del Nuoto, via Filadelfia 73, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

12.06 / 15.06.2015

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI SCHERMA E SCHERMA PARALIMPICA

/

Luoghi di svolgimento/Places:
Palazzo del Nuoto, via Filadelfia 73, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 4425876
www.torino2015.it

27.06.2015

CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO PROFESSIONISTI SU STRADA UOMINI, DONNE E JUNIORES

Una giornata davvero speciale che avrà nella salita di Superga il suo punto focale: le ragazze juniores e le donne élite affronteranno la salita una sola volta, mentre i professionisti saliranno al Colle due volte in rapida successione, in quello che si annuncia come un finale davvero spettacolare ed entusiasmante che richiamerà un gran numero di appassionati.

/ *A very special day that will have in the climbing of Superga its focal point: the girls juniores and women élite will face the climb only once, while the professionals will go up to the Hill twice in quick succession, in what promises to be a really spectacular and exciting final that will attract a large number of fans.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

03.07 / 05.07.2015

TURIN ACRO CUP - GINNASTICA ACROBATICA

/

Luoghi di svolgimento/Places:
PalaRuffini, viale Burdin 10, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 011 4425876
www.torino2015.it

24.07 / 26.07.2015

CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA

/

Luoghi di svolgimento/Places:
Stadio Primo Nebiolo, corso Trapani, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it/

04.09 / 07.09.2015

TORINO SPORT FESTIVAL

/

Luoghi di svolgimento/Places:
PalaRuffini, viale Burdin 10, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
+39 0110115876
www.torino2015.it

05.09 / 06.09.2015 ▸map:32

GRANFONDO INTERNAZIONALE TORINO E CICLOTURISTICA WINE&FOOD

La "Granfondo Internazionale Torino" è un evento imperdibile per scoprire la Città di Torino con le sue innumerevoli attrattive culturali e storiche e, allo stesso tempo, i magnifici paesaggi collinari del Roero e del Monferrato, proprio in periodo di vendemmia. Un'occasione davvero unica per unire sport, divertimento e turismo in un territorio che vi saprà stupire, anche con le sue specialità enogastronomiche! Percorso unico Km. 158,143 Dislivello mt.2.400.

/ *The "Granfondo Internazionale Torino" is a great event to explore the city of Turin with its cultural and historical heritage and, at the same time, the beautiful rolling hills of Roero and Monferrato, just in time for harvest. A truly unique opportunity to combine sport, entertainment and tourism in an area that will amaze you with its food and wine! Single track: 158.143 km. Difference in altitude: 2,400 mt.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Piazza Castello, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.granfondotorino.it
info@gsalpi.it

07.09 / 13.09.2015

SETTIMANA EUROPEA DELLO SPORT

/

Luoghi di svolgimento/Places:
Principali piazze e parchi cittadini / Main squares and city parks

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

11.09 / 13.09.2015

FESTA E NOTTE DELLO SPORT

/

Luoghi di svolgimento/Places:
Principali piazze e parchi cittadini / Main squares and city parks

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

19.09 / 20.09.2015 ▸map:33

TORINO STREET STYLE

Molteplici discipline sportive che si volgeranno tra piazza Castello e via Roma.

/ *Many sports that will turn between Piazza Castello and Via Roma.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

20.09.2015 ▸map:34

CORRITORINO

Classic non competitiva di 10 km da percorrere in un tempo massimo di 3 ore.

/ *Classic non-competitive 10 km to run in a maximum time of 3 hours.*

Luoghi di svolgimento/Places:
Piazza San Carlo, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.corritorino.com

25.09 / 27.092015

CAMPIONATO ITALIANO DI TIRO ALLA TARGA

/

Luoghi di svolgimento/Places:
Stadio Primo Nebiolo, Parco Ruffini, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

26.09 / 27.09.2015

CAMPIONATI ASSOLUTI DI GINNASTICA RITMICA

/

Luoghi di svolgimento/Places:
PalaRuffini, viale Burdin 10, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

26.09 / 27.09.2015

CAMPIONATI ASSOLUTI DI GINNASTICA ARTISTICA

/

Luoghi di svolgimento/Places:
PalaRuffini, viale Burdin 10, Torino (TO)

Contatti/Contacts:
www.torino2015.it

speciale mobilità Torino 2015
/ Turin 2015 mobility special

SPECIALE MOBILITÀ TORINO 2015 OSTENSIONE SANTA SINDONE

Il 2015 per Torino è un anno ricco di eventi e ci si è organizzati per rispondere alle esigenze di trasporto di visitatori, cittadini e turisti.

La Città è pronta ad accogliere nel migliore dei modi i tantissimi pellegrini attesi tra la primavera e l'estate del 2015: un anno straordinario per il capoluogo piemontese, di grandi appuntamenti legati alla religiosità. Dal 19 aprile al 24 giugno la Santa Sindone è esposta nel Duomo e, fino ad agosto, proseguono le celebrazioni per il duecentesimo anniversario della nascita di don Bosco. Eventi, l'Ostensione e il Giubileo salesiano, onorati dalla visita alla città di Papa Francesco, in calendario domenica 21 giugno.

Torino ha curato la preparazione dell'accoglienza dei pellegrini fino ai minimi dettagli, a partire dalla progettazione di un Piano sulla mobilità pensato per rispondere all'esigenza di spostarsi in città comodamente, con rapidità e favorendo la scelta di soluzioni a basso impatto ambientale.

MUOVERSI CON I MEZZI PUBBLICI

Per muoversi in città si consiglia di utilizzare la rete di trasporto pubblico (1 linea di metropolitana automatica, 8 linee tranviarie, 83 linee bus) attiva tutti i giorni anche nelle fasce serali (vedi mappe allegate). Inoltre tutti i venerdì e sabato notte è attiva la rete speciale notturna NightBuster.

Chi dispone di uno smartphone può inoltre utilizzare le app **GTT Mobile** e **Moovit** per calcolare i percorsi delle linee e conoscere i passaggi in tempo reale.
Inoltre per organizzare i propri spostamenti è attivo un servizio di sms:

- inviando un messaggio al **339 99 49 990** con il numero o il nome della fermata (indicati sulla palina) si ottengono infatti informazioni in tempo reale relative ai passaggi.

Per tutte le informazioni sul trasporto pubblico consultate il sito Internet *www.gtt.to.it*

Per attraversare rapidamente la città, da nord a sud è inoltre possibile servirsi del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM): un treno ogni 8 minuti in ora di punta collega le stazioni di Stura, Rebaudengo, Porta Susa e Lingotto in 15 minuti. Con l'SFM è inoltre possibile raggiungere molte località turistiche nei dintorni di Torino.

Informazioni e orari sul sito internet *www.sfmtorino.it*

POTENZIAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO

Durante l'Ostensione della Sacra Sindone sono aumentati i passaggi delle linee 4 e 13 ed è in funzione una navetta autobus di collegamento fra il parcheggio Pellerina e i Giardini Reali. Si può inoltre raggiungere agevolmente il Duomo con la nuova linea tram 6 che collega piazza Hermada a piazza Statuto passando dalla stazione ferroviaria di Porta Susa. Per la visita del Papa saranno potenziate tutte le linee principali e la metropolitana.

Lunedì 22 giugno la metro prolungherà l'orario di apertura fino alle 0.30.

BIGLIETTI

A Torino esistono varie tipologie di biglietti in grado di soddisfare le diverse esigenze:

- **biglietto ordinario:** valido 90 minuti su linee di superficie e per una corsa in metro — € 1,50
- **biglietto shopping,** valido 4 ore tra le 9 e le 20 — € 3,00
- **carnet elettronici da 5 e 15 corse:** € 6,50 — € 17,50
- **biglietto giornaliero:** € 5,00
- **biglietto 2 giorni:** € 7,50
- **biglietto 3 giorni:** € 10,00
- **biglietto integrato U:** valido 90 minuti su linee di superficie, metro (1 corsa) e per una corsa sulle linee ferroviarie entro i limiti urbani di Torino — € 2,00

Esistono inoltre diverse forme di abbonamento per chi si ferma per più di tre giorni.

Per celebrare l'Ostensione della sacra Sindone è stato realizzato un biglietto ordinario urbano speciale, disponibile presso tutte le rivendite.

INTERSCAMBIO AUTO - MEZZI PUBBLICI

I visitatori che arrivano con l'auto da fuori città possono parcheggiare in 3 aree di interscambio, dalle quali raggiungere il centro città con il trasporto pubblico. Per chi arriva da Nord il parcheggio Stura e il piazzale antistante Auchan (nei giorni festivi), nella zona Sud il parcheggio Caio Mario, ad ovest i parcheggi Pellerina e Venchi Unica.
I parcheggi di interscambio sono collegati al punto di accoglienza per la visita alla Sacra Sindone presso i Giardini Reali, dalla linea 4 (parcheggi Stura, Caio Mario, piazzale Auchan), dalla metropolitana più linea 13 (parcheggio Venchi Unica) e da una navetta speciale (parcheggio Pellerina).

Presentando la prenotazione per la visita alla Sindone, presso i parcheggi di interscambio, è possibile sostare gratuitamente all'interno e acquistare un biglietto giornaliero, valido su tutta la rete di trasporto (bus, tram e metro) al prezzo scontato di 3 euro (invece che 5 euro). I visitatori provenienti da Torino e dai comuni limitrofi possono inoltre utilizzare i parcheggi interrati disposti a corona del centro città e raggiungere il punto di accoglienza con le linee Star. L'uso delle linee Star è gratuito per chi lascia l'auto nei parcheggi a corona.

Inoltre, per fornire informazioni in tempo reale sullo stato del traffico in città, all'ingresso della città si trovano dei display elettronici e messaggio variabile; è inoltre possibile consultare il sito internet *www.5t.torino.it*

COLLEGAMENTO CON COLLE DON BOSCO

In occasione del bicentenario della nascita di Don Bosco è possibile recarsi, al sabato e nei giorni festivi, da Torino al Colle Don Bosco con i mezzi pubblici sino al 16 agosto.

PER RAGGIUNGERE COLLE DON BOSCO

- *dalla stazione ferroviaria Torino Porta Susa prendere la linea sfm1 e scendere a Chieri*
- *dalla stazione di Chieri prendere la Navetta bus per Colle Don Bosco*

La navetta offre l'opportunità raggiungere con i mezzi pubblici il Colle dedicato al Santo, situato nel comune di Castelnuovo Don Bosco, per partecipare ai numerosi eventi legati alle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Don Bosco.

TARIFFE

Per arrivare a Chieri da Torino in treno + navetta bus occorre acquistare il biglietto integrato B (€ 3,00). Per viaggiare invece solo sulla navetta bus è necessario munirsi del biglietto extraurbano 3 zone GTT di corsa semplice (€ 2,30). Possono utilizzare la navetta anche gli abbonati Formula 3 (zone A-F-G) se provenienti da Chieri o Formula 5 (zone U-A-F-G) se provenienti da Torino.

GRUPPO TORINESE TRASPORTI

AREA DI SOSTA CAMPER

Nel parcheggio Caio Mario (zona sud della città) sono disponibili posti attrezzati per i camper.

ZONE A TRAFFICO LIMITATO E SOSTA A PAGAMENTO

A Torino, dalle 7.30 alle 10.30 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), sono vietate la circolazione e la sosta (Codice della Strada art. 158) all'interno dell'area denominata **ZTL CENTRALE** e segnalata con appositi cartelli e 35 telecamere distribuite all'ingresso dell'area.

All'interno della ZTL Centrale sono in vigore altre limitazioni al traffico, con specifiche modalità e segnalate attraverso apposita segnaletica.

- **ZTL Area Romana:** chiusa al transito e alla sosta dalle 21.00 alle 7.30 del giorno successivo di tutti i giorni, compresi i festivi; in piazza Emanuele Filiberto il divieto è attivo dalle 19.30 alle 7.30 del giorno successivo
- **ZTL Trasporto pubblico:** chiusa al transito e alla sosta dalle 7.00 alle 20.00 di tutti i giorni, compresi i festivi.
- **ZTL Pedonale:** chiusa al transito e alla sosta dalle 0 alle 24 di tutti i giorni, compresi i festivi.
- **ZTL Bus Turistici:** (in vigore 7 giorni su 7 dalle 00.00 alle 24) per i veicoli adibiti al trasporto di persone di categoria M3 (veicoli di portata superiore alle 5 tonnellate e posti a sedere in numero superiore a 8 + conducente). I confini della ZTL bus turistici sono collocati in prossimità dei confini cittadini a nord-sud-ovest; mentre ad est corrispondono all'asse del fiume Po (corso Moncalieri escluso). Sul sito Internet www.busturistici.torino.it è possibile effettuare il pagamento e ottenere il rilascio del permesso (valido anche in area ZTL Centrale, incluse vie e corsie riservate al trasporto pubblico, ad esclusione di ZTL Valentino e aree pedonali). Costo dei permessi: Giornaliero € 50, Plurigiornaliero € 50 il primo giorno + € 30 nei giorni successivi (consecutivi), Annuale € 500.
- **Sosta a pagamento:** delimitata con strisce blu e apposita segnaletica, è in vigore dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 19.30; la sosta a pagamento è suddivisa in tre zone: la sosta nella ZTL Centrale costa € 2,50 l'ora, la sosta a tariffa ordinaria € 1,50 l'ora e € 1,30 la sosta oraria a tariffa ridotta. La sosta può essere pagata attraverso i parcometri installati sul territorio, acquistando appositi titoli nelle rivendite autorizzate, o attraverso i dispositivi elettronici Neospark ed Easypark (Easypark disponibile anche in versione APP).

Per tutte le informazioni consultate il sito internet *www.gtt.to.it*

TOBIKE- IL SERVIZIO DI BIKE SHARING DELLA CITTÀ DI TORINO

ToBike è il servizio di bike sharing di Torino e di tutti coloro che frequentano la città per lavoro, svago o turismo. Abbonandosi al servizio è possibile prelevare la bicicletta in una delle 116 stazioni presenti in città e depositarla in una qualsiasi, purché con parcheggi liberi. Pensato per gli spostamenti brevi, il bike sharing oggi rappresenta la forma di spostamento urbano più conveniente, sia in termini di tempo sia in termini economici. Grazie alla card elettronica potrai usare la tua bicicletta tutti i giorni 24 ore su 24 evitando traffico e problemi di parcheggio.

TOBIKE. ISTRUZIONI PER L'USO

Registrati sul sito *www.tobike.it* e acquista l'abbonamento [TO]Bike, oppure recati presso uno degli uffici dove è possibile acquistare la card.

1. Attiva online la tua tessera accedendo all'area riservata. Ora il servizio è nelle tue mani!
2. Raggiunta la stazione [TO]Bike più vicina e preleva la tua bici: ogni stazione è composta da una serie di colonnine ciclopostegio. Passa la tua card su una colonnina con bici disponibile, attendi il terzo bip, sganciala sfilandola verso destra, salta in sella e pedala!
3. Una volta a destinazione, riconsegna la bici in una stazione [TO]Bike: sulla colonnina ciclo posteggio libera, riaggancia la bici sollevandola leggermente. Verifica sempre che la procedura sia perfettamente riuscita.

TOBIKE. CONSIGLI PER L'USO

1. Utilizza la bici solo per il tempo necessario allo spostamento in città, potrai così usufruire sempre della prima mezz'ora gratuita.
2. Riconsegna la bici a destinazione raggiunta, potrai prelevarla nuovamente in seguito evitando di pagare inutilmente la tariffazione prevista per un utilizzo prolungato del mezzo.
3. ToBike è un servizio per te. Segnala anomalie o malfunzionamenti al servizio clienti, contribuirai a rendere il sistema più efficiente e intervenire tempestivamente per la risoluzione di inconvenienti
4. ToBike è pensato per te, per rispondere alle tue esigenze di spostamento. Suggerisci nuove stazioni e opportunità di miglioramento del servizio. Il tuo contributo è fondamentale per lo sviluppo della progettazione futura.

TOBIKE. REGOLE PER L'USO

1. L'abbonamento è personale e non può essere ceduto a terzi.
2. Il servizio non può essere utilizzato per più di 4 ore giornaliere, pena la disattivazione della tessera.
3. Il servizio non può essere utilizzato da minori di sedici anni. In caso di acquisto online, la card va ritirata presso l ufficio di via Santa Chiara 26/f alla presenza di uno dei due genitori per la sottoscrizione di apposito modulo
4. La bicicletta deve essere utilizzata nell'ambito dell'area metropolitana individuata dal servizio.
5. Ricorda, la bicicletta è un mezzo di trasporto, è necessario rispettare le normative vigenti del codice della strada.

Per tutte le informazioni consultate il sito internet *www.tobike.it*

TRANVIA A DENTIERA SASSI-SUPERGA

PIAZZA GUSTAVO MODENA, 6

In funzione tutto l'anno (chiusa il martedì). Biglietteria in loco.

La storica tranvia a dentiera Sassi - Superga è unica in Italia nel suo genere. E' la continuazione di una tradizione ultracentenaria iniziatasi il 26 aprile 1884 con la prima corsa effettuata dalla funicolare costruita con il sistema Agudio: il trenino era mosso da un motore trainante una fune d'acciaio che scorreva parallelamente al binario su pulegge sistemate lungo il percorso. La linea fu poi trasformata, nel 1934, in tranvia a dentiera con trazione a rotaia centrale ed oggi, completamente ripristinata, offre ai visitatori un viaggio d'altri tempi sulle carrozze originarie e un panorama indimenticabile. Il percorso si sviluppa per più di 3 chilometri tra la stazione di Sassi e la stazione di Superga (a 650 metri di altezza). Il dislivello totale di 425 metri è superato con una pendenza media del 13,5%, con punte massime del 21% nel tratto finale tra Pian Gambino e la Stazione di Superga. All'arrivo a Superga si può ammirare uno splendido panorama su Torino e le Alpi, visitare la Basilica di Superga, edificata dallo Juvarra, e le tombe reali dei Savoia.

I BATTELLI VALENTINO E VALENTINA

IMBARCO PRINCIPALE: MURAZZI DEL PO

Il servizio è attivo tutto l'anno con orari stagionali. Acquisto biglietti a bordo del battello.

I battelli hanno una vasta parte vetrata, parzialmente apribile. che consente ai passeggeri di godere dello scenario lungo il fiume con la massima visibilità e a più diretto contatto con la natura. A bordo è disponibile un'audioguida in 5 lingue (italiano, francese, inglese, tedesco e spagnolo), un commentario storico culturale della Città, che descrive anche il panorama di cui si gode dal battello. I battelli navigano su due tratte: Murazzi - Borgo Medioevale e Borgo Medioevale - Italia 61 (in prossimità del Museo dell'Automobile).

ASCENSORE DELLA MOLE ANTONELLIANA

VIA MONTEBELLO, 20

In funzione tutto l'anno (chiuso il lunedì, dal 1° luglio il martedì)

La Mole Antonelliana è il simbolo più noto di Torino e il suo interesse turistico è ulteriormente aumentato da quando ospita il Museo del Cinema. L'ascensore panoramico in funzione all'interno della Mole, ha una cabina ad alto contenuto tecnologico con pareti realizzate in cristallo trasparente. Effettua la sua corsa in un'unica campata a cielo aperto senza piani intermedi dalla quota di partenza, posta a 10 metri di altezza, fino agli 85 metri del "tempietto" dal quale si può ammirare una veduta aerea del magnifico scenario della città.

RISTOCOLOR E GUSTOTRAM

Tutte le settimane nuove uscite enogastronomiche sulle vetture tranviarie Ristocolor e Gustotram

PER INFORMAZIONI: tel. 011/5764733-750
EMAIL: *serviziturist ici@gtt.to.it*

speciale mobilità torino 2015
/ Turin 2015 mobility special

OSTENSION OF THE HOLY SHROUD TURIN 2015 MOBILITY SPECIAL

For Turin 2015 is a year full of events and has been organised to meet the transportation needs of visitors, citizens and tourists.
The city is ready to welcome the many pilgrims expected between the 2015 spring and summer in the best possible way: an extraordinary year for the provincial capital, full of great events linked to religion. From 19 April to 24 June the Holy Shroud is on display in the Duomo (Cathedral) and celebrations continue until August for the two hundredth anniversary of the birth of Don Bosco; events, the Ostension and the Salesian Jubilee , honoured by the visit of Pope Francis to the city, scheduled for Sunday 21 June. Turin has taken care of preparing every aspect to welcome pilgrims, starting from the organisation of a mobility plan, designed to address the need to quickly and easily move around the city, favouring the choice of solutions with a low environmental impact.

GETTING AROUND ON PUBLIC TRANSPORT

It is recommended to use the public transport network to get around the city (1 automatic underground line, 8 tram lines and 83 bus lines) that operate every day and also in the evening (see annexed maps). Furthermore, there is a special Nightbuster network that operates every Friday and Saturday night.

Anyone with a smartphone may also use the **GTT Mobile** and **Moovit** apps to calculate the routes and know the transfers in real time. There is also an active sms service to organise your travel:

- by sending an sms to **339 99 49 990** with the number or name of the stop (indicated on the pole), you can acquire real time information on the transfer, number of stops etc.

For all information on public transport visit *www.gtt.to.it*

To quickly cross the city from north to south you can use the SFM Servizio Ferroviario Metropolitano (Metropolitan Railway Service): there is a train every 8 minutes during peak hour that links the stations of Stura, Rebaudengo, Porta Susa and Lingotto in 15 minutes. With SFM, it is also possible to reach many tourist spots around Turin.

Information and timetables at *www.sfmtorino.it*

INCREASE IN PUBLIC TRANSPORT

During the Ostension of the Holy Shroud lines 4 and 13 will be increased and there is a shuttle that links the Pellerina car park to the Giardini Reali (Royal Gardens). The Duomo can also be easily reached with the new tramline number 6 that links Piazza Hermada to Piazza Statuto passing by the train station of Porta Susa. All the main lines and the underground will be increased for the Pope's visit.

The underground will stay open until 12.30 am on 22 June.

TICKETS

Various types of tickets are available in Turin to meet different needs:

- **Ordinary ticket:** valid for 90 minutes on surface lines and one ride on the underground — €1.50
- **Shopping ticket:** valid for 4 hours between 9 am and 8 pm — €3.00
- **Electronic carnets from 5 to 15 runs:** €6.50 — €17.50
- **Daily ticket:** €5.00
- **2-day ticket:** €7.50
- **3-day ticket:** €10.00
- **Integrated U ticket:** valid for 90 minutes on surface lines, underground (1 run) and for one run on train lines within the city boundary of Turin — €2.00

There are also several types of pass for those who want to stay for more than 3 days.

To celebrate the Ostension of the Holy Shroud a special ordinary urban ticket has been designed, available at all points of sale.

CAR-PUBLIC TRANSPORT INTERCHANGE

Visitors arriving from outside the city by car may park in 3 park and ride areas and then reach the city with public transport. If you arrive from the north there is the Stura car park and the car park in front of the Auchan supermarket (on public holidays), from the south there is the Caio Mario car park and from west the Pellerina and Venchi Unica car parks.

The park and ride car parks are linked at the meeting point for the visit to the Holy Shroud at the Giardini Reali, by line 4 (Stura, Caio Mario and Auchan car parks), by the underground and line 13 (Venchi Unica car park) and by a special shuttle service (Pellerina car park).

On showing your booking for the Holy Shroud, it is possible to park for free in the park and ride car parks and buy a daily ticket that is valid on all the transport network (bus, tram and underground) at the discounted price of €3.00 (instead of €5.00). Visitors from Turin and from the bordering towns may use the underground ring car parks in the city centre and reach the meeting point with the Star line. The Star line is free for those who use the ring car parks.

Furthermore, there are electronic displays ad variable messages at the entrance of the city, providing real time information about traffic conditions in the city; you can also visit the website *www.5t.torino.it*

CONNECTION TO COLLE DON BOSCO

On Saturdays and public holidays, to mark the bicentenary of the birth of Don Bosco, you can go to Colle Don Bosco with public transport until 16 August.

HOW TO REACH COLLE DON BOSCO

- *From the Turin railway station of Porta Susa take SFM line 1 and get off at Chieri*
- *From the station of Chieri take the Shuttle bus to Colle Don Bosco*

The shuttle offers the opportunity to reach the Colle (Hill) dedicated to the Saint, located in the municipality of Castelnuovo Don Bosco, to take part in numerous events linked to the celebrations of the bicentenary of the birth of Don Bosco.

FARES

To arrive in Chieri from Turin by train + shuttle, you must buy an integrated B ticket (€3.00). To travel only on the shuttle you must have a 3-area GTT one-way suburban ticket (€2.30). Those in possession of a Formula 3 pass (A-F-G zones) coming from Chieri and those with a Formula 5 (U-A-F-G) pass coming from Turin may also use the shuttle.

CAMPER VAN AREAS

There are places equipped for camper vans in the Caio Mario car park (south area of the city).

ZTL LIMITED TRAFFIC AREAS AND PAY AND DISPLAY PARKING AREAS

In Turin, from 7.30 to 10 am on weekdays (Saturday excluded) it is forbidden to circulate and park (Traffic Code article 158) within the area named **ZTL CENTRALE**, which is marked with special signs and 35 cameras distributed at the entrance to the area.

Within the ZTL Centrale area, there are other traffic restrictions in force that are marked with appropriate signs.

- **ZTL Area Romana:** closed to traffic and parking from 9 pm until 7.30 am of the following day every day, including public holidays; in Piazza Emanuele Filiberto the prohibition is active from 7.30 pm until 7.30 am of the following day.
- **ZTL Public transport:** closed to traffic and parking from 7 am until 9 pm every day, including public holidays.
- **ZTL Pedestrian:** closed to traffic and parking 24 hours every day, including public holidays.
- **ZTL Tourist buses:** (in force 24/7) for vehicles used for the transportation of persons of category M3 (vehicles with capacity exceeding 5 tons and seating over 8 persons + driver). The boundaries of the ZTL tourist buses are located in proximity to the city boundaries at north-south-west; while in the east they correspond to the River Po route (Corso Moncalieri excluded).On the website www.busturistici.torino.it it is possible to pay for a permit (also valid in the ZTL Centrale area, including roads and streets reserved for public transport, with the exception of ZTL Valentino and pedestrian areas). Permit costs: Daily €50.00, Multiday €50.00 on the first day + €30.00 on the following days (consecutive), Annual €500.00.
- **Pay and Display parking:** delimited with blue lines and appropriate signs; in force from Monday to Saturday from 8 am to 7.30 pm; pay and display parking is divided into three areas: parking in ZTL Centrale costs €2.50 an hour, ordinary rate parking €1.50 an hour and reduced rate parking €1.30 an hour. Parking can be paid at the parking meters installed around the area, at the authorised points of sale or through the Neospark and Easypark (Easypark also available in the App version) electronic devices.

For information visit *www.gtt.to.it*

TOBIKE- THE BIKE SHARING SERVICE IN THE CITY OF TURIN

ToBike is the bike sharing service of Turin and of everyone who is in the city for work, fun or tourism. By subscribing to the service, you can take a bike from one of the 116 stations in the city and put it back in any one of them, providing it has free parking. Designed for short journeys, bike sharing today represents the most convenient form of urban travel, in time and economic terms. Thanks to the electronic card, you can use the bicycle every day, 24 hourly, avoiding traffic and parking problems.

TOBIKE. INSTRUCTIONS FOR USE

1. Register on the *www.tobike.it* website and purchase the [TO]Bike subscription, or go to one of the offices in which you can buy the card.
2. Activate your card online by entering the reserved area. Now the service is in your hands!
3. Go to the nearest [TO]Bike station and take your bicycle: each station has a series of bike parking columns. Pass your card on the column where there is an available bike, wait for the third beep, remove it by unhooking it toward the right, get on and off you pedal!
4. When you reach your destination, put the bike into a [TO]Bike station: on a free bike-parking column, hook the bike back onto it by lifting it slightly. Always make sure that you have managed to carry out the procedure successfully.

TOBIKE. RECOMMENDED USE

1. Only use the bike for the time necessary for getting about the city as the first half hour is free.
2. When you reach your destination put the bike back, you can take it once again later and avoid paying the charge for a prolonged use of it.
3. ToBike is a service for you. Report any anomalies and malfunctions to customer service, you will contribute to making the system more efficient and taking prompt action to resolve problems.
4. ToBike is designed for you, to meet your travelling needs. Suggest new stations and opportunities to improve the service. Your contribution is essential for developing future plans.

TOBIKE. RULES FOR USE

1. Subscription is personal and cannot be sold to third parties.
2. The service cannot be used for more than 4 hours per day, otherwise the card will be deactivated.
3. The service is not available for children under sixteen years of age. In the case of online purchase, the card must be collected from the office in Via Santa Chiara 26/f along with one of the parents to sign the form.
4. The bicycle must be used within the city area identified by the service.
5. Remember, the bicycle is a means of transport and it is necessary to comply with the traffic code regulations.

For all information visit *www.tobike.it*

SASSI-SUPERGA RACK TRAMWAY

Piazza Gustavo Modena 6

Operating all-year round (closed on Tuesdays). Ticket office on site.

The historical Sassi – Superga rack tramway is the only one of its kind in Italy. It is the continuation of an ultra-centenarian tradition that began on 26 April 1884 with the first route made by the cable railway, built with the Agudio system: the train was powered by an engine towing a steel cable, which ran parallel to the track on pulleys placed along the route. The line was then transformed in 1934, into a rack tramway with a central rail traction and today, completely renovated, offers visitors a trip of yesteryear on original carriages and an unforgettable panorama. The route unfolds for more than three kilometres between the stations of Sassi and Superga (at 650 metres high). The difference in height of a total 425 metres is exceeded with an average gradient of 13.5%, with peaks of 21% in the final stretch between Pian Gambino and Superga station. Upon arrival at Superga, you can admire the splendid panorama of Turin and the Alps and visit the Basilica of Superga, built by Juvarra and the royal Savoy tombs.

THE BOATS VALENTINO AND VALENTINA

MAIN BOARDING AREA: MURAZZI DEL PO.

The service is available all-year round with a seasonal timetable.
Tickets can be purchased on board.

A large part of the boats is glass that can be partially opened, allowing passengers to enjoy the scenery along the river with maximum visibility and more direct contact with nature. There is an audio guide available in 5 languages on board (Italian, French, English, German and Spanish) with a historical and cultural commentary about the city, also describing the view you enjoy from the boat. The boats sail along two routes: Murazzi - Borgo Medioevale (Medieval village) and Borgo Medioevale - Italia 61, which is near to the Museo dell'Automobile (Automobile Museum).

MOLE ANTONELLIANA LIFT

VIA MONTEBELLO 20

Operating all-year round (closed on Mondays, from 1 July on Tuesdays)

The Mole Antonelliana is the most renowned symbol of Turin and since it has housed the Museo del Cinema (the National Cinema Museum of Turin), its tourist interest has further increased. The panoramic lift inside the Mole has a highly technological cabin with walls made of transparent glass. Its route is open air and from the starting height at 10 metres, goes up to the "tempietto" (small temple) located at 85 metres, with no intermediate floors and with a magnificent view over the city.

RISTOCOLOR AND GUSTOTRAM

Every week there are new wine and food tours on the Ristocolor and Gustotram trams.

FOR INFORMATION: Tel. 011/5764733-750
EMAIL: *serviziturist ici@gtt.to.it*

CITTA' DI TORINO

ART BONUS
FA BENE ANCHE A TE !

Prenditi cura della Cultura... e risparmi sulle tasse!

Supplemento a il Nuovo Millenio A.T.T. N 5793 DEL 9-7-04 n.4 del 1-4-2015

Con il Decreto **Artbonus** per tutto il **2015** ogni **donazione**
a favore della **Cultura** ti dà diritto a un **credito d'imposta**
del **65%** detraibile in **3** quote annuali di pari importo

consulta subito la pagina web **www.comune.torino.it/artbonus/** *oppure* rivolgiti al tuo **commercialista** di fiducia